ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I°. Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 30 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2588

Briand e la guerra fuori legge

Preoccupazioni francesi per la Germania

PARIGI, 29

Il Consiglio dei ministri ha stamane esaminato e approvato il testo della risposta francese alla nota americana del 27 febbraio scorso, a proposito della definizione di un patto internazionale che mette la guerra fuori legge. Queste trattative, che si trascinano dal 27 giugno 1927 e di cui l'ultima manifestazione era stata la nota Kellogg del febbraio scorso, erano ormai giunte ad un punto morto. Solo un cambiamento decisivo dei due punti di vista poteva permetterne la continuazione: questo cambiamento pare si verifichi con la nuova nota francese.

La sostanza del dissenso

Come si ricorderà, il contrasto era fino a ieri questo: gli americani reclamano ostinatamente la condanna della guerra senza restrizione alcuna, per mezzo di una rete di patti che comprendesse almeno le principali potenze del mondo. I francesi sostenevano che la accettazione della condanna della guerra senza restrizione doveva essere limitata alla sola Francia e agli Stati Uniti e che una combinazione internazionale doveva accontentarsi della condanna delle sole guerre di aggressione.

Se ciascuno fosse rimasto su questo punto, la discussione avrebbe potuto essere chiusa senza nessun risultato possibile, ma in questo frattempo ci fu il Congresso Panamericano dell'Avana e ci furono varie altre manifestazioni da parte del signor Kellog e del signor Borah. La decisione, approvata alla Conferenza dell'Avana, manifestata dai signori Kellogg e Borah successivamente, ha permesso alla Francia di trovare un testo che potrà servire a superare il punto morto in cui erano arrivate le trattative.

Ad Avana si era avuto lo spettacolo di alcune potenze sudamericane, le stone, ma in un secondo testo votato, quali avevano firmato una dichiarazione di condanna della guerra di aggres- stabilivano che si riservavano di non accettare esplicitamente la dichiarazione stessa, in caso di conflitto contro terze potenze.

D'altro lato, se il sig. Kellog aveva insistito in un suo discorso sul fatto che gli Stati Uniti avrebbero rifiutato un patto tendente alla condanna della guerra di aggressione per l'impossibilità di definire l'aggressore; il sen. Borah aveva affermato dal canto suo, che nell'idea degli americani ogni condanna della guerra doveva venire a cadere, se uno dei firmatari avesse mancato agli impegni del patto. Questi elementi hanno permesso ai francesi di redigere il testo della nota presente, forse pensando che, implicitamente e esplicitamente, gli americani potranno convenire nel riservare libertà alle potenze firmatarie, nel caso che uno dei firmatari non osservasse gli impegni.

La proposta francese

Le basi del patto francese sono le seguenti: 1) Condanna della guerra senza restrizione; 2) Estensione della convenzione internazionale a tutte le grandi o piccole potenze, che offriranno la loro adesione; 3) Caducità del patto in caso di tradimento di uno dei firmatari; 4) Riserva di libertà di azione per gli impegni che possono derivare ad alcune Potenze, dagli obblighi loro incombenti.

I punti 1) e 3) rispondono evidentemente ai desiderata americani. Sul punto secondo non è da prevedere che gli americani sollevino eccezioni. Invece, dove si trovano ancora nuovi ostacoli, è nel punto quarto, il quale riserva alle Potenze firmatarie del patto plurilaterale e del patto di Ginevra, libertà di azione in caso di un intervento ordinario dalla Società delle Nazioni. Ma evidentemente i francesi prevedono l'ostacolo superabile nel corso di ulteriori discussioni.

Infatti, nel caso in cui la Società delle Nazioni potrà obbligare le Potenze aderenti al Patto ginevrino a un intervento contro uno Stato aggressore, potranno aver luogo due sole combinazioni possibili: o lo Stato aggressore è aderente a sua volta al patto plurilaterale, e in questo caso lo Stato può essere considerato come traditore degli obblighi del Patto stesso, e quindi l'impegno plurilaterale è caduto; o lo Stato aggressore non fa parte della combinazione franco-americana, e si potrà allora invocare la libertà lasciata dalla convenzione firmata all'Avana.

In tutti i casi vi è tempo per una nuova discussione, e il punto morto del contrasto verificatosi dopo la nota Kellogg del 27 febbraio, è superato. Soltanto quello che resta da verificare, si osserva nei circoli francesi, è la opportunità o meno del Patto proposto dagli americani.

L'incubo della Germania

Ogni impegno di questo genere finisce per dare una sensazione di sicurezza. Resta da vedere se questa sicurezza sarà reale o illusoria. E in Francia si additano da ogni parte pericoli eccessivi e immaginari. Lo scacco della riunione della Commissione preparatoria per il disarmo non è di natura tale da rassicurare troppo gli animi. Sulla Francia poi incombe sempre la preoccupazione della Germania. Se si considera in Francia con una certa soddisfazione il discorso pronunciato ieri da Stresemann al banchetto della stampa estera di Berlino sui risultati dell'ultima riunione di Ginevra, si continua ugualmente però a discutere gli argomenti impiegati dal ministro degli Esteri della Germania e a combattere aspramente la stampa nazionalista e i nazionalisti del Reich.

In sostanza — dice il *Temps* di stasera — Stresemann sostiene ancora che la legittimità delle pretese tedesche al disarmo generale risulta dai trattati. Tutto ciò è stato contraddetto più volte ed è ancora da contraddire. Ma, d'altro canto, Stresemann non dispera della Società delle Nazioni e riconosce che il disarmo deve essere ottenuto gradualmente e non tutto d'un tratto. Ma Stresemann interpreta veramente l'opinione di tutta la Germania, o sono più vicini a questa opinione i giornali nazionalisti tedeschi?

In sostanza: patto plurilaterale franco-americano per la condanna della guerra, preparazione ginevrina del disarmo e, infine, conferenza per il disarmo navale, ecco la grande tela sulla quale si affaticano attualmente le cancellerie internazionali. Purchè sia un lavoro fecondo di risultati e non una sterile accademia!

Pugilato tra comunisti e socialisti al Reichstag germanico

BERLINO, 29

Alla vigilia dello scioglimento del Reichstag, che avverrà domani, si è avuta una seduta burrascosa con un violento pugilato fra comunisti e socialisti. I comunisti rimproverarono ai socialisti di aver impedito l'approvazione dell'amnistia per condannati politici.

Dopo un lungo e vivace battibecco, un comunista colpì un socialista in piena faccia. Fu questo il segnale del feroce parapiglia fra i deputati dei due partiti, che si colpirono con sputacchiere e calamai. Un deputato democratico riportò una grave ferita al capo. Il Presidente sospese la seduta.

Alla ripresa il Presidente invitò il comunista, che fu la causa del grave incidente, ad abbandonare l'aula, ma, essendosi questi rifiutato, il Presidente chiuse la seduta.

Prima dell'incidente, s'è svolto pure un vivace battibecco tra Stresemann e il capo dei tedesco-nazionali conte Westarp, il quale aveva attaccato aspramente la politica estera.

Stresemann ha dichiarato: A proposito delle obiezioni fatte dai tedesco-nazionali, vorrei rispondere al conte Westarp che se esso è dell'opinione che la politica estera perseguita dalla coalizione governativa non è la giusta, egli non ha fatto nulla per cambiare il metodo. Il conte Westarp afferma di non aver avuto la maggioranza per far trionfare le sue idee; ma io gli rispondo che nemmeno io ho avuto la maggioranza.

Stresemann poi, venendo a parlare del discorso di Briand al Senato, afferma che esso non significa abbandono della politica d'intesa; lo stesso significato ha il discorso di Poincaré. E' vero sì che Poincaré ha difeso la politica della Ruhr, ma si è anche dichiarato favorevole e pronto per la politica dell'avvicinamento e dell'intesa. Infine Stresemann ha sostenuto ancora una volta che la mèta della politica estera della Germania è il disarmo di tutti i popoli.

Stresemann ha inoltre presentato un progetto di legge che impone l'«embargo» sull'invio di armi della Germania per la Cina. Il ministro ha raccomandato che il progetto venga discusso d'urgenza, prima dello scioglimento del Reichstag.

Le trattative per Tangeri a Parigi

PARIGI, 29

La Conferenza su Tangeri continua nella massima calma e senza che dimostri alcuna fretta di voler venire a una conclusione. Alcuni hanno detto che l'Italia, in qualità di potenza mediterranea di prim'ordine, domanderebbe alla direzione della zona una parte uguale a quella della Francia e della Spagna.

L'*Intransigeant* fa notare che la Granbretagna ha accettato una parte inferiore a quella delle altre due potenze e crede che l'Italia s'accontenterebbe di una parte simile a quella della Granbretagna. Così all'Assemblea legislativa, dove la Francia e la Spagna occupano quattro seggi ciascuna, mentre la Granbretagna ne occupa tre, si può attendere, dice il giornale, che l'Italia domandi tre seggi almeno, tanto più che i voti francese e spagnolo sono rinforzati con quelli di tre indigeni musulmani e di tre indigeni israeliti. L'Italia domanda pure il diritto di nominare uno dei vicepresidenti dell'Assemblea.

L'Italia otterrà senza dubbio la direzione dei servizi sanitari e dei servizi stradali, ma Roma domanderebbe, sempre secondo il giornale, un rappresentante ai servizi finanziari e un altro a quelli doganali. Il Governo italiano insisterebbe per avere la sua parte nei pubblici lavori affidati finora ai francesi e agli spagnoli.

«Come si vede, la Conferenza di Tangeri — dice il giornale — non è alla vigilia di venire a una conclusione; altre questioni delicate possono essere intavolate prima della firma di un protocollo, specialmente quella della flotta italiana, che vuole avere pure la sua parte nella polizia delle acque dinanzi a Tangeri.»

Conversazioni greco-turche a Ginevra per la conclusione di un trattato di arbitrato

VIENNA, 29

Il giornale *Heleniki* comunica che a Ginevra si svolgono trattative fra il ministro degli Esteri greco Micalacopulos e il ministro degli Esteri turco Tewfik Rukzi bey, in merito ai problemi che interessano i due paesi. Si discuterebbe anche di un trattato di arbitrato fra la Grecia e la Turchia. Ambedue i paesi dimostrerebbero grande disposizione per la conclusione di detto trattato.

A quanto apprende il giornale, l'Italia appoggerebbe gli sforzi per la conclusione di questo trattato greco-turco.

L'impressione della Piccola Intesa per le dichiarazioni di Mussolini al "Daily Mail,,

VIENNA, 29

L'*Agenzia Ullstein* riceve i primi commenti della stampa degli Stati della Piccola Intesa sulle recenti dichiarazioni a lord Rothemere. Naturalmente tutta l'attenzione è rivolta alle dichiarazioni fatte nei rispetti dell'Ungheria e del Trattato del Trianon.

La *Narodni Politika* di Praga riscontra nelle parole di Mussolini una divergenza fra il punto di vista italiano e quello ungherese nei confronti del Trattato del Trianon. Mussolini ha parlato di modificazioni dei dettagli del trattato di pace.

Gli ungheresi però avrebbero respinto le correzioni di confine proposte dal Governo di Praga e non si accontenterebbero dei confini etnici, ma desidererebbero i confini storici, che sono contemporaneamente i confini geografici. A queste richieste ungheresi stanno di fronte le espresse dichiarazioni di Mussolini, che l'Ungheria non può riottenere i confini geografici, cioè quei territori che ha perduto in seguito alla guerra.

Mussolini ha perfettamente ragione quando afferma che non vi sono trattati eterni. Ma egli sa anche che un trattato di pace non può essere modificato che da una nuovo trattato di pace, al quale però deve precedere una nuova guerra. Mussolini però ha dichiarato che l'Italia ora (fino al 1935?) non vuole altre guerre. L'Ungheria sembra però essere d'avviso che in questo modo hanno parlato tutti i capi di Stato europei prima della guerra, e perciò si prepara a occupare il proprio posto.

L'impressione in Romania

Quasi tutti i giornali romeni prendono oggi posizione di fronte alle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio italiano ha fatto a lord Rothemere nei riguardi dell'Ungheria. L'*Universul* mette in dubbio che il Capo del Governo si sia espresso in tal modo, e domanda che Mussolini smentisca l'intervista.

Il ministro dell'Interno Duca, che in questo momento rappresenta anche il ministro degli Esteri, ha avuto un colloquio con l'ambasciatore polacco a Bucarest. Il giornale *Lupta* dice che il Governo romeno fà sforzi per rinviare il progettato viaggio del ministro degli Esteri polacco Zalewsky a Roma. Il giornale aggiunge che in questo momento la Romania considererebbe tale viaggio come un atto poco riguardoso.

Un commento jugoslavo

Dei giornali jugoslavi soltanto le *Novosti* si occupano dell'intervista che il Presidente del Consiglio italiano Mussolini ha concesso a lord Rothermere.

Il giornale scrive che finora l'azione per una revisione dei confini ungheresi era soltanto un parto della fantasia di Rothemere e dell'irredentismo magiaro. Ora questa azione assume forme concrete e minaccia perciò seriamente la pace nell'Europa centrale.

Il problema è divenuto ora di tale importanza, che la Società delle Nazioni dovrà occuparsene. Ma anche la Piccola Intesa, che è direttamente toccata, dovrà rivolgere a questo problema tutta la sua attenzione.

Titulescu non andrà a Londra e a Berlino

BUCAREST, 29

Il ministro degli Esteri Titulescu, ha concesso al corrispondente dell'Agenzia *Rador*, a Ginevra, un'intervista nella quale ha precisato l'atteggiamento della Romania circa gli optanti ungheresi.

Titulescu ha ricordato i precedenti della questione, affermando che la recente decisione del Consiglio della Società delle Nazioni è in contraddizione con le precedenti risoluzioni approvate dalla Società delle Nazioni nel luglio 1924 e nel settembre 1927. Il ministro ha poi rilevato che alla Romania restano ora tre vie possibili da seguire: accettare o rifiutare la decisione del Consiglio della Società, ovvero giungere ad una transazione con l'Ungheria. Dopo aver dichiarato che non era possibile accettare il deliberato della Società delle Nazioni, Titulescu ha accennato al punto di vista romeno circa una transazione.

Titulescu, che si trova sempre ancora per ragioni di salute a Ginevra dovrà fermarsi ancora parecchio tempo in Isvizzera. Ma è certo però che non appena potrà sopportare i disagi del viaggio, si recherà direttamente a Bucarest, rinviando i suoi progettati viaggi a Berlino e a Londra.

Il principe Carol s'incontrerà con la madre a Cipro

ATENE, 29

La Regina Maria di Romania è giunta ieri sera al Pireo senza scendere a terra. A bordo del piroscafo che la porta all'isola di Cipro essa ricevette il ministro di Romania ad Atene e alcune notabilità monarchiche, tra cui il «leader» Cialdaris.

Due dei deputati dichiararono, dopo l'udienza presso la Regina, che essa si rifiutò di toccare problemi politici, però comunicò loro che l'ex Re Giorgio di Grecia segue con il massimo interesse lo sviluppo degli avvenimenti politici in Grecia.

La principessa Ileana ha abbandonato inosservata il piroscafo e ha visitato l'acropoli e il museo. Alle 2 del pomeriggio il piroscafo ha continuato il viaggio per Cipro.

In viaggio per Cipro si troverebbe anche il principe Carol, che vi si reca per incontrarsi con la madre.

De Rivera non andrà a Ginevra

MADRID, 29

Una nota ufficiale dichiara che il Presidente del Consiglio non ha nessuna intenzione di recarsi ad assistere alla seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, essendo la Spagna degnamente rappresentata a Ginevra.

Il significato della visita del Principe Umberto all'Eritrea e alla Somalia

ROMA, 29

Mentre il Principe Ereditario sta compiendo il viaggio di ritorno verso l'Italia, negli ambienti politici si mettono in particolare rilievo l'importanza e il significato della visita da lui compiuta nelle nostre colonie del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano. Le accoglienze calorose e devote, dovunque ricevute dall'Erede del trono, costituiscono la maggior prova dei sentimenti di quelle popolazioni: delle popolazioni, cioè, non soltanto dell'Eritrea dove la fedeltà all'Italia e a Casa Savoia è da decenni tradizionale, ma altresì della Somalia, la cui storia italiana è relativamente recente, e dove soltanto da poco, per le energiche direttive del Governo Fascista e per l'illuminata politica del conte De Vecchi, il nostro dominio, con la sottomissione di sultanati rimasti finora ribelli è divenuta finalmente reale ed effettiva in tutto quel vasto e fertile territorio.

Ma, oltre a ciò, il viaggio di Umberto di Savoia, attraverso i resoconti della stampa e i telegrammi scambiati tra il Principe di Piemonte e il Primo Ministro, ha servito a far conoscere meglio che sinora non fosse in Italia quanto fervore di vita e di opere esista sia nell'una che nell'altra delle nostre colonie e come queste garantiscano e per l'azione del Governo e per le iniziative private, uno sviluppo, che nei prossimi anni sarà sempre di più forte, efficace e sicura collaborazione di quel nostro dominio d'oltre mare all'economia della Nazione.

Il viaggio del giovane Erede al trono costituisce, infine un alto e nobile esempio, che non mancherà di essere fecondo di risultati nei riguardi dei giovani della nuova Italia Fascista, i quali sull'Augusta orma saranno largamene mossi dal desiderio di conoscere e di visitare quei nostri dominii africani, cosicchè dalla nuova coscienza coloniale che si va consolidando nel nostro Paese e del nostro fervido spirito costruttivo che il Regime ha saputo trasformare irresistibilmente a tutta la Nazione, potrà finalmente crescere e affermarsi quella generazione coloniale di cui l'Italia ha bisogno, per portare con frutti sempre maggiori fuori dai confini del Regno, troppo angusti per l'esuberanza della sua gente e per le sue meravigliose energie, la sua volontà produttrice di ricchezze e realizzatrice di grandezza.

Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri

La nuova Camera - Il diritto corporativo

ROMA, 29

Domani a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Consiglio dei ministri riprenderà i suoi lavori e si occuperà dell'esame e dell'approvazione di alcuni provvedimenti rimasti iscritti all'ordine del giorno. Essi riguardano particolarmente i Ministeri dell'Economia Nazionale, delle Comunicazioni e dei Lavori Pubblici.

Si ha ragione di ritenere che con la seduta di domani sarà esaurita la presente sessione del Consiglio dei ministri.

Coordinamento delle leggi elettorali

In un'intervista accordata al *Giornale d'Italia* sulla nuova rappresenza nazionale, il ministro della Giustizia on. Rocco ha detto che, approvata la riforma dai due rami del Parlamento, si procederà subito alla formazione del nuovo testo unico sulla rappresentanza politica. Esso risulterà: 1) dal coordinamento tra l'attuale legge elettorale politica e la legge sulla rappresentanza nazionale ora approvata dalla Camera; 2) dalla emanazione di norme di attuazione, cioè da tutte le disposizioni di dettaglio nuove rese necessarie dal sistema della nuova legge.

Tutte queste norme saranno proposte dalla Commissione parlamentare composta di 9 deputati e di 9 senatori. Avvenuta la pubblicazione del nuovo testo unico, che dovrà aver luogo col mese di aprile, si procederà alla formazione delle nuove liste elettorali.

Il ministro della Giustizia ha constatato come in realtà la funzione deferita al nuovo corpo elettorale sia affatto speciale e come infatti si tratti di determinare le persone che avranno diritto al voto per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio secondo l'art. 7 della nuova legge.

Nel contempo si formerà la lista degli enti a carattere nazionale aventi scopi di pubblica utilità, che saranno ammessi a designare i candidati accanto alle 13 grandi confederazioni sindacali. Questa lista sarà formata da una commissione interparlamentare composta da 5 deputati e da 5 senatori e sarà approvata con regio decreto.

I termini per la nuova Camera

Circa la formazione delle nuove liste ha rilevato che tutti gli elementi necessari saranno procurati dal Governo con una certa facilità, dato che esistono le liste dei contribuenti sindacali, di quello dello Stato e degli altri enti pubblici, come pure quelle di proprietari e di usufruttari di titoli nominativi del Debito pubblico, delle persone che percepiscono stipendi, salari e penioni a carico del bilancio dello Stato o di altri enti pubblici, ed infine quelle degli appartenenti al clero cattolico e dei ministri di altri culti ammessi nello Stato.

Circa i termini entro i quali si potrà avere la nuova Camera, il Guardasigilli ha detto che il tempo occorrente per compiere le elezioni andrà da un minimo di 50 ad un massimo di 90 giorni dalla data del decreto di scioglimento della Camera. Frattando, nella procedura per la designazione dei candidati da parte delle confederazioni e degli enti, l'intervistato ha detto che le confederazioni nazionali formuleranno le proposte per mezzo dei rispettivi Consigli nazionali, regolarmente eletti e convocati a termini dello statuto.

Circa il carattere politico della riforma, il Guardasigilli ha notato che più essa si studia, più risulta geniale la concezione mussoliniana che l'ha inspirata; pregio grandissimo a creare un sereno organo per la nomina dei deputati che si equilibrano e si compensano a vicenda. Il controllo per cui sono sottoposte le designazioni delle confederazioni, crea l'interesse dei proponenti a scegliere i migliori uomini, altrimenti il Gran Consiglio cancellerebbe le designazioni inopportune.

L'ordinamento Corporativo

Il ministro ha concluso dicendo che con la nuova legge si è ottenuto lo scopo essenziale in materia costituzionale, di avere cioè un sistema di limiti e di controlli reciproci per cui nessun organo possa disporre di un potere incontrollato, principio che, dimenticato, è stato una delle cause fondamentali del crollo del vecchio sistema parlamentare.

Questa sera al Ministero delle Corporazioni si è insediata la Commissione consultiva nominata dal Capo del Governo per l'esame delle questioni inerenti all'ordinamento sindacale e corporativo e ai problemi riguardanti i rapporti collettivi di lavoro.

All'adunanza della Commissione, che è stata insediata dal sottosegretario di Stato alle corporazioni on. Bottai, sono intervenuti il prof. Arias, il direttore generale del Ministero delle Corporazioni comm. Anselmi, il comm. Azzariti in rappresentanza del Ministero della Giustizia, i professori Asquini, Carnelutti e Costamagna, il comm. Dallari, il prof. Guidi, il comm. Longhi consigliere di sezione della Corte di Cassazione, l'on. Leicht, il comm. Micheli, l'avv. Migliorenti, l'on. Panunzio, il direttore generale del Ministero delle Corporazioni comm. Pierro, ed i segretari della Commissione, dott. Trevisani e Casini.

Il sottosegretario di Stato on. Bottai ha pronunciato un discorso in cui ha messo in rilievo i compiti e le attribuzioni affidati alla Commissione. Egli ha rilevato che il nuovo organo ha funzioni prevalentemente consultive e che il Ministero intende giovarsi di esso per l'esame di molti problemi inerenti alla vita ed all'ordinamento corporativo. Ha tracciato poi alcune questioni di cui la Commissione sarà chiamata ad occuparsi per presentare proposte da servire di base per gli studi dei competenti organi ministeriali.

Scuola corporativa e contratti collettivi

L'on. Bottai ha accennato alle questioni che prima delle altre devono essere approntate ed esaminate. Tra queste notevole è quella che si riferisce all'organizzazione delle scuole di cultura corporativa. Gli anzidetti corsi dovrebbero servire per la preparazione di giovani che intendono dedicare la loro attività professionale alle organizzazioni sindacali, quella dell'eventualità dell'abolizione della legislazione sull'impiego privato ed infine la questione riferentesi al posto da assegnare al diritto corporativo tra le discipline giuridiche universitarie.

Dopo l'esposizione del sottosegretario on. Bottai la commissione ha iniziato senz'altro i suoi lavori discutendo le questioni formulate. Notevole è stata la discussione che si è svolta sull'eventualità della abolizione della legislazione dell'impiego privato e sull'opportunità di sostituire a tale legislazione dei regolari contratti collettivi di lavoro.

Si è poi parlato della istituzione delle scuole di cultura corporativa e della opportunità di affidare la creazione di questi corsi al Ministero ed alle organizzazione sindacali. Anche su questo argomento una speciale commissione riferirà nei prossimi giorni.

Infine si è parlato dell'opportunità di includere il diritto corporativo tra le materie universitarie di insegnamento e precisamente tra le discipline giuridiche di diritto pubblico.

Il Principe Ereditario promosso tenente colonnello

ROMA, 29

Domani sarà pubblicata una dispensa del *Bollettino Militare* con la nomina del Principe Ereditario a tenente colonnello. La nomina sarà comunicata in questi termini:

«S. A. R. Umberto di Savoia principe di Piemonte, maggiore del 90.o Fanteria è promosso tenente colonnello, rimanendo nell'attuale destinazione.»

Della promozione è stata subito data radiotelegraficamente comunicazione al Principe che, com'è noto, sta compiendo la nota crociera.

Bodrero è intervenuto per la "Sufid,, e la "Monte Promina,,?

ZAGABRIA, 29

(u.) Il giornale *Novosti* pubblicò l'altro giorno una notizia che allarmò i circoli politici e diplomatici di Belgrado. Secondo il *Novosti* il generale Bodrero, nostro ministro a Belgrado, avrebbe protestato energicamente contro la campagna della stampa di opposizione nell'affare delle società italiane in Dalmazia, preesistenti alla formazione del nuovo Stato jugoslavo, fino a minacciare tici. La notizia del *Novosti* è stata costretta a troncare i rapporti diplomatici. La notizia del «Novosti» è stata smentita dai circoli ufficiali; ma il giornale croato nel riferire la smentita insiste sulla verità della sua informazione e promette di portarne le prove.

La scomunica ai nazionalisti francesi

e la risposta dell'„Action Française“

PARIGI, 29

La scomunica lanciata dall'Episcopato francese contro l'*Action Française* ha prodotto negli ambienti cattolici una grande emozione. E' quindi utile riferirne più ampiamente.

Il cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, notifica a Lacroix l'ordinanza dei cardinali arcivescovi e vescovi di Parigi circa la condotta da tenersi verso i gregari dell'*Action Française* nelle cerimonie, nei funerali e nell'amministrazione dei sacramenti, nel matrimonio, nei battesimi, nelle cresime ecc.

La difesa del cardinale Dubois

Il card. Dubois ricorda dapprima le varie fasi dell'atteggiamento assunto dalla Santa Sede verso l' *Action Française* e le dichiarazioni della sacra «poenitentieria» e aggiunge:

«La circostanza qui invita a precisare vieppiù la linea di condotta che noi tutti intendiamo dare e imporre in virtù della nostra carica episcopale e di coloro che condividono la responsabilità morale e religiosa dei loro pastori. Facendo ciò, noi siamo con una convinzione intima e nel sentimento di una filiale obbedienza, gli interpreti del magistero autentico della Chiesa, il quale ha il potere di vincolare e di liberare le coscienze e di reggere tutta la società cristiana.

Non bisogna ingannarsi sui nostri sentimenti: noi soffriamo vivamente dall'essere costretti di venire a questo giusto rigore. Nulla ci sarebbe più gradito che di potere, in coscienza, astenercene. Noi benediremmo la Provvidenza se ci fosse risparmiata la pena dal richiamare all'obbedienza coloro che sono rimasti sinora insensibili all'appello del sovrano Pontefice e dei vescovi. Di cuore noi preghiamo in loro favore, affinchè i loro occhi si aprano alla verità e i loro cuori al sentimento di una convinzione sincera e definitiva».

In unione con i cardinali e arcivescovi di Francia, il cardinale Dubois ordina che i parroci debbano interrogare i futuri sposi per sapere se appartengono all'*Action Française*.

La formula di ritrattazione

Qualsiasi partigiano del giornale monarchico, se vuole godere il beneficio delle cerimonie ecclesiastiche, dovrà fornire una ritrattazione totale così concepita:

«Io sottoscritto dichiaro con il presente atto di condannare e riprovare come la Chiesa le condanna e le riprova, le dottrine dell'*Action Française*, di accettare interamente, senza restrizioni, le direttive e le istruzioni del Sommo Pontefice, di sottomettermi senza riserve alla decisione pontificia sugli errori dell'*Action Française* promettendo di rompere definitivamente ogni rapporto con la scuola dell'*Action Française* e di non vendere, nè comprare, nè leggere abitualmente il giornale condannato, nè di contribuire direttamente o indirettamente alla diffusione di detto giornale.»

In caso di rifiuto di ritrattazione non sarà accordata alcuna solennità alla celebrazione del matrimonio, il sacerdote vi assisterà, ma non vi sarà alcuna cerimonia religiosa: nemmeno la messa. Se solamente uno dei congiunti è partigiano risoluto dell'*Action Française*, la cerimonia del matrimonio avrà luogo a favore della parte fedele, secondo le regole liturgiche, ma con una solennità attenuata. I gregari dell'*Action Française* morti senza far ritrattazione sincera e pubblica dei loro errori, saranno privati della sepoltura ecclesiastica. I ribelli non potranno essere ammessi come padrino o madrina del battesimo o della cresima; sarà rifiutata loro la comunione e saranno esclusi da tutte le associazioni pie e dalle opere cattoliche.

Che cosa si condanna?

L'*Action Française* risponde in termini molto energici a questa decisione:

«Noi stentiamo a credere — dice — che tutto l'episcopato abbia potuto sottoscrivere a un tale monumento di inconsistenza, ma tutto è possibile. Ne abbiamo viste tante! I nostri signori arcivescovi e vescovi sarebbero dunque a tal punto di nominalismo, che tutto, assolutamente tutto può darsi e pensarsi come se non esistesse nessuna realtà o come se bastasse nominare la cosa per crearla. Ciò è difficile a credere; tuttavia come interpretare in modo più benigno il testo stupefacente che è stato lanciato contro di noi?».

L'*Action Française* domanda come si deva ritrattar una dottrina senza conoscerla, e chiede quando e in quali termini è stata definita questa dottrina condannata, e continua:

«Noi abbiamo parecchie volte supplicato le autorità religiose di precisarcelo, ma da più di 18 mesi non abbiamo ricevuto ancora nessuna risposta. Non sembra che quelle autorità l'hanno sempre ignorata e continuino a riconoscerlo proprio come noi stessi?».

Eppure bisogna ammettere che questa condannata dottrina dell'*Action Française*, consista, in fondo, nella sua politica protettrice, nella sua politica monarchica, nella sua politica anti-massonica, deliberamente risoluta a combattere la legge laica, per non cadere nel laccio grossolano teso da Briand in compenso di non si sa quali promesse di concordato.

I cattolici non mentiranno

Intetizzata così la propria teoria, il giornale nazionalista continua:

«Come non stupirsi che delle autorità ecclesiastiche si immaginino che della gente semplice e onesta e, a maggior ragione, dei cristiani preoccupati del fatto spirituale, mentiranno verso la loro coscienza per ottenere la somministrazione materiale dei sacramenti, che per essi non avrebbero più significato? Come onestamente, cristianamente, lasciare l'*Action Française*, accusandola contro la propria coscienza di professare dottrine ingrate o irreligiose, che si sa da essa non professate?».

Come onestamente, cristianamente lasciare l'*Action Française* professando, contro la propria coscienza, che Roma ha il diritto di dettare ai francesi la scelta che devono fare di questa o di quella politica, cosa che non riguarda che i francesi? Come onestamente, cristianamente lasciare l'*Action Française* per associarsi a una politica che fa brillantemente gli affari della massoneria?».

Ed il giornale conclude:

«Bisogna aver perduto il senso della realtà francese per non vedere, se si continua e si intende applicare le sanzioni emanate, che quello che si moltiplicheranno non saranno le conversioni forzate di gente onesta, la quale non intende mentire a nessun costo, ma sarà il veto religioso, quotidiano, la privazione dei sacramenti e, all'indomani della morte, i funerali civili, cosa certamente orribile per ogni cristiano, ma tuttavia preferibile alla morte spirituale, la quale non dipende dall'autorità umana, ma dal decreto fissato in ogni tempo dal decalogo: Tu non mentirai?».

I cattolici nazionali romani riaffermano la loro devozione al Pontefice

ROMA, 29

Si è riunito il Consiglio della Sezione romana del Centro nazionale italiano. Il Presidente ha riferito sul convegno di studi del Centro nazionale e, data lettura, fra la rispettosa attenzione di tutti, del discorso rivolto dal Pontefice alla Giunta Diocesana di Roma, ha comunicato la dichiarazione della Segreteria generale del Centro nazionale italiano.

Il Consiglio, approvata pienamente la dichiarazione stessa, ha riaffermato unanimemente e solennemente, l'integrità della professione cattolica e la sua profonda e filiale devozione al Sommo Pontefice.

Sempre più stretta collaborazione fra l'Italia e l'Albania

ROMA, 29

Il ministro degli Esteri albanese, Vrioni, parlando con un giornalista del recente colloquio avuto col Duce, ha detto:

«Con spiegabile compiacimento ho ancora una volta constatato che il vostro «premier» conosce fin nei particolari le condizioni, la situazione, le aspirazioni e i bisogni dell'Albania. Sono stati esaminati i problemi che saranno risolti prestissimo e che renderanno vieppiù stretti i vincoli di solidarietà politica creati dal Presidente Zogu e dal Presidente Mussolini.

L'Albania è, come la sua grande alleata, tutta rivolta alle realizzazioni pratiche. Il vasto programma di lavori pubblici affrontato decisamente, sarà compiuto in breve. Avremo così le strade e i ponti che ci abbisognano per intensificare gli scambi interni e i traffici con la costa e per mettere l'Albania sul piano delle nazioni più avanzate d'Europa.

Il ministro Vrioni, circa il lavoro italiano in Albania, ha osservato che molto si è fatto fino a oggi e molto si farà in seguito. Le aziende industriali sorte a Valona e quella agricola di Skiak prosperano. La loro prosperità è utile alla vivificazione degli scambi; e dei traffici fra i due paesi alleati. Politica, commercio, cultura: i tre elementi fondamentali della nostra amicizia.

Ottanta unità giapponesi nei mari della Cina

LONDRA, 29

L'*Agenzia Reuter* riceve da Tokio: Più di ottanta navi da guerra sono partite, in quattro gruppi, per vari porti del nord e del sud della Cina. Tre corazzate, che costituiscono la prima squadra da battaglia giapponese, e sedici «destroyers», sono diretti a Hong Kong, ove resteranno 5 giorni.

Lo scandalo di Malta

Il vivissimo interessamento inferno al processo

PARIGI, 29

Non poca sorpresa ha causato questa sera l'annuncio che la Corte marziale che doveva riunirsi domattina a Gibilterra per giudicare il comandante della corazzata «Royal Oak», in seguito ai noti atti di indisciplina, è stata rimandata a sabato. E' tanto grande la attesa per questo processo, che il rinvio di 24 ore suscita un vivace disappunto. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, cinque sono gli ammiragli che prendono parte alla Corte marziale.

Tutta Gibilterra si è riversata oggi nelle strade per vedere il grandioso sfilamento di 4000 uomini della flotta del Mediterraneo.

Lo scandalo del «Royal Oak» è l'argomento del giorno e nei circoli politici l'interesse è tale da eclissare ogni altra questione. Gibilterra non ha mai registrato tanti visitatori e turisti come ora. Si dice che almeno 200 americani sieno sbarcati negli ultimi tre giorni per vivere l'atmosfera dei grandi avvenimenti.

Fra gli altri vi è anche il contrammiraglio Beatty, il quale sta facendo una crociera nel Mediterraneo. Egli assisterà pure al dibattimento.

Il voto politico alle donne nel progetto di legge inglese

LONDRA, 29

Il ministro dell'Interno ha proposto nella seduta pomeridiana alla Camera dei Comuni la seconda lettura del progetto di legge che accorda il diritto di voto alle donne sulla stessa base del suffragio maschile. Mercè la legge proposta, egli ha detto, la popolazione inglese avrà al Parlamento una rappresentanza più larga di qualsiasi altro paese democratico.

Ritorno alla normalità in Carnia

Piccole scosse - La distribuzione dei soccorsi

UDINE, 29

Questa sera è giunta notizia che anche nella valle di Tramonti la scossa di terremoto ha prodotto danni, tanto che nelle frazioni di Campone e di Tamar vi sono delle case pericolanti. La scuola e la chiesa sono state chiuse.

Intanto all'ospedale di Udine e nelle case di ricovero continuano a essere inviati gli ammalati, che non potrebbero avere ormai nei loro paesi i necessari soccorsi.

Costruzioni antisismiche

La Federazione provinciale fascista ha provveduto a inviare a ciascun paese degli aranci, dei biscotti e altri doni. Va segnalato il gesto di alcuni popolani, che hanno offerto tra l'altro parecchie dozzine di uova agli infermieri dell'ospedale, perchè le distribuissero ai ricoverati.

La commissione nominata dal Genio civile per l'accertamento dei danni si è recata a San Francesco, ove ha potuto constatare che su 26 case popolate da 200 persone, appena 4 sono ancora abitabili; le altre verranno in parte abbattute e rifatte, e in parte puntellate. E' stata pure decisa la costruzione di case asismiche, costruzione che dovrebbe iniziarsi subito. Intanto si sta provvedendo per dotare tutti i paesi sinistrati di baracche, non essendo possibile continuare la permanenza sotto le tende, anche per il freddo che perdura in questa stagione.

La Federazione provinciale fascista ha inoltre provveduto per l'invio del legname, onde costruire dei pavimenti da mettersi sotto le tende, in attesa che possano essere adoperate le baracche.

Ad ogni modo la vita normale va riprendendo in tutti i paesi, almeno durante la giornata. Durante la notte invece i paesi vengono disertati e tutti gli abitanti si rifugiano sotto le tende, o, come avviene a Tolmezzo, alla stazione ferroviaria, ove sono lunghe colonne di carri.

Sussidi in natura

Sono state distribuite finora circa un migliaio di tende. La distribuzione di viveri viene fatta con la maggiore larghezza. Si è pure istituita una cucina economica, che provvede a dare cibo sano e abbondante. I sussidi, anzichè in denaro verranno dati in natura. La Federazione provinciale fascista ha stabilito di consegnare a ciascun proprietario gli animali bovini, che eventualmente avesse perduto. Si ritiene che occorreranno circa una trentina di capi.

Nel pomeriggio di oggi il vice prefetto comm. D'Alena e il questore comm. Bodini si sono recati nelle zone danneggiate dal terremoto per distribuire i primi sussidi e per concertarsi con le autorità locali circa l'opera di soccorso alle popolazioni. Per la Federazione friulana fascista si sono recati nei paesi della Carnia l'on. conte Gino di Caporiacco, il dott. Pagani, segretario amministrativo e il dott. Fantini, i quali alla loro volta hanno distribuito i primi aiuti raccolti con provvido slancio dalla Federazione stessa. In complesso a ogni podestà sono state consegnate 25.000 lire.

Nel pomeriggio, a Caneva, sono seguiti i funerali del piccolo Otello Pillinini, morto mentre stava giuocando davanti al nonno. I funerali sono riusciti una manifestazione imponente e commossa. La piccola bara bianca venne coperta di fiori campestri e fu accompagnata da un lunghissimo corteo fino al camposanto della pieve.

A Cavazzo Carnico, sono pure seguiti i funerali delle tre vittime avutesi in paese. Al camposanto ha pronunziato un commovente discorso il parroco.

Altre scosse di terremoto

Dovunque però la popolazione lavora con rinnovata fede e con fervore e fraternizza con gli alpini che stanno sgomberando le macerie.

Oggi si sono avute altre scosse di terremoto di cui una abbastanza sensibile nel pomeriggio. Sono crollati altri fumaioli e sono crollati gli ultimi muri pericolanti di una casa a Cavazzo Carnico.

A San Francesco le scosse sono state tre e hanno prodotto anche del panico. Quivi si è recato oggi il vescovo di Concordia, monsignor Paolini, il quale ha avuto parole di conforto per la popolazione.

Sui luoghi sinistrati si è recata per i rilievi tecnici una commissione composta degli ingegneri Someda, Baldi, Lippi, comm. Fornari, ispettore del Circolo ferroviario di Trieste, e cav. Moro, i quali hanno l'incarico di ispezionare tutta la zona.

I feriti e i profughi della Carnia
ricoverati a Udine

UDINE, 29

L'Ispettorato della Vigilanza Urbana, che ha lodevolmente provveduto ad accogliere gli infortunati della zona terremotata trasferiti a Udine, ha compilato il seguente elenco con le indicazioni della loro provenienza e del luogo del loro attuale ricovero.

Ricoverati all'Ospedale Civile: Adami Domenico, di Vinaio di Lauco; Dell'Angelo Antonio di S. Stefano di Verzegnis; Dell'Angelo Emilia di Verzegnis; D'Anna Amabile e D'Anna Nicola di Cavazzo Carnico; Baisero Severino di Tolmezzo; Cappello Albina di Cavazzo Carnico; Casali Dionisio di Prato Carnico; Cedolini Maddalena di Verzegnis; Chialina Luigi di Chiacic di Verzegnis; Deotto Berta, Deotto Eugenia, Deotto Fausta Rosilde, Deotto Lucia, Fior Fioravante di Pusea di Verzegnis; Janesi Nicolò di Tolmezzo; Flora Lodovico di Enemonzo; Florida Anna di Siciletto di Forni Avoltri; Fratta Angelo di Zovello di Ravascletto; Giudori Francesco e Lessanutti Giorgio di Tolmezzo; Dellina Orsola di Paularo; Mentil Dorotea di Timau; Morassi Lodovica di Caneva di Tolmezzo; Pellegrini Alberto di Rigolato; Puppin Alvise, Puppin Caterina e Puppin Eva di Cavazzo Carnico; Spillutini Eva di Chiacic di Verzegnis; Tamburlini Antonio di Amaro; Obersler Caterina di Formeaso; Verona Maria di Villasantina; Vidoni Francesco di Tolmezzo; Zanier Anna di Rigolato; Gortanuti Noemi di Tolmezzo; Mongià Luigi, Cella Luigi, Cella Maria, Deotto Lucia, Paschini Giacomo, Mongiat Caterina, Lunazzi Pietro, Tosoni Giovanni, Marzona Luigia, Marzona Battistina, Fior Andrea, Cella Silvestro, Cattarinussi Giuditta, Deotti Maria, Da Pozzi Maria, Paschini Ermenegildo, Deotto Giovanni, Billiani Elvira, Billiani Giacomo, Da Pozzo Placido, Cella Cristina, Paschini Ennio, Paschini Domenico, Boria Letizia e Lunazzi Aldo tutti da Verzegnis; Billiani Vittoria di Cesclans; Cimenti Celeste di Tolmezzo; Cacitti Nicolò di Tolmezzo; Colombo Savina di Cavazzo Carnico.

Ricoverati alla Casa di Ricovero: Brunetti Lucia di Cavazzo Carnico; Casali Luigi di Prato Carnico; Deotto Carmela, Deotto Maria, Fior Giacoma di Chiacic di Verzegnis; Lenna Luigia di Tolmezzo; Lirussi Romano di Forni di Sotto; Missana Caterina di Villasantina; Della Pietra Caterina e Tendero Luigia di Conegliano.

Ricoverati nei padiglioni dell'Ospedale di Gervasutta: Nazzi Maria, Nazzi Bruno, Nazzi Andreina, Nazzi Floreano, Tosotti Luigi, Gerometta Giovanni e Della Pietra Pietro tutti da Tolmezzo; Corradini Antonio e Morassi Concetta di Caneva di Tolmezzo.

Trenta milioni di danni
provocati dall'inondazione nel Cavarzerano

VENEZIA, 29

Sulle inondazioni del Cavarzerano si hanno queste notizie: Nella strada Giovanelli si sono aperte due nuove brecce, la prima di circa 50 metri, la seconda di 20 metri, donde le acque si riversano allagando vasti tratti del territorio. Continua il lavoro delle squadre operaie.

Le acque hanno invaso le zone di Cadolfin, Martinelle e Franchina, dove si sta alzando un argine di circa 30 cm. per fermare le acque. Il danno si calcola ascenda a circa 30 milioni e si crede che 18 mila sono i campi sommersi.

Il segretario della Federazione dei sindacati ha messo a disposizione della Federazione lire 3000 per i danneggiati. Anche il dott. Ferrari, della Federazione agricoltori, con altre autorità, è giunto sul posto e, a nome della sua Federazione, ha offerto indumenti e contributi finanziari. Oltre 500 sono le famiglie sinora bisognose di vettovagliamento. Il Podestà ha aperto una sottoscrizione cittadina.

Si è avuto un altro straripamento sull'argine sinistro del Canale dei Cuori, nella località della Rotonda.

Trasmissioni radiotelegrafiche segrete
La scoperta di un giovane irlandese

HONGKONG, 29

Una scoperta destinata ad aprire nuovi orizzonti alla radiotelegrafia e alla radiotelefonia è quella che un giovane irlandese, certo Van Druten, afferma di aver fatto e di aver controllato praticamente. Si tratta di un sistema di trasmissione, che assicura nel modo più assoluto la segretezza delle comunicazioni, tanto se vengono usati segnali Morse quanto se la radio viene applicata alle conversazioni telefoniche. Inoltre l'apparecchio ideato e costruito dal Van Druten, permetterebbe la trasmissione simultanea di almeno dieci dispacci radiotelegrafici o radiotelefonici.

L'inventore si è imbarcato per le Filippine, dove eseguirà l'esperimento alla presenza di tecnici della base navale degli Stati Uniti a Cavite (Isole di Luzon). Prima di partire egli ha dichiarato di aver fatto esperimenti nelle Indie orientali olandesi con risultati pienamente sodisfacenti e definitivi per la soluzione del problema della segretezza nelle radiocomunicazioni. Se i tecnici americani si convinceranno, com'egli ritiene con sicurezza, dell'utilità della sua invenzione, il brevetto sarà ceduto agli Stati Uniti per la somma di mezzo milioni di dollari. *(United Press).*

Jrigoyan designato presidente dell'Argentina
dalle elezioni parziali di Cordova

BUENOS AIRES, 29

Dagli ultimi risultati delle elezioni svoltesi nella provincia di Cordova per la nomina del governatore e del vicegovernatore, risulta confermato il vantaggio conseguito dal partito di Ippolito Jrigoyan. I candidati degli jrigoyanisti hanno, infatti, riportato 7000 voti in più degli avversari. Si ritiene ormai impossibile che i risultati mancanti possano mutare la situazione.

Com'è stato già rilevato, a queste elezioni provinciali si attribuisce grande importanza per i pronostici per le prossime elezioni generali, poichè nella provincia di Cordova la situazione dei partiti è proporzionata, secondo l'esperienza, alla situazione generale in tutta l'Argentina. Non è quindi da escludersi che Ippolito Jrigoyan, il quale in più di 30 anni di attività politica, non ha mai ritenuto necessario intervenire con discorsi nelle campagne elettorali, possa conquistare la carica di Presidente della Repubblica. *(United Press).*

L'abolizione dell'onere termico
Un'interrogazione dell'on. Giarratana

ROMA, 29

L'on. Giarratana ha fatto pervenire al Ministro dei Lavori Pubblici la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto, presa visione del decreto col quale si abolisce finalmente l'onere termico, interroga codesto on. Ministro per conoscere la portata del provvedimento nei confronti di quelle aziende che producono tutta la loro energia termicamente, in quanto il decreto, nel mentre sembra evitare abusi da parte delle aziende che producono idraulicamente, non deve costituire una perdita effettiva per quelle aziende che producono la loro energia esclusivamente per via termica. Si chiede risposta scritta».

Il «Journal Officiel» ha pubblicato ieri la legge che approva l'accordo commerciale firmato il 7 marzo corrente tra l'Italia e la Francia.

L'inquadramento corporativo
delle aziende teatrali e cinematografiche

ROMA, 29

Erano sorte alcune incertezze circa la sistemazione organizzativa delle aziende teatrali, cinematografiche e affini. Della questione si è in questi giorni occupato il Ministero delle Corporazioni, che, presi accordi con la Federazione fascista dell'industria e con la Federazione dei sindacati fascisti, ha stabilito che dovranno essere inquadrati nelle Unioni, nel cui territorio esercitano la propria attività, i proprietari di teatri, gli agenti teatrali, le sale cinematografiche e di varietà, le compagnie teatrali stabili, le imprese di spettacoli lirici, i commercianti di films, gli stabilimenti di sviluppo e di stampa di films, gli editori di musica, le società radiofoniche e gli esercenti attività affini al teatro e al cinematografo.

Dovranno invece essere inquadrati nelle Unioni, nel territorio nelle quali hanno i propri stabilimenti, i produttori di films. Dovranno essere inquadrati nell'Unione industriale fascista del Lazio le compagnie viaggianti, comprese quelle che si recano all'estero, sieno esse liriche, comiche, drammatiche, di operette, di rivista o di arte varia.

Una conferenza di Mario Nordio
al Raduno di Ferrara

FERRARA, 29

Dinanzi a un magnifico pubblico, fra il quale si notavano i rappresentanti delle autorità, del Partito e dell'intellettualità cittadine, il vostro Mario Nordio ha tenuto, sotto gli auspici del Raduno ferrarese autori e scrittori e dell'Università popolare fascista, un'interessante conferenza sul «Ritorno alla terra promessa», rievocando le impressioni di un suo viaggio in Palestina. Dopo la conferenza, che ebbe esito brillantissimo, il Gruppo sionistico ferrarese offerse a Mario Nordio un ricevimento nelle splendide sale del Teatro Nuovo, con l'intervento delle autorità, del Raduno, della stampa e del fior fiore della società di Ferrara.

Verso l'abolizione del visto sui passaporti
fra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 29

A quanto si comunica, si sono iniziate, su proposta dell'Italia, trattative per l'abolizione del visto sui passaporti fra l'Italia e l'Ungheria.

La morte di lord Cave

LONDRA, 29

Questa sera è morto lord Cave, il quale mercoledì scorso si dimise da Lord cancelliere e fu quel giorno stesso nominato conte da Re Giorgio. Si crede che la morte sia stata causata da faringite, manifestatasi dopo l'operazione di un tumore interno, subita recentemente.

Si prevede che il nuovo Lord Cancelliere sarà lord Birkenhead, attualmente ministro per l'India *(United Press).*

Lloyd George succede ad Asquit
nella presidenza del partito liberale di Londra

LONDRA, 29

Il Consiglio del partito liberale, sezione di Londra, ha eletto Lloyd George presidente in successione al defunto lord Asquit. *(United Press).*

Il Cancelliere Seipel ammalato

VIENNA, 29

Il Cancelliere dott. Seipel è ammalato di grippe e dovrà rimanere per alcuni giorni a letto.

Nuove limitazioni alla nostra emigrazione
negli Stati Uniti e in Australia

ROMA, 29

Le questioni dell'emigrazione tornano di nuovo all'ordine del giorno negli Stati Uniti. Esse interessano molto noi italiani, che nella formazione dell'aggregato etnico dell'America del Nord abbiamo avuto grande parte. La nuova legge, ancora in discussione, sotto la veste umanitaria contiene vessazioni incredibili, specie per i paesi a quota minima.

Il Comitato di Gabinetto, appositamente nominato, ha compilato la seguente lista della nuova quota: Austria 1639, Belgio 1328, Czecoslovacchia 2726, Danimarca 1234, Finlandia 568, Francia 3308, Germania 24.908, Regno Unito 65.894, Grecia 312, Ungheria 1181, Stato libero 17.427, Italia 5989, Lituania 492, Olanda 3063, Norvegia 2402, Polonia 6090, Rumenia 311, Russia 3540, Spagna 305, Svezia 3399, Svizzera 1614, Turchia 233 e Jugoslavia 739.

Muraglia etnica ed economica

Sembrerebbe, a prima vista, che gli italiani guadagnino più di 2000 posti, dato che sino a oggi la nostra quota è di 3845 persone all'anno, ma se si considera attentamente la legge, si vedrà ch'essa è piena di insidie. Infatti la nuova legge abolisce tutte le entrate extra quota. Dal luglio in poi dovrebbero essere compresi nella quota anche quelli che vanno negli Stati Uniti come visitatori temporanei: turisti, artisti, conferenzieri, studenti, ecc., dovrebbero entrare in quota anche gli stranieri, i residenti che adesso possono assentarsi dagli Stati Uniti con un permesso di sei mesi, estensibile anche per un anno e oltre.

Ora è facile immaginare quale verrà a essere la condizione degli italiani e di tutti gli altri gruppi di razze con quote minime. Bisogna tener presente che quelli che vanno annualmente in Italia col permesso e che dovrebbero tornare in America come nuovi immigrati, superano di parecchie migliaia la quota che ci è stata assegnata, senza contare quelli che vengono negli Stati Uniti per ragioni di commercio, professionali, artistiche ecc.

E allora sorge il problema: a chi dovrebbero essere riservati i posti in quota? ai nuovi emigrati, a quelli che vanno in America per affari o ai residenti negli Stati Uniti, che ritornano in Italia per rivedere le loro famiglie e per ragioni imprescindibili di varia natura? Questi ultimi solamente assorbirebbero diggià la quota e molti sarebbero costretti a non muoversi, anche se chiamati in Patria da motivi gravissimi, per non correre il rischio di non poter più ritornare o di dover aspettare il loro turno per vari anni. Se la legge non sarà modificata, l'America potrà erigere una muraglia spirituale, etnica ed economica insuperabile.

L'emigrazione in Australia

L'ostilità anglo-sassone per l'immigrazione italiana ha un altro esempio nella sfuriata che l'ex ministro australiano Hugues ha fatto a Sidney, in un attacco al primo ministro federale Bruce.

«Noi vogliamo — ha detto Hugues — un'Australia britannica. Eppure oggi ci si dice che verranno in Australia degli italiani in numero di 300 al mese. Ci si spiega che questi italiani, che arrivano di mese in mese, sono fratelli, sorelle, cugini, zii, zie, nonni e parenti ecc. degli italiani già stabiliti in Australia. Santo Dio, ma che famiglie enormi hanno questi italiani! A chi appartiene insomma l'Italia, a noi o a Mussolini? Dobbiamo consentire a lasciarci sommergere da una inondazione d'italiani?

E' intollerabile quello che si risponde a Melbourne alle nostre proteste. Ci si dice che le nostre proteste possono provocare complicazioni internazionali. Evidentemente Mussolini non ha altro da fare che dare una scossa al suo sciabolone perchè si acconsenta alla venuta in Australia di tutti i nonni, le nonne, gli zii, le zie, i prozii e i cugini di primo, secondo, terzo e fino al trentatreesimo grado! Purchè questa inondazione non cessi immediatamente, sarà poi tardi per porvi riparo.

Bruce, a sua volta ha smentito la dichiarazione di Hugues, secondo la quale fra i Governi australiano e italiano si siano messi d'accordo per permettere agli emigranti italiani di entrare nell'Australia in numero di 300 al mese; anzi ha deplorato che simili errate dichiarazioni relative ad affari di politica estera siano fatte da un ex primo ministro.

Lindbergh prepara il volo intorno al mondo
La Germania in orgasmo per il tentativo di Koehl

LONDRA, 29

Il cattivo tempo, che continua ad imperversare sulle isole britanniche e sull'Atlantico e che impedisce agli aviatori tedeschi di spiccare il grande volo verso il continente americano, fa distogliere l'attenzione da Dublino per rivolgerla in questo momento su Lindbergh, il più celebre di tutti gli eroi dell'aria. Una grande impresa sembra maturare lentamente al di là dell'Atlantico, un'impresa, che per la sua vastità e audacia, potrebbe oscurare tutte quelle fino ad ora tentate.

Lindbergh a Washington

Un breve messaggio annunciava la notte scorsa la probabilità di un tentativo di Lindbergh di compiere il giro del mondo, il quale comprenderebbe anche due transvolate oceaniche.

La sua visita di ieri al Dipartimento di Stato a Washington, dove ha conferito per due ore col segretario di Stato in funzione, Olds, ha dato la stura ai più svariati commenti e ha acceso tutte le fantasie. Si assicura da fonte autorevole che l'eroe dell'Atlantico avrebbe esposto al ministro i suoi piani per un volo sino al Giappone e altri paesi d'Oriente con la transvolata del Pacifico senza scalo. Il ministro americano ha rifiutato di dare qualsiasi notizia sulla natura del colloquio, al quale però, egli stesso, al pari di Lindbergh, annette molta importanza.

Parecchi giornali di New York e soprattutto il World *danno per sicuro il raid aviatorio.*

Questo ambasciatore di buona fortuna che scorazza per l'aria sopra i continenti è ormai per obbligo un fattore politico di prima importanza. Il Dipartimento di Stato lo ha saputo attirare nella sua orbita e fare di lui un geniale messaggero dell'aria.

6 mila km. sul Pacifico

I giornali americani dicono che Lindbergh, giunto a Tokio, continuerebbe probabilmente il volo attraverso l'Asia e l'Europa. Alcuni amici dell'aviatore vanno tanto in là da dichiarare che egli tenterebbe la traversata dell'Atlantico da levante a ponente, estendendo così la serie dei suoi prodigiosi voli virtualmente a tutto il globo.

Nessun tentativo è stato ancora compiuto per la traversata del Pacifico, il quale presenta difficoltà maggiori dell'Atlantico. Il percorso sulle acque dell'Oceano Pacifico sarebbe molto più lungo e quantunque la progettata rotta non sia ancora nota, Lindbergh dovrebbe compiere un volo di non meno di 6 mila km.

Già gli aviatori americani Brock e Schlee progettarono l'anno scorso la traversata del Pacifico nel loro tentativo di volo intorno al mondo in quindici giorni, ma in seguito al grido di allarme sorto in America contro i disastrosi voli transoceanici e le suppliche dei loro amici, essi interruppero il viaggio.

Il tentativo precedente

Tuttavia i due audaci non si erano proposti in quella occasione di sorvolare senza scalo il Pacifico, bensì di effettuare un viaggio, da Tokio alle isole intermedie dell'Oceano: una distanza di circa quattromila chilometri.

Il colonnello Lindbergh che ha progettato l'intrapresa del Pacifico solleverà un grande interesse in tutto il mondo. Egli ha dichiarato nei giorni scorsi di avere guadagnato per i suoi servigi resi alla nazione dal giorno memorabile del volo New York-Parigi in poi la somma di 10 milioni di lire.

Come dicevamo sopra, una tempesta infuria sulle coste irlandesi con vento, pioggia e neve, con molta nebbia in qualche parte. A Terranova si segnalano abbondanti nevicate e l'Atlantico è in furia. Queste condizioni atmosferiche mettono fuori discussione la partenza degli aviatori tedeschi e il «Brema» è sempre imprigionato nel suo hangar, circondato di giorno da meccanici tedeschi, i quali avevano preceduto l'aviatore, e di notte da una squadra di militi dello Stato irlandese, la quale ha ricevuto ordini severissimi di non lasciar avvicinare persona e di far fuoco su chiunque tentasse di penetrare nell'interno dell'aeroporto durante la notte.

Questa precauzione apparirà a taluno soverchia ma sembra che il Governo di Dublino abbia le sue buone ragioni. Non bisogna dimenticare che l'Isola Verde è stata sempre in ebollizione politica.

Koehl sicuro di sè stesso

Gli aviatori avevano completato oggi i preparativi per la partenza all'alba di stamane. Essi si erano fatti svegliare alle 4, ma inutilmente. Il capitano Koehl, nonostante l'ostilità ufficiale dei circoli tedeschi, è padrone di se stesso ed è convinto di se stesso.

Com'è noto egli è specializzato nei voli notturni e opina che i precedenti disastri dell'Atlantico siano stati provocati dalla mancanza di esperienza notturna da parte dei piloti.

Fin dove può arrivare la preveggenza umana si può dire che il «Brema» è in perfette condizioni e che l'aviatore spera di poter tenere l'aria, se è necessario, anche oltre 40 ore.

Le autorità dell'aeroporto irlandese si adoperano in tutti i modi per agevolare i tre tedeschi. I rulli compressori hanno funzionato ininterrottamente per appianare e indurire il terreno onde permettere all'apparecchio di prendere quota più facilmente. Immediatamente dopo essersi staccato dal terreno l'aeroplano lascierà cadere automaticamente le ruote posteriori del carrello.

Un altro particolare sul quale gli aviatori hanno posto grande attenzione ne concerne uno speciale espediente per impedire che sulle ali si raccolgano i ghiaccioli e il nevischio. Come è stato detto la radio è abolita, però un altro accorgimento è stato adottato dai tedeschi. I comandanti delle navi sono stati informati che il monoplano al suo avvicinarsi ai piroscafi lancerà due speciali razzi, rosso e verde secondo la circostanza per ottenere rispettivamente informazioni sulla distanza dalla costa americana o per chiedere battelli di soccorso.

I tedeschi voleranno oggi?
Nervosismo in Germania

BERLINO, 29

Sarà proprio domani mattina che gli aviatori Koehl e Von Huenefeld spiccheranno il volo in direzione di Terranova?

Secondo le ultime notizie provenienti questa sera dall'Irlanda, sì, ma comunque non è improbabile che all'ultimo momento sia ancora deciso un rinvio. Intanto questo progetto di trasvolata atlantica ha determinato in Germania un senso di nervosismo. Alcuni poi se la prendono con i dirigenti delle stazioni meteorologiche.

Koehl e Von Huenefeld non hanno fatto un colpo di testa. Coloro che li conoscono affermano che essi sono due aviatori molto prudenti e niente affatto inclini a temerarie risoluzioni. Perchè dunque erano partiti suscitando in Germania tante speranze mentre avrebbero dovuto sapere che, a meno che non avessero voluto suicidarsi, non avrebbero potuto continuare il volo? Evidentemente, si dice, sono stati male informati.

Tutte le stazioni meteorologiche del mondo prevedevano già fin da lunedì condizioni sfavorevoli. Si diceva anzi che il tempo peggiorava di ora in ora. Di conseguenza bisogna domandarsi: «I nostri aviatori sono stati male informati? ma se essi sono partiti quali erano in realtà le condizioni atmosferiche?».

Questo del resto spiegherebbe la segretezza dei loro preparativi e la partenza quasi nascosta dall'aeroporto di Tempelhof. Certo è che si trovano in un bell'imbarazzo. Se essi rinunciassero di partire potrebbero essere tacciati di non aver avuto abbastanza coraggio; se al contrario decidessero di partire nonostante il tempo cattivo, il guaio potrebbe essere ancora peggiore. Infatti un telegramma dall'Irlanda dice che domani mattina, se il tempo appena appena lo permetterà, i due aviatori spiccheranno il volo alla volta di Terranova. La stazione meteorologica di Amburgo informa che il tempo sull'oceano sarà domani molto più favorevole. Però essa aggiunge che sarebbe una pazzia in questo momento intraprendere il volo, poichè sulle coste di Terranova infuria una violenta tempesta.

La croce sul Polo

ROMA, 29

In Vaticano si sta preparando una croce in quercia che il generale Nobile porterà seco nella transvolata polare, per gittarla, insieme al tricolore italiano, al limite della sua escursione al Polo. La croce è alta circa metri 1.50 ed ha alcune cinture e ornamentazioni metalliche, così come di metallo è il puntale innestato alla base.

Come si ricorderà, il generale Nobile è stato ricevuto più di una volta in udienza dal Pontefice. Una prima volta verbalmente fece una relazione della sua ardimentosa esplorazione e una seconda volta gli presentò il suo libro. Parimenti il generale Nobile consegnò al Papa anche il dono inviatogli da alcuni cattolici esquimesi, consistente in un rosario caratteristicamente lavorato.

In quei colloqui fu maturata l'idea che sui ghiacci del Polo fosse piantata la croce.

Gli spagnoli Jimenez e Iglesias
tenteranno di battere il record di distanza

MADRID, 29

I capitani aviatori Jimenez e Iglesias, che si propongono di battere il record mondiale di distanza, e che ieri hanno fatto un volo di prova a bordo dell'aeroplano «Jesus del Gran Poder» dopo un giro aereo di 30 ore hanno atterrato all'aerodromo di Getafe. Lo aeroplano ha un motore di 600 cavalli, il suo raggio di azione è di ottomila chilometri, e potrà tenere l'aria per più di 40 ore.

La traversata oceanica
del dirigibile conte Zeppelin

BERLINO, 29

Si apprende da Friedrichshafen che il dirigibile «L. Z. 127» sarà battezzato col nome di «Conte Zeppelin». Durante l'esposizione internazionale aviatoria, il dirigibile si recherà fino a Berlino, dove farà delle escursioni con passeggeri a bordo al disopra del Mar Baltico e del Mare del Nord, poi il dirigibile si preparerà alla grande impresa della traversata oceanica. Si conferma che il dott. Eckener si propone anche di ritornare da New York a Friedrichshafen senza alcuno scalo intermedio.

Il fortunato raid di lady Bailey

LONDRA, 29

Dal continente nero abbiamo notizia che lady Bailey, l'intrepida inglese che sta volando sola da Londra alla Città del Capo è arrivata a Wadi Holfa, proveniente da Luxor, dopo aver fatto tappa ad Assuan per rifornirsi di carburante.

Si ricorderà che il suo è un aeroplano mosca che non può trasportare che un carico di benzina molto limitato. Wadi Holfa è una città del sud Egitto sulla riva destra del Nilo.

L'aumento della benzina in America

NEW YORK, 29

Il costo delle benzina per l'esportazione da New York è stato elevato da cent. 24.65 a 24.90 per gallone.

Trionfo di "Turandot" a Parigi

PARIGI, 29

Dodici chiamate alla fine e 5 applausi a scena aperta hanno salutato stasera la prima rappresentazione all'Opera di Parigi di «Turandot» di Giacomo Puccini. Il teatro era una meraviglia per pubblico e per eleganza.

Il Presidente della Repubblica ha preso posto prima del principio dello spettacolo nel palco presidenziale e vi ha invitato il nostro ambasciatore conte Manzoni, accompagnato dalla contessa.

L'esecuzione è stata magnifica, specialmente per merito dell'orchestra diretta dal maestro Filippo Goubert e della massa corale. La principessa «Turandot» era la signorina Marisa Beaujou e il principe sconosciuto il tenore Thill, ambedue dalla voce veramente magnifica.

Il successo dei balletti russi
al Lirico di Milano

MILANO, 29

Pavlova, la meravigliosa danzatrice russa, la quale ha dato questa sera al Lirico la sua prima rappresentazione, non poteva avere un'accoglienza più festosa dal pubblico che stipava il teatro. Gli applausi non si contano: a scena aperta, al termine dei quadri migliori, alla fine di ogni parte del suggestivo programma, tributati alla Pavlova, alla Kirsanova, alla Butsova, al Novikov, al Baranovitsch, il quale ultimo ha diretto l'orchestra con squisito senso d'arte. Alla fine della rappresentazione tutta la Compagnia, che ha offerto uno spettacolo di bellezza inconsueto, è stata evocata alla ribalta innumerevoli volte da applausi scroscianti.

Dopo l'operazione all'ex-imperatrice Zita

MADRID, 29

Secondo un dispaccio da S. Sebastiano al giornale *El Sol* i medici hanno mantenuto il più grande riserbo sulla operazione subita dalla ex imperatrice Zita. Essa era arrivata in incognito a S. Sebastiano martedì scorso, proveniente da Lequeito, e si è recata in una clinica, accompagnata da sua madre e dal seguito.

All'indomani mattina ha ricevuto la comunione, quindi il ginecologo viennese Herry Dehmann, chiamato d'urgenza dalla capitale austriaca, ha praticato l'operazione, che è stata eseguita dopo una anestesia generale e che è perfettamente riuscita. L'ex imperatrice, il cui stato è molto soddisfacente, resterà parecchi giorni ancora nella clinica.

Il principe Otto, suo figlio, è atteso quanto prima. La Famiglia reale spagnola ha chiesto frequentemente notizie dell'ammalata.

I nuovi ministri della Jugoslavia e della Lettonia, signori Mihailovic e Pietro Seya, sono giunti ieri a Tirana.

Cento insorti caduti
in un combattimento presso S. Francisco del Rinco

CITTA' DI MESSICO, 29

Trecento insorti hanno impegnato con le truppe governative, presso S. Francisco del Rinco un combattimento, che è durato 20 ore. 100 insorti sono rimasti uccisi, e tra essi due sacerdoti; gli altri sono dispersi o sono stati catturati. Si ritiene che questo conflitto porti un colpo gravissimo alla rivoluzione nello Stato di Guanajuato. Le perdite dei federali ascendono a sette morti.

Parroco rinviato a giudizio
sotto l'accusa di violenza carnale

FIRENZE, 29

E' stato rinviato al giudizio del Tribunale il parroco Sartoni Pietro di Rapezzo (Firenzuola), per rispondere di violenza carnale sulla quindicenne Tagliaferri Roberta, figlia di un contadino che, tempo addietro, venne ricoverata alla maternità, ove diede alla luce un bambino.

La denuncia è stata sporta dalla ragazza, mentre era all'ospedale. L'autorità giudiziaria iniziò l'istruttoria e don Sartoni, interrogato, negò l'accusa dicendo che si voleva fargli un ricatto. Ma il magistrato, durante l'istruttoria, lo ha ritenuto colpevole e lo ha rinviato a giudizio

L'arresto di un sacerdote indegno

UDINE, 29

E' stato ieri arrestato don Silvio Mattioli, fu Giuseppe, nato a Castelnuovo di sotto, in Friuli, parroco di Castelnuovo della Misericordia, responsabile di violenza carnale nella persona della minorenne Ibria Gonchi, nata il 6 agosto 1915, ivi dimorante.

Schiacciato da una grossa radice

TERNI, 29

Stamane nel vicino comune di Serentillo il contadino Sabatino Massarini, di 70 anni, si era recato con il fratello Enrico, di 75 anni, a far legna in una macchia, sotto le radici di un grosso albero prospicente una rupe a picco. I due fratelli si davano subito a scavare. Compiuta l'opera di sterro, il Sabatino pregò il fratello di scendere di sotto, per vedere, prima dell'abbattimento delle radici, se vi fossero dei passanti. Mentre l'Enrico rassicurava il fratello che non passava nessuno, il pesante blocco crollò schiacciando orribilmente l'Enrico.

Un operaio ucciso e una donna ferita
per lo scoppio di un tubo di gelatina

GORIZIA, 29

La Croce Verde fu chiamata questa sera d'urgenza a Ranziano dove era avvenuta un'orribile sciagura, dovuta allo scoppio di un tubo di gelatina. Tale Stefano Cumar, da Gargaro, addetto alla ditta Badoni, era intento a raccogliere dei proiettili residuati dalla guerra e li stava caricando sopra un carro, per trasportarli nel deposito di raccolta. Poco distante dal Cumar si trovava casualmente una donna, Maria Franceschini, di 24 anni, da Castegnevizza del Carso, ad un tratto un tubo di gelatina scoppiò con grande rumore investendo in pieno il disgraziato raccoglitore che si ebbe le membra dilaniate orribilmente e la calotta cranica asportata e rimase sull'istante cadavere. La donna, ebbe la gamba sinistra perforata.

Un cadavere nel pozzo
Sarebbe quello di una signorina scomparsa 4 mesi fa?

POLA, 29

Quattro mesi fa spariva misteriosamente da casa la signorina Maria Bressich, di anni 22. Da quell'epoca i familiari non ebbero più alcuna notizia di lei. Questa mattina è stato trovato in un pozzo fondo circa 40 metri, un cadavere che è stato estratto dai pompieri. Dai primi accertamenti pare si tratti di quello della Bressich.

COMUNICATI*)

I CAPI DELLA COMUNITA' ISRAETICA invitano i correligionari ad intervenire al solenne ufficio funebre, che avrà luogo al Tempio maggiore **domani, sabato 31 marzo, ad ore 15.30,** in memoria della signora **GIUSTINA MORPURGO,** madre del benemerito signor Vittorio Leone Morpurgo.

RINGRAZIAMENTO

Esprimiamo la nostra viva riconoscenza al medico della Società Operaia

dott. Venceslao Plitek

che per lunga serie d'anni, disinteressantamente e con affettuose cure, alleviò le sofferenze fisiche e morali del nostro amatissimo marito e padre.

Famiglia SALAMON

SAN MARCO
Società di Navigazione - Venezia

VENEZIA - TRIESTE
DALMAZIA
Linea bisettimanale celere di lusso
PALATINO

Partenza da **TRIESTE** (molo Bersaglieri) ogni **mercoledì** e **sabato,** ore 12, per **Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.**

Partenza per **VENEZIA,** ogni **lunedì,** alle ore 19.15.

Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (piazza Unità) — Tarabochia & Co. (via S. Lazzaro). — C. I. T. (piazza della Borsa N. 2) — P. Cristofidis & C. (piazza Libertà).

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto sabato 31 corrente, dalle 9 alle 12:

Chiffonniers, credenza, tavolo, sedie, poltrone, canapè, orologio regolatore, scrivanie sistema americano, macchina «Remington», «Underwood», «Urania», «Continental»; pressa, quadri, tagliatrice per fieno, grandi partite di cartoline, carta da lettera, inchiostro, ecc.

Smarrito

in città, filo perle, fermaglio brillanti. Onesto rinvenitore portandolo Via S. S. Martiri n. 10, I, riceverà ricca mancia.

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Cilindri uretrali Torresi

di burro, cacao e balsami medicati all'Ictiolo Salicilico e sostanze calmanti, da cm. 20 e da cm. 12. Azione antisettica e modificatrice dei tessuti. Di facile introduzione e di rapida fusione esercitano sulla mucosa uretrale una prolungata azione medicamentosa. Indicati nella cura delle

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. [illegible] 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra attività industriale

Dietro la razionalizzazione

La situazione degli Oleifici di Zaule, a cui accennava ieri il comunicato molto tempestivo del nostro Direttorio, benchè meritevole di speciale attenzione, non è così grave come quella dell'Adria Soda. Quanto mai saggio appare l'atteggiamento assunto dal Partito per impedire qualunque rallentamento nella nostra attività industriale, che è ormai tanta parte della complessa vita economica di Trieste e della provincia.

Abbiamo ben chiaro nella mente il principio che regge l'indirizzo generale dell'economia del Paese in questo momento, per giungere al più presto alla razionalizzazione dell'industria. Già altra volta avvertimmo che da un processo di selezione industriale, Trieste avrebbe tutto da guadagnare, in quanto le nostre attrezzature sono fra le più moderne e le nostre maestranze dànno un indice di produzione e di capacità tecnica che difficilmente può essere non pure superato, ma raggiunto.

La nostra preoccupazione è che dietro la formula generica della razionalizzazione possano prevalere interessi, che non coincidono coi nostri e che, in certo senso, possano essere addirittura contrari ad una situazione economica, che merita di essere difesa, non soltanto per il suo valore intrinseco in rapporto ai bisogni di queste terre di confine, ma per l'apporto che rappresenta nel quadro generale dell'economia italiana.

Certo tutta l'industria nazionale oggi subisce un periodo di necessaria e inevitabile contrazione; ma noi vediamo in altre città, come ad esempio Genova e Venezia, il ritmo dei traffici portuali progredire in modo veramente confortante. Alcune statistiche pubblicate or non è molto, davano i traffici dei porti di Genova, di Venezia e di altri minori, in pieno fiorimento, mentre quelli di Trieste si mantengono stazionari, di gran lunga al di sotto non soltanto dell'indice raggiunto nel 1913, ma di quello tanto promettente del 1924. La compensazione quindi che si verifica in altri empori fra industria e attività commercale dei traffici, a Trieste manca; ragione per cui qualunque accenno a diminuzioni o sospensioni di attività industriali, per giunta non giustificate da necessità superiori, ma solo intuibili dietro l'armeggio di gruppi che si compongono e si scompongono soltanto sotto la pressione dei loro interessi, determina nei nostri ambienti un profondo senso di giustificata apprensione.

Esaminiamo il caso dell'Adria Soda. I sacrifici fatti a suo tempo dallo Stato per rimettere in efficenza questo importantissimo stabilimento che, a detta dei tecnici, si era posto da ultimo su una strada buonissima sia dal punto di vista della capacità produttiva come del collocamento commerciale del prodotto, sono prova indubbia che si credeva nell'assoluta utilità e vitalità di questa industria.

La Solvay non è certo l'unico gruppo finanziario estero che operi in Italia. Nessuna prevenzione aprioristica quindi verso di essa. La nostra preoccupazione è in rapporto, diremo così, alla sincerità dell'operazione compiuta, giacchè se la cessione alla Solvay non avesse altro scopo all'infuori di quello di sopprimere un concorrente e di privare quindi l'economia triestina di un elemento importantissimo di cui beneficiano operai, impiegati e le relative famiglie, noi dovremmo dire che è stata compiuta un'azione non buona, e che Trieste non può rassegnarsi al fatto compiuto se non attraverso la garanzia che l'attività dell'Adria continuerà nel ritmo attuale di lavoro. I sacrifici a suo tempo fatti dal Governo, certo non potevano prevedere ciò che oggi si minaccia e che non deve avvenire.

Circa gli Oleifici di Zaule, la loro situazione è precisamente in questi termini. Ieri a Milano ha avuto luogo la assemblea degli Oleifici Nazionali di Genova i quali, avevano di fatto, ed ora hanno anche di diritto, il possesso totale delle azioni degli Oleifici Triestini di Zaule. Con questa fusione si è già verificato un lieve rallentamento di attività, essendo nel proposito degli Oleifici Nazionali di Genova di limitare l'attività di quelli di Zaule, alla semplice operazione della estrazione.

Come è risaputo, i nostri Oleifici svolgono la loro attività in tre campi: spremitura, estrazione e raffineria. Dei tre rami, il secondo, e precisamente quello della estrazione, richiede un impiego molto inferiore di mano d'opera; ragione per cui a Zaule è già stato effettuato qualche licenziamento. Ma come abbiamo detto, questo episodio non è così importante come quello dell'Adria Soda, benchè esso pure rientri in un quadro di preoccupazioni che debbono essere disperse al più presto.

La città segue con viva simpatia la azione silenziosa, ma fervida che il Segretario federale del Partito e il Direttorio stanno compiendo nell'interesse di Trieste. Turati disse: «Senza Trieste non si può vincere nè combattere una battaglia economica». E' questa una verità che non può, nè dev'essere cancellata.

Sindacato poligrafici. Tutti gli addetti ai giornali, sono invitati alla riunione, che si terrà domenica, alle 11 in sede sociale. Il segretario farà la relazione dello svolgimento delle ultime trattative per la stipulazione del contratto di lavoro per gli addetti ai giornali. Data l'importanza della riunione non si dovranno registrare assenze.

Gli oleifici di Zaule

Lo Stabilimento di Zaule sorse nell'anno 1908 sotto la ragione sociale «Oleifici Triestini», avente per oggetto la produzione degli oli vegetali. Già sino dai primordi la sua attività si impose per la superiorità dei prodotti, ciò che gli procurò una vasta clientela, gran parte della quale fu conservata anche dopo il periodo bellico.

Nell'anno 1920, causa il disorientamento dei capitali giuliani e per una inspiegabile e biasimevole sfiducia dei dirigenti la Società nei destini di Trieste redenta, un gruppo di finanzieri liguri si impossessò di gran parte del capitale azionario, e, conscio del buon rendimento dell'industria, investì un capitale non indifferente, ascendente a parecchi milioni di lire, per ampliare lo stabilimento, fornendolo di un moderno impianto di presse, mentre, dopo qualche tempo procedeva alla costruzione di una modernissima e completa raffineria, che, non a torto, era ritenuta una delle migliori in Italia e in Europa nel genere.

Così, con l'andare degli anni 1921, 1922 e 1923, lo stabilimento, ingranditosi e aumentata la sua potenzialità produttiva, per volontà dei dirigenti la Società, entrava a far parte della Società Esercizio Oleifici con sede in Milano, sorta da una combinazione finanziaria dei due maggiori gruppi esponenti dell'industria olearia in Italia e cioè, il gruppo «Oleifici Nazionali» con sede in Genova da una parte, e il gruppo «Gaslini» con sede a Milano, dall'altra.

Frattanto lo stabilimento che lavorava in piena efficienza, mantenendo il lavoro ad oltre 350 operai, venne nuovamente rimodernato con l'impianto di un importante reparto di estrazione, nonchè di uno di presse continue, che rappresentavano, come rappresentano tutt'oggi, il più moderno e perfetto ritrovato tecnico in materia. Questo avveniva ancora negli anni 1926-27, portando così la cifra totale delle investizioni a circa 25 milioni.

Pare che ad un certo punto si siano riscontrate difficoltà, per il mancato ampliamento dei magazzini, inadatti al ritmo della nuova aumentata produzione e sopra tutto per il ricovero dei prodotti e sottoprodotti, con speciale riguardo alla farina di soia, che rappresenta il risultato di una nuova lavorazione.

Mancando nuovi capitali per rimediare a tali inconvenienti, nonchè a quello della poco felice dislocazione dello stabilimento, i dirigenti la Società, ormai prettamente «Oleifici Nazionali», con una recente deliberazione hanno decretato il poco rendimento dello Stabilimento di Zaule disponendo che l'attività del predetto stabilimento debba essere ridotta e limitata al solo reparto estrazione, esclusa ogni altra lavorazione.

Questa decisione repentina porta a varie conseguenze, fra cui le più gravi sono il licenziamento di molti operai, la rinunzia dei benefici della concessione di temporanea importazione doganale delle materie prime, l'inattività nel campo della spremitura, proprio mentre, a non molta distanza, uno stabilimento similare, lavora per ampliare il proprio impianto di raffineria e per far fronte all'insufficiente sua produzione.

La Sufid e la Monte Promina
Due miliardi di dinari d'indennizzo

Abbiamo da Zagabria, 29:

Il *Novosti* odierno nella sua prima edizione riceve da un corrispondente speciale da Belgrado la notizia che la «Sufid» sporgerà prossimamente querela contro il Governo jugoslavo richiedendo la regolazione dei suoi rapporti con lo Stato S. H. S. invitandolo a riconoscere le concessioni accordate alla Società sin dal 1915 dal Governo provinciale della Dalmazia.

Contemporaneamente verrà richiesto l'indennizzo per l'ammontare di oltre 2 miliardi di dinari per tramite del tribunale di Almissa in Dalmazia e per tramite del tribunale di Haag. Della questione stanno sempre trattando il dott. Bakotic a nome del Governo jugoslavo e il dott. Petrucci, consigliere della legazione italiana a Belgrado. Si seguono con grande scetticismo le trattative che presentano enormi difficoltà.

Anche per la «Monte Promina» la questione è quanto mai complicata. Si tratta inoltre anche dei pagamenti ai creditori italiani di enormi somme a questi dovute dalla cessata direzione dei minopoli del Montenegro. Cinque anni fa il consorzio italiano si sarebbe accontentato di circa 30 milioni, ma non avendo allora il Governo jugoslavo voluto saperne dell'accomodamento proposto dalle società italiane, le richieste presenti sono molto superiori.

Il corrispondente del giornale di Zagabria dichiara a chi gli vuol credere di aver avuto queste informazioni da un rappresentante della «Sufid».

Gite e pellegrinaggi d'insegnanti
30 maestri polacchi in Italia

Nell'aprile prossimo avrà luogo un pellegrinaggio di maestri dell'Umbria, i quali visiteranno i luoghi della guerra, e si fermeranno anche a Trieste, ed a Postumia. Visiteranno Gorizia, il Vallone S. Michele, S. Martino, Castelnuovo, Doberdò del Lago, Redipuglia e il Cimitero degli Invitti, Ronchi dei Legionari, Monfalcone. Le adesione al pellegrinaggio sono già numerose.

Nello stesso mese avrà luogo una gita d'istruzione in Italia di insegnanti polacchi, i quali, in numero di una trentina, visiteranno la penisola per motivi di studio e di escursione. Rimarranno nel Regno una ventina di giorni, e visiteranno le nostre più importanti istituzioni culturali ed educative.

Associazione del Pubblico Impiego. L'Associazione fascista del Pubblico Impiego comunica: «Sono convocati tutti i segretari dei sottogruppi dipendenti statali alle 18.30 in sede, per assistere alla relazione che il segretario provinciale farà circa le domande presentate dai soci per ottenere un alloggio dell'I. M. C. I. S. Trattandosi di argomento interessante tutta la categoria degli iscritti ai gruppi e sottogruppi, si raccomanda di non mancare all'adunanza».

La conferenza su Enrico Corradini
al Circolo di Cultura Fascista

Un pubblico elettissimo converrà questa sera, alle 21, nella magnifica sala del Littorio, per ascoltare la suggestiva e fervida parola del collega comm. Giacomo Pavoni, redattore del *Giornale d'Italia*, sul pensiero e l'opera d'uno dei maestri spirituali del Regime, Enrico Corradini.

L'opera dell'insigne scrittore e uomo politico è così vasta e varia, ma così fondamentalmente unitaria nel suo processo — dalle visioni degli inizi lontani alle categoriche determinazioni attuali — che riviverle nella sostanza del suo fuoco centrale sarà per tutti, oltre che un diletto dello spirito, un motivo di accrescimento e, forse, di chiarificazione del proprio pensiero.

Vorremmo quindi che la conferenza di stasera facesse convenire nella sala del Littorio la folla intelligente delle grandi occasioni. Folla di giovani, in particolare: giovani universitari e giovani avanguardisti, i futuri depositari dello spirito nuovo e futuri dirigenti della Nazione ricreata dal Fascismo.

Il pensiero di Enrico Corradini ha pesato e pesa nella somma dei valori intellettuali di cui il Fascismo si sostanzia. Bene sarà quindi che la giovinezza littoria lo conosca nelle sue linee fondamentali, per farne oggetto di considerazione e di esaltazione patria.

Il Duca della Vittoria commemorato
alla Congregazione di Carità

Nel trigesimo della morte, il Maresciallo Armando Diaz fu degnamente commemorato, dinanzi agli allievi dell'Educatorio maschile, alle allieve dell'Educatorio femminile ed ai vecchi del Gerocomio.

Fu celebrata nella cappella dell'Istituto generale dei poveri «Vittorio Emanuele III» una messa solenne di suffragio dell'illustre estinto. Officiava il cappellano della Pia Casa, don Lorisato. Alla solenne cerimonia erano presenti S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il gen. Corso, in rappresentanza di S. E. il comandante del Corpo d'Armata con il suo aiutante, il gen. Mozzoni comandante di zona della M. V. F. con il suo aiutante, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, mons. Vescovo dott. Fogar, il vicepodestà avv. Cuzzi, il presidente della Congregazione di carità gr. uff. Banelli, il vicepresidente comm. Iasbitz, i consiglieri cav. uff. dott. Grandi e mons. cav. Tamaro, il dott. Rangan ed il vicesegretario dott. Ziliotto, in rappresentanza dei funzionari.

Circolo Marina Mercantile. Domenica il Circolo marina mercantile terrà, dalle 17.30 alle 24, un tè danzante di chiusura della stagione. Durante il trattenimento si potrà partecipare ad una cena famigliare a prezzo fisso. Le prenotazioni si ricevono in segreteria sino alle 19 di domani.

Le gallerie sotterranee di S. Michele e i vecchi cimiteri
E' l'ossario antico? - E' una creazione recente?

Dissotterrato l'angusto passaggio che immetteva nel vecchio ossario di San Michele del Carnale, fu nostra cura, appena avuta l'importante notizia, di vedere che cosa dicessero di quella cripta gli scrittori della nostra generazione, o di poco prima. Naturalmente, se ad essi l'esistenza della cripta era nota, come difatti era nota, tanto più doveva essere a scrittori dell'età precedente, i quali al loro tempo l'avevano veduta probabilmente ancora in funzione di fossa comune dei poveri o per lo meno nel 1850 o giù di lì, quando la Chiesa di San Michele fu rifatta in un posticcio stile gotico, avevano assistito al consolidamento, che dovette farsi allora, degli spiragli d'accesso.

Infatti il periodo nel quale l'ossario sottostante a San Michele del Carnale dovette avere la massima efficienza (salvo qualche prova in contrario che possa risultare dall'esame antropologico dei resti umani), è da collocarsi presumibilmente nella seconda metà del Settecento e nei successivi primi anni dell'Ottocento. In quel tempo difatti la popolazione di Trieste era considerevolmente cresciuta per le prime fortune dell'emporio; di più, ai tempi dell'imperatore Giuseppe II, era sopravvenuto l'editto imperiale che vietava di seppellire i morti intorno alle chiese, nel mezzo dell'abitato; com'erasi costumato fino a quei giorni. Trieste quindi si trovò ridotta al piccolo Cimitero cittadino che occupava l'area sul colle di San Giusto, oggi occupata dal Museo Lapidario: cimitero assolutamente troppo piccolo per la crescente popolazione della città. Si ebbe una vera e propria crisi di penuria di spazio per tumulare i morti; e già nel 1807 s'invocava la creazione di un nuovo Cimitero, quale fu iniziato tredici anni dopo a Sant'Anna e inaugurato nel 1825; mentre non poche famiglie del suburbio, non potendo trovar posto nell'insufficiente cimitero cittadino, seppellivano i loro morti nei dintorni della città. Chi rifletta a queste circostanze, è indotto dunque a supporre che specialmente in quegli anni dovesse farsi largo uso della fossa comune, di San Michele, dapprima per liberare periodicamente il troppo angusto terreno dell'attiguo Camposanto, poi per allontanarne i resti umani quando esso fu mutato in Museo.

Gli scrittori del tempo

Ciò premesso, non può meravigliare di trovar sull'ossario notizie abbastanza precise negli scrittori che vissero in quel tempo o poco dopo. Ce le fornisce l'egregio studioso di memorie patrie che si firma Alfa de Crisanto:

«Già nel 1808 Antonio Cratey nella sua «Perigrafia dell'origine dei nomi imposti alle androne, contrade e piazze di Trieste» narra: «A mano destra in questo cortile (la piazzetta innanzi alla Basilica) vi si scorge una chiesa dedicata all'Arcangelo San Michele, la quale fu dotata dal Canonico Nicolò Vale, col suo Testamento del dì 21 settembre 1369. Ella ha un solo altare di legno, e serve di depositario a coloro, che, o sono morti da mali contagiosi o potrebbero risorgere. Sotto questa chiesa vi è una gran cantina a volto, ove si conservano le ossa scavate dalle sepolture e dal cimiterio.»

Pietro Kandler — nella sua opera intitolata: «Notizie storiche di Trieste e guida per la città, raccolte da Giovannina Bandelli triestina» (pseudonimo formato dal nome della figlia e dal casato della moglie di lui) e stampata nel 1851 — scriveva: «In fianco al duomo vi è cappella intitolata a San Michele, la cui facciata venne recentemente decorata nello stile che dicono gotico. Della quale è memorabile soltanto che sotto la cappella vi ha uno stanzone, corrispondente a questa, sotterraneo, a volto, che altra volta per spiragli aveva comunicazione col piazzale, e vi si deponevano le ossa di defunti, tratte dalle sepolture dintorno al duomo, o piuttosto serviva a tomba comune di persone povere che non avevano propria sepoltura. Da cui la cappella sovrapposta aveva il nome di S. Michele del Carnale.»

Nel volume «Una passeggiata per Trieste» di Antonio Tribel, che vide la luce nel 1884, però dopo di quello del Generini, troviamo la seguente interessante notizia a proposito dell'ossario in parola:

«Cessato l'uso di questo cimitero (1825), ed occupato altrimenti il terreno, si pensò alla costruzione di un ossario; nel 1831 l'ingegnere Lorenzutti ne faceva il progetto, e l'ossario venne costruito nell'attuale cortile (della cappella di S. Michele), a destra, in quello spazio sporgente verso le antiche mura.»

Costruito nel 1831?

Secondo il Tribel adunque, l'ossario sarebbe stato costruito soltanto nel 1831, come smaltitoio dell'antico terreno cimiteriale. Risulta però dal Cratey e dal Kandler che esso aveva origine molto più antica: e la data del 1831 deve riferirsi con maggior probabilità alla sistemazione delle murature e al più regolato assetto delle stanze sotterranee, che forse in passato si presentavano in aspetto molto più rude e inorganico. Di tali stanze, oggi esplorate dopo lungo oblio, una è ancora, come abbiamo detto, inaccessibile, per l'ingombro d'ossami che ne ottura la porta. Quando tutto il sotterraneo potrà visitarsi, lo studio della costruzione, per determinarne la epoca, sarà non meno interessante dello studio antropologico degli ossami, dal quale potranno fino a un certo punto risultare le varie epoche degli scheletri, e quali epoche ne abbiano fornito in maggior quantità.

Si avrà allora una più sicura luce sulla storia di questo ipogeo, che fu ultimo asilo a tante e tante migliaia di triestini morti.

Il contributo di utenza stradale
soppresso dal Comune

Con la determinazione del vicepodestà del 2 corr. approvata dalla Giunta provinciale amministrativa in data 22 corr., è stato soppresso il contributo di utenza stradale, a decorrere dal primo gennaio 1928.

Poichè anche la Provincia ha rinunziato all'applicazione del tributo, con la medesima data, per la quota ad essa spettante, la nominata imposta viene totalmente abolita nel Comune, con uno sgravio non irrilevante per i proprietari di veicoli a trazione animale. Per gli autoveicoli l'imposta venne già levata col R. D. L. 29 dicembre 1927 n. 2446.

Un concorso per insegnanti di educazione fisica. L'O. N. B. per far funzionare i servizi dell'educazione fisica nelle scuole, in applicazione del nuovo regolamento da essa emanato, e per sopperire all'attuale deficienza del personale relativo, ha bandito un concorso per 30 posti d'insegnante di educazione fisica. Gli aspiranti dovranno presentare entro il 31 maggio domanda alla presidenza dell'Opera (Palazzo Viminale, Roma), corredata dei prescritti documenti. Gli esami, che saranno sostenuti a Roma, consisteranno in una prova scritta ed in una lezione pratica.

Nuove pubblicazioni. Lo studio compilato dall'ing. Pincherle-Muratori sulle opere edilizie del fascismo romano per il popolo, e da tempo pubblicato nella Rivista Italiana di Edilizia e Lavori Pubblici, vede in questi giorni la luce in opuscolo separato, stampato con lusso di fotografie e di stampa, e illustra, attraverso la diligente e interessante relazione dell'ing. Pincherle-Muratori tutta l'opera vastissima che il Fascismo romano ha fatto per le case del popolo al quartiere Trionfale, alla città giardino dell'Aniene e altrove, risolvendo quasi completamente con criteri moderni e metodi energici il problema degli alloggi in un vasto centro urbano come Roma.

Il pellegrinaggio magistrale a Roma

Il direttore didattico, cav. Attilio Morsani terrà questa sera, in sala Dante, la seconda lezione su Roma. Parlerà in particolare dei «Fori», che illustrerà con proiezioni.

Dopo la conferenza, verranno distribuite ai partecipanti al pellegrinaggio le tessere di viaggio indispensabili per avere accesso al treno speciale e per partecipare a tutte le manifestazioni romane. Il segretario informerà sul programma particolareggiato delle giornate di viaggio.

Concorso per un posto di applicato. E' aperto il concorso per titoli a un posto di applicato d'ordine presso l'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci», alle condizioni previste dal regolamento organico per il personale non insegnante. Lo stipendio e le altre percezioni congiunte sono: stipendio d'annue 5500 lire, supplemento di servizio attivo d'annue 400 lire. Per il c. a. viene altresì corrisposto in rate mensili un'aggiunta speciale di servizio di annue 1000 lire. Lo stipendio è aumentabile di sei aumenti del decimo, di cui tre triennali, due quadriennali e uno quinquennale. Ogni concorrente dovrà far pervenire alla Segreteria provinciale (piazza Vittorio Veneto n. 4, II p.) entro le 12 del 10 aprile, domanda stesa su carta bollata di lire 2, in cui il concorrente dovrà elencare tutti i documenti prodotti e indicare il proprio recapito attuale. La domanda dovrà essere corredata dai necessari documenti. Il nominato, coll'accettazione del posto, resterà obbligato ad osservare non solo le norme del regolamento organico per il personale non insegnante dell'Istituto Tecnico e di quello per il personale degli uffici provinciali, ostensibili presso gli Uffici della Segreteria nelle ore d'ufficio, ma altresì quelle che potranno essere in seguito deliberate dall'amministrazione.

Doni per i poveri. All'Istituto generale dei poveri sono pervenuti in dono dalla signora Lucia Russich l'importo di 100 lire; dalla signora Rosa ved. Nauen alcune riviste e giornali per i ricoverati.

Il Capitano di Mussolini

Con i tipi della Casa Editrice Pinciana uscirà un volume di Paolo Orano «Il capitano di Mussolini».

Per concessione della Casa editrice pubblichiamo l'introduzione al volume.

Il capitano Mozzoni passerà alla storia dell'ultimo fortunoso decennio della vita nazionale col nome di «Capitano di Mussolini». Il caso, vero governante della storia, ha avvicinato il valoroso ufficiale all'uomo che portava già sotto il fez di bersagliere il destino di Duce dell'Italia vittoriosa. E la comunione di sentimenti, di volontà, di opere formatasi nella trincea non si è più sciolta. Ora Adolfo Mozzoni è uno dei più apprezzati e fedeli Consoli Generali della Milizia nazionale, legato ad un giuramento e ad una consegna, come ieri Benito Mussolini fu uno dei caporali più valorosi, il vero caporale d'eccezione del capitano Mozzoni.

Bisogna cercare e trovare nei filoni d'oro della nazione combattente: bisogna scavare e trovare nella miniera inesauribile dell'Italia in armi per trarre il metallo prezioso di cui è formata la spina dorsale dell'Italia nuova. E noi abbiamo cercato e trovato.

Il compito della nostra impresa editoriale è appunto questo: sceverare, individuare, selezionare nella massa incandescente del movimento fascista che ha radici nella guerra rigeneratrice, specificare nella magnifica azione collettiva il valore singolo, il valore individuale ed additarli tutti alla considerazione del Duce. Che Egli sappia come la sorgente dell'energia nazionale si mantenga in piena efficienza, perchè il Regime è un grande divoratore di uomini. Tutti sappiamo e dobbiamo sapere che il materiale umano deve offrirsi docile e volonteroso al grande fattore perchè la fucina sonante non deve riposare inerte nemmeno per un attimo.

Quale fortuna più gradita intanto per il biografato che affidarsi alla penna incisiva e scultorea di Paolo Orano? L'eminente medaglista è uno dei più fervidi e vigorosi autori di ritratti umani, e la sua provata fatica che si è così efficacemente esercitata ieri nel mettere nella loro veritiera luce le più notevoli figure di pensiero e d'azione del passato, oggi si è dedicato con gioia a disegnare i ritratti più significativi della storia contemporanea.

Il giuoco delle luci e delle ombre è ancora confuso, perchè tutti i protagonisti, piccoli e grandi, impegnati come sono nell'azione che non dà tregua, non riescono a distaccarsi in prospettiva. L'opera del ritrattista quindi aiuta assai utilmente a porre nella storia uomini e cose che a stretto rigore scientifico non sono ancora storia.

Il compito di Paolo Orano dunque assai delicato e ricco di responsabilità e arduo e bello, e la nostra Casa Editrice lo ha voluto premurosamente assicurare alla propria attività, che vuole innestarsi nella metodica, difficile e consapevole azione del Regime per la cultura nazionale. E ci proponiamo anche di compiere una doverosa funzione di giustizia perchè lo spirito della civiltà fascista ci insegna che quando un popolo si è con ferma volontà impegnato a forgiare il proprio destino bisogna dare a tutti i collaboratori dell'opera comune la parte di merito che spetta loro, e non bisogna attendere che soltanto la morte sia dispensiera di gloria.

Ecco perchè siamo lieti di aggiungere alla collezione che ha incontrato così largo favore la figura del «Capitano di Mussolini» nel profilo di Paolo Orano. Singolare figura e singolare ritrattista.

Le organizzazioni giovanili fasciste
elogiate dal Provveditore agli studi

Il Provveditore agli studi comm. Mondino, in occasione dell'annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e della leva fascista, ha inviato a S. E. il ministro dell'Istruzione la seguente lettera:

«Informo l'E. V. che domenica 25 corr., alla presenza di S. E. Augusto Turati, segretario del Partito, è stato celebrato, qui in Trieste, l'annuale della fondazione dei Fasci e si è svolta la cerimonia della leva fascista. Sono lieto di poter riferire che in tutte le cerimonie gli alunni e le alunne delle nostre scuole, disciplinatamente inquadrati nelle organizzazioni giovanili dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole e Giovani Italiane, hanno degnamente figurato, ed hanno partecipato con un vibrante entusiasmo che dimostra come l'educazione fascista nelle scuole diventi man mano realtà vivente nei cuori e nelle anime dalle nuove generazioni.

A mille gli alunni e le alunne, nelle loro formazioni, hanno sfilato in modo encomiabile, fra il compiacimento di S. E. Turati e l'affettuosa ammirazione della numerosa folla che assisteva allo sfilamento delle forze giovanili.

In quei momenti abbiamo tutti intensamente sentito che questa nuova giovinezza italiana viene a noi con un'anima nuova e fiera, che saprà per la Patria avere una fede ed una volontà».

Decesso. E' morto quest'oggi in età ancora giovane il gr. uff. Riccardo De Angeli, ispettore generale delle Assicurazioni Generali, residente a Torino. Il defunto, oltre ad essere stato un ottimo e zelante funzionario della Compagnia, fu un fervente patriotta ed un grande benefattore ed ebbe a coprire in passato importanti cariche. Era attualmente presidente della Associazione dei veterani e mutilati a Torino, alla quale dedicò tutte le sue cure, sostenendola sia moralmente che materialmente. A lui si deve l'idea della scatola di cerini Italianissima pro mutilati, che fece convergere nelle casse dell'Associazione parecchie migliaia di lire all'anno, colle quali veniva e viene fatta ampia opera di soccorso ai soci ed alle loro famiglie. La notizia della morte del gr. uff. De Angeli è stata appresa con vivo cordoglio nel nostro mondo delle assicurazioni e tra i mutilati.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Foscolo il chiarissimo ing. Gualtiero Graf della Società Istriana Cementi parlerà de «Il cemento fuso e le sue applicazioni». Domani in via Gatteri Giulio Piazza terrà una conferenza su «Il centenario di Facanapa».

Un telegramma dei metallurgici
al Capo del Governo

Ieri sera, nella sala delle adunate dei Sindacati fascisti si riunì il Consiglio generale degli operai metallurgici, composto dal Consiglio direttivo del Sindacato provinciale e da tutti i fiduciari di officina della provincia. I rappresentanti di Monfalcone erano accompagnati dal segretario comunale del Sindacato, signor Feudale.

Presiedeva il camerata Melchiori, segretario generale dei sindacati, assistito dal segretario provinciale dei metallurgici cav. Silvio Simonini e dal vicesegretario signor Crismancich. Il comm. Melchiori ha lungamente parlato sulle trattative svoltesi in merito all'ultima riduzione salariale, illustrando agli operai tutto il lavoro compiuto dai rappresentanti del Sindacato per allontanare prima e contenere poi le richieste degli industriali. Ha invitato quindi i convenuti a precisare il loro pensiero in merito alla riduzione concordata.

Hanno parlato i fiduciari Dumolo, Martorana, Tominz, Candini, Zach, Petronio e Feudale, i quali tutti hanno espresso la necessità che la Federazione si adoperi affinchè sia alleviata la pressione del caro-viveri e del caro-affitti. Il comm. Melchiori ha promesso di porre il problema in discussione al Comitato intersindacale. Dopo altre spiegazioni di carattere contrattuale, venne deciso all'unanimità di inviare il seguente telegramma al Duce:

«Eccellenza Benito Mussolini - Roma. Assemblea provinciale fiduciari operai metallurgici prende [illegible] con sereno spirito di sacrificio della nuova riduzione salariale, nella sicura certezza che il Regime fascista attingerà le mète ultime della Rivoluzione e rinnova a Vostra Eccellenza profonda devozione maestranze metallurgiche triestine. Devotamente Melchiore Melchiori, segretario Ufficio provinciale sindacati.»

La lettura del telegramma venne lungamente acclamata da tutta l'assemblea in piedi. Il segretario provinciale cav. Simonini intrattenne poi i fiduciari su questioni interessanti l'organizzazione; dopo di che la riunione si è sciolta.

Un telegramma dell'on. Ricci
al presidente dell'O. N. B.

Il cav. Lussi, presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B., ha ricevuto dall'on. Renato Ricci il seguente telegramma:

«Nella odierna seduta Consiglio ministri S. E. il Capo del Governo si è degnato di tributare un caldo elogio ai dirigenti tutti dell'Opera Nazionale Balilla. L'ambito premio sia di incitamento perchè l'aspettativa del Duce non possa essere mai delusa. Alalà. Renato Ricci.»

Il ritiro delle tessere del Partito
Disposizioni per i ritardatari

La Segreteria amministrativa della Federazione riprende con oggi la distribuzione delle tessere a. c. Anche coloro che hanno depositato con ritardo giustificato la tessera scaduta, possono ora presentarsi per ritirare quella 1928.

E' fatto debito richiamo a tutti, affinchè il ritiro avvenga disciplinatamente, senza more.

L'estrazione della "Tombola triestina,,

Iersera, alle 19, nella sede dell'Associazione Antoniana furono estratti i numeri della Tombola triestina. Essi sono:
39, 30, 67, 47, 28, 81, 9, 73, 31,
58, 45, 41, 85, 80, 44, 23, 56, 32,
20, 11, 87, 54, 6, 22, 33, 52, 36,
12, 5, 53, 7, 38, 26, 49, 66, 64,
3, 74, 42, 75, 76, 27, 35, 65, 51.

Le cartelle vincenti devono essere presentate all'Ufficio verifica Zoldan, in piazza S. Caterina 4, interno, non più tardi delle 18 del 7 aprile.

Il ballo del Foot-ball al Circolo bancari. Domani la sezione calcio del Circolo Bancari, terrà il tradizionale ballo del Foot-ball per il quale si preannunciano caratteristiche e svariate sorprese. Le coppie intervenute disputeranno anche quest'anno la grande partita di pallone, per il campionato di sala. Alla coppia vincente verranno offerti dei magnifici doni. Seguirà l'elezione della «stella» della sezione che avrà in dono un meraviglioso servizio completo di «toilette» in argento e cristallo. Tutte le sale del Circolo sono state messe a disposizione del Comitato che sta provvedendo alla loro trasformazione. I pochi inviti rimasti sono ancora oggi a disposizione dei richiedenti alla segreteria del Circolo (via S. Francesco N. 2). Le danze avranno inizio alle 22

Una festa per bambini all'Eden. Domenica prossima alle ore 11 si terrà al Teatro Eden una brillante festa dei bambini allestita dall'organizzazione giovanile del Gruppo Pionistico. Sarà eseguito il balletto «La fata delle bambole». I posti a sedere si prenotano e acquistano al camerino del teatro.

Littoria

Corsi premilitari. Si avvertono gli allievi del II Corso premilitare che domenica si terranno le prove d'esame. Pertanto tutti dovranno trovarsi in caserma alle 7.30 precise e in uniforme. Tutti i premilitari del II Corso sono poi, comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini per l'istruzione pratica.

II.a Coorte «Nulli Secunda». Tutti i capisquadra e militi delle Centurie dipendenti sono comandati a restituire al più presto le tessere del P. N. F. 1927 presso i propri comandi di Centuria.

Sezione Rionale di Barcola. La direzione comunica che l'annunciata conferenza sull'escursionismo e sull'alpinismo, si terrà questa sera alle 20.45 in un'aula della scuola elementare di Barcola, anzichè alle 21.45 all'Excelsior.

Dopolavoro Esattoriali. Per domenica è indetta una gita a S. Servolo di Artuise e Nigrignano. Ritrovo alle 4.45 dinanzi al campo sportivo di Montebello. Partenza dalla Stazione di S. Anna col treno fino ad Erpelle.

Il Comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica tutti gli ufficiali e militi, anziani e avanguardisti, appartenenti alla V (141.a), VI (142.a), VII (143.a), VIII 144.a) Centuria della D. A. T. dovranno trovarsi alle 9 precise a Servola, per le consuete istruzioni.

29?.a Legione Avanguardisti. Gli avanguardisti della X.a centuria che ritirarono la divisa a pagamento ratcale, sono invitati a pagare, entro il 3 aprile, la prima quota di lire 10 oppure 5, secondo le loro possibilità finanziarie. Dalle 18 alle 19.30, presso il comando (via D'Annunzio 1) si accettano iscrizioni alle gare di atletica leggera che si disputeranno la prossima settimana a seconda dell'orario già noto; le finali, poi, si disputeranno alla presenza di tutta la Legione e delle autorità, il 15 aprile. Per informazioni in sede del comando. Oggi alle 19, lezione del reparto sanitario.

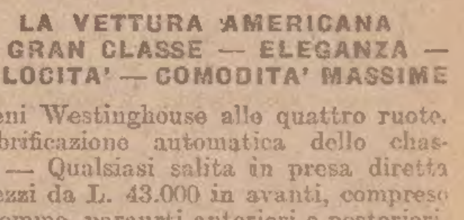
Seterie
Si comprano solo da
Öhler
per l'assortimento, i prezzi e le qualità impareggiabili

Il massimo divertimento con la minore spesa possibile: Per le famiglie!
OGGI OGGI
Al Regina!
il simpatico attore Harry Liedke si produrrà nella film
Per il diritto e l'onore
passionale vicenda sull'amore
Nella varietà:
IMPERIA I, soprano lirico
e per i più piccini
Una comicissima americana

NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!
Provate il nuovo sapone brevettato
APO
L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

CHE COSA E' IL CENTAURO?
E' l'uomo primitivo; le cui passioni violente lo trattengono ancora sulla terra, mentre lo spirito umano lo inalza al cielo.
LA MOGLIE DEL CENTAURO
è una «film» di passione e di idealità, con
AILEEN PRINGLE
JOHN GILBERT
ELEANOR BOARDMAN
si darà al
CINEMA GARIBALDI

Il Salone PELLICCERIE
Vittorio Alberti
Via S. Lazzaro 1, I p
Telefono 43-23
OFFRE un bell' assortimento
VOLPI
in tutte le tinte di moda ed a tutti i prezzi, nonchè MARTORE, FAINE e imitazioni.

CHANDLER

LA VETTURA AMERICANA
DI GRAN CLASSE — ELEGANZA —
VELOCITA' — COMODITA' MASSIME
Freni Westinghouse alle quattro ruote. Lubrificazione automatica dello chassis — Qualsiasi salita in presa diretta
Prezzi da L. 43.000 in avanti, compreso 5 gomme, paraurti anteriori e posteriori. ammortizzatori
AGENZIA GENERALE
PER L'ITALIA E COLONIE
MILANO (107), Via Santa Marta 2[illegible]
Sub-Agenzie: Torino - Roma - Napoli
CERCANSI SUB-AGENTI
PER LA VENEZIA GIULIA

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16. spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA — C. Magenta, 18 — MILANO (9)

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Nomi stranieri riducibili a nomi romani

Tra le numerose lettere che riceviamo per informazioni e delucidazioni intorno alla correzione dei cognomi, e di consenso e di plauso per la nostra campagna intesa ad agevolare e a favorire lo spontaneo movimento per la purificazione dell'onomastica giuliana, parecchie ci chiedono consiglio sul modo migliore d'italianizzare certi cognomi tedeschi o slavi, che appariscono intraducibili e irreducibili a forma italiana. Tra essi ve n'è di quelli che con una lieve trasposizione di sillabe o una modificazione leggera trovano riscontro in magnifici nomi romani.

Come i nuovi cittadini di Roma

Com'è noto, all'epoca romana i nuovi cittadini, tanto quelli ch'erano stati stranieri, quanto i servi, cui veniva concessa la libertà, assumevano nome e cognome latino; e di regola il nome individuale corrispondeva ad una delle solite diciassette voci, o poche di più, che s'indicavano addirittura soltanto con le iniziali: A. App. C. Cn. D. L. M. M'. Mam. N. P. Q. S. Ser. Sp. T. Ti.: Aulo, Appio, Gaio, Neo, Decimo, Lucio, Marco, Manio, Mamerco, Numerio, Publio, Quinto, Sesto, Servio, Spurio, Tito, Tiberio; e il cognome familiare era quello d'una delle storiche casate patrizie dell'Urbe; sicchè tali cognomi si propagarono in tutta l'Italia e in tutte le provincie di là dalle Alpi, e si riscontrano innumerevoli volte sulle lapidi, che vengono dissotterrate dovunque fu inalzato l'emblema della Lupa Capitolina.

Per evitare le omonimie, ogni famiglia di ciascun casato s'aggiungeva un secondo cognome e poi un terzo, e tali cognomi pure si ripetono sovente.

La storia romana è tutta intessuta di tali cognomi, che raggiunsero spesso fama immortale nella vita politica e militare della repubblica e dell'impero o nelle arti e nelle lettere latine o salirono alla gloria del martirio per la fede di Cristo.

Parecchi di questi cognomi sono ora scomparsi totalmente o quasi dall'onomastica. Ed è un peccato. Sono nomi bellissimi, collegati intimamente con lo spirito della romanità e con le vicende più memorabili del nostro Paese.

Scorrendo l'elenco dei quattrocento nomi più noti del mondo romano — quattrocento e più, comprendendo anche le voci derivate, diminutivi, vezzeggiativi, accrescitivi che se ne possono trarre — e confrontandolo con alcuni dei nomi, per i quali ci si chiede il nostro consiglio, e addirittura con l'elenco dei cognomi della Guida di Trieste, si riscontrano parecchie assonanze insospettabili.

In una regione di confine qual è la nostra, di cui la caratteristica consiste appunto nella romanità del nome, della storia, dei monumenti, di stirpi e di dialetti, si presenta spontanea e lusinghiera l'opportunità d'approfittare di questo periodo di purificazione dei cognomi per riesumare i nomi più noti e più diffusi del mondo romano; onde pure nell'onomastica giuliana si potrà scorgere nell'avvenire un aspetto della caratteristica regionale, che dimostra in tutti i tempi un affetto particolare per tutto ciò ch'è romano e un attaccamento sensibile alle tradizioni, agli usi e ai nomi personali e familiari di Roma.

400 nomi romani

Rispondendo qui alle domande diretteci in merito da parecchi cittadini che desiderano correggere il proprio cognome straniero, pubblichiamo l'elenco di quattrocento nomi romani a profitto di tutti coloro il cui cognome straniero somiglia ad uno d'essi per assonanza; è accanto ai nomi romani, a mo' d'esempio, per il confronto, poniamo alcune voci esotiche dell'onomastica triestina.

A. *Abbondi:* Abovich, Eibenschütz. — *Acerroni:* Aichholzer, Haecker, Ecker, Echkardt. — *Adriani:* Andriancich, Adler. — *Afrani:* Afric. — *Albi:* Aubel. — *Albani:* Hallbauer, Halbettel. — *Albini:* Albisser. — *Alfini:* Hafner, Eichwald. — *Amadei:* Amhäuser. — *Amati:* Amorth, Hamerle. — *Ambusti:* Amberger. — *Amantini:* Amwandner. — *Anici:* Amstici. — *Aniesi:* Hainisch, Hainz. — *Anni:* Hahn, Ansich. — *Antisti:* Anticevich, Aisleitner. — *Antoni:* Antoncich ecc. — *Appi:* Haipel. — *Appiani:* Eppinger. — *Apulei:* Happacher. — *Aquilini:* Heidelperger, Hägele, Hagenauer. — *Arnieri:* Arnstein. — *Arranchi:* Ehrenreich. — *Arranti:* Eriautz. — *Arvini:* Häring, Arming, Ehrenfreund. — *Aufidi:* Auflauf, Aufsess. — *Augurini:* Austerlitz. — *Augusti:* Haudek. — *Auli:* Hausch. — *Auri:* Hauer. — *Aureli:* Aichner. — *Autroni:* Hartkopp, Haupt. — *Ateri:* Anderlich. — *Atti:* Atzmann. — *Atratini:* Attemberg.

B. *Balbi:* Babich; *Barbati:* Bachrach; *Bebi:* Beber, Bebetz; *Benigni:* Benich, Besedgnak; *Blesi:* Pless, Bleyer, Plesche; *Blesini:* Plesnicar, Plesnicer; *Bonfiglio:* Bohinz; *Bruni:* Braun, Brun, Brün.

C. *Calpurni:* Chalupa; *Calvi:* Kalab, Kalvak, Kalay, Hlava, Caicich; *Calvini:* Hallbauer; *Camerini:* Crammer; *Camilli:* Hamerle, Kalmus, Kamidischek; *Candido:* Kaindl, Kandlj, Kandlej, Kandias; *Canidi:* Kahn; *Canzio:* Canz, Kainz; *Canciani:* Cociancich; *Canziani:* Kenzian; *Capitolini:* Kaplanek; *Carbi:* Karber, Karban, Crapez, Cravich; *Cari:* Karis, Krasnich; *Carini:* Cherincich, Cranich, Crain, Crainigh; *Carvili:* Harvalik; *Casca:* Ciatzka; *Cassio:* Kausch, Kacich, Haas, Hatze, Katz; *Cassiani:* Hassenstab; *Cecili:* Cipci; *Celesti:* Tschehiesnig, Zelesnik; *Celimontani:* Tschurtschenthaler; *Celsi:* Heckl; *Censi:* Censky; *Censorini:* Cingerle; *Cepi:* Cepich, Zeppar, Zepper; *Cepioni:* Cepirlo; *Cereali:* Zerial; *Cei:* Cesnik, Hesky; *Ceselli:* Clescovich; *Cesiani:* Tschernatsch; *Cesoni:* Cesnovar; *Ciceri:* Kertscher; *Cicorini:* Cicigoi, Cigoi; *Clari:* Klarer, Klauer, Cherl; *Chiari:* Clai, Claich; *Cleli:* Klebe; *Clementi:* Clemencich; *Claudio:* Hladisch, Klaus, Hlad, Clede; *Clodio:* Close, Clos; *Collini:* Hollinger, Kollenz, Kohl, Holluschka; *Colombi:* Colobig; *Comini:* Comar, Comarek, Concnik; *Corneli:* Cornell, Kermol; *Corinni:* Koren; *Corona:* Hornig, Horn, Kron; *Coruncani:* Korniker; *Corvini:* Kork, Körber, Horvat, Krovat; *Cossi:* Cossich, Cossovich, Koschier, Kosher; *Costante:* Kostner, Hostorig; *Costanzi:* Cosmaz; *Cotta:* Cotar, Hondek, Hötl; *Cotti:* Cottich, Kotnik; *Crespi:* Kraus; *Curio:* Küner, Kuljis, Küchler; *Curzio:* Kurz, Kürst; *Cursori:* Kürassir.

D. *Deci:* Deutsch, Decovich; *Destri:* Deschmann, Desman, Ditrich; *Didi:* Dittl, Dick, Dicker; *Dolabella:* Dogliavizza, Dolinar, Dolezal, Doljak, Dohauschek; *Dominatori:* Dobner; *Domini:* Dominco; *Dominici:* Dominik, Diminich; *Domizi:* Domeisen, Domancich, Dombrovsky; *Domiziani:* Domazetovich; *Donati:* Donaudy, Donnersberg; *Drusi:* Drucker, Druckmann; *Duili:* Duller, Duimich, Duimovich.

E. *Ebuzi:* Eberhardt; *Elvi:* Elfer; *Emili:* Hemel, Milich; *Emiliani:* Milinovich; *Ermini:* Ehrmann, Hermann; *Erenni:* Hering; *Esquilini:* Hitzelhammer.

F. *Fabi:* Fabaz, Faber; *Fabiani:* Fabjan, Fabianoich; *Fabrizi:* Fabcich; *Facondi:* Fahuz; *Falerini:* Fellner; *Falti:* Falk, Faich; *Fambri:* Faiman, Felmer; *Fannini:* Fanninger; *Fanni:* Fannach; *Fauni:* Fayenz; *Fausti:* Förster; *Fedeli:* Fidel, Fiedler, Fenderl; *Felici:* Fallig; *Fili:* Fiegl, Föhl; *Filippi:* Filipcich, Filbier; *Fiore:* Ficker, Fichtl; *Flamini:* Flamminger; *Fiamini:* Fischer; *Flavi:* Fischl, Flach, Flegar; *Fondani:* Fondriest; *Fontinali:* Füllenhals; *Forni:* Fronz; *Foschi:* Fusck; *Fossi:* Forsich; *Frugi:* Fruchter; *Fulvi:* Fuck; *Furi:* Fürst; *Furiani:* Fröhlich; *Fusi:* Fuchs; *Fundani:* Fuchshofer; *Furni:* Freund.

G. *Gaio:* Gayer, Gaich; *Gabini:* Gabersich, Gabrovitz, Gabroscek; *Galli:* Gall, Gallovich; *Gaetani:* Goitan, Goidanich, Gastwirth, Gautar, Gatnik, Gatznig; *Galeri:* Kellner; *Gaudenzi:* Haudek; *Gegani:* Jäger, Geach; *Gemini:* Gemich; *Gemelli:* Hempel, Hemel; *Genuzi:* Jenco, Jensen; *Getti:* Gefter, Kette; *Gioventi:* Jovanovich, Hovausky; *Giovinali:* Jovancich, Jungl, Hualich; *Giuli:* Gulich, Gulj, Julüs, Kugy, Kuhelj; *Giuliani:* Julianny, Julien, Jullien; *Giuni:* Gruden, Gugnatz, Kühni; *Giusti:* Just, Gusich; *Giustini:* Gustin, Gustincich; *Giustiniani:* Guttmann; *Grassi:* Kraicek; *Gracchi:* Grach Grahonia, Graberg; *Graziani:* Gratzer, Grantner, Grantsch, Graovaz.

I. *Irti:* Hirsch, Kirsch, Iskra, Iersich, Hiti. *Imperiosi:* Hinsenkampf, Hümmerling.

L. *Lanati:* Landsmann; *Lami:* Lampe, Leiner; *Larti:* Latzer; *Lauri:* Laurich, Lovrich, Laube, Lauprecht; *Laurenti:* Laurencich Latcovich; *Lorenzi:* Lovrencich; *Lorenzini:* Lovrancina; *Lepidi:* Lepperer, Lepsich; *Leo:* Leuz, Löwe, Lehr; *Lettori:* Lettnick, Lettner, Löte, Ledner; *Levini:* Lendvay, Lieblein; *Libi:* Loeb, Liebl, Lehardt; *Libiani:* Liebman, Leban, Leipziger; *Licini:* Licen, Licer, Lechner; *Luciniani.* Lesgnak; *Liguri:* Legner, Liedermann; *Limitani:* Lemesich, Lohmann, Lendmann; *Livi:* Löfler, Loy; *Longhi:* Lang, Logar, Logher; *Longini:* Logovich; *Lolli:* Loik, *Lucano:* Lekan, Likan; *Luci:* Lucich, Luyk Loschitz; *Luciani:* Lucovich; *Luciniani:* Lichtenegger, stadt, steiger, stern; *Lucini:* Lozich, Losich, Ludvig; *Lutazi:* Lutman, Luftschitz, Lozai; *Lupi:* Liubich, Lubich, Lipus; *Lupini:* Lipuscik; *Lucrezi:* Lockaner, Lusner, Locher, Locar.

M. *Mamili:* Mamich, Mamilovich; *Mancini:* Machnich, Malnich, Mankoc; *Mani:* Mann, Mahne, Machne; *Manli:* Meinl, Mandl, Mandler, Maching; *Mansueti:* Mandussich, Mannheimer; *Marcelli:* Macovez, Mahovetz, Macovich, Maikl; *Mari:* Mahr, Marich, Marovich, Meeraus; *Mariani:* Marchivech, Marinseeg, Marinsek, Marinsky; *Marini:* Marincich, Marinich, Marinovich; *Marinelli:* Marincovich; *Martini:* Martinz, Martincich; *Martinelli:* Martinez; *Marzio:* Marz, Marzich, Marsè; *Marziani:* Maitzen; *Massimi:* Meissner, Massnez, Masnich; *Massi.* Massek, Macek, Macich; *Masselli:* Maissl; *Mauri.* Mauer, Maurer, Maurich, Maver, Mautner; *Morini:* Maurovich; *Medollini:* Medanich, Medvessich; *Meli:* Mehling, Mally, Maly, Malich, Malek, Maule; *Melli:* Mell, Meller, Moeller; *Mellini:* Mellinz; *Meni:* Mendler, Menzel; *Messini:* Mesner, Metzner, Mesgez; *Metelli:* Matelich, Matcovich, Metlica, Medved, Medvesceg; *Metelliani:* Metlicovitz; *Mini:* Minca; *Minuzi:* Misgur; *Modesti:* Modiz; Modritzky, Mottek; *Mugillani:* Musiovich, Moglianovich, Megnaz; *Muzio:* Musich, Muschig, Musizza; *Di Marco:* Macor; *Marconi:* Macorsich; *Marcolini:* Marcovich.

N. *Nauti:* Nauen, Naisch, Naschitz, Nacson; *Nervi:* Nerdlinger; *Nevi,* Nejedly; *Noni:* Novotny; *Norbani:* Nonveiler, Neubauer, Neumann, Nemarnik; *Novati:* Novach, Noachig, Novatny; *Numitori:* Nungulovich; *Numizi:* Nemzi.

O. *Ogulni.* Okorn; *Olimpi:* Oblaschiak; *Oppi:* Oblach; Obry; Obrist; Obst, Oppenheim. *Orazi:* Oraschen, Orasch; *Oresti:* Osretich, Ogrizek; *Orsi:* Ursich, Ozbich; *Ortensi:* Oesterreicher; *Ortolani:* Otomatich; *Ottavi:* Ottulich, Ostrovsky; *Ostilio:* Osternik, Ostrogovich; *Ofentini:* Ofner, Ofenheimer.

P. *Papiri:* Plaper; *Papiniani:* Papich; *Palatini:* Palcich, Palcer, Palisca; *Paoli:* Paul, Payer; *Patrizi:* Paterliny; Pedany: Ptacek; *Pellegrini:* Pecnich; *Pertinaci:* Perherstorfer; *Pietri:* Peitl; *Pinari:* Pincherle; *Pisoni:* Pischianz; *Pisoni:* Piessen, Pisko, Pissek; *Pletori:* Plescovich, Plitek, Pleske; *Poli:* Pohl; *Pontini:* Potnik; *Ponzio:* Pouch; *Ponziani:* Ponikvar, Punzengruber; *Postumio:* Postoinik, Postojna, Postet; *Potenziani:* Pototschnig; *Potizio:* Potok; *Primi:* Prem, Primz, Prinz, Primus; *Primani:* Premrou, Prembrù; *Prischi:* Briski, Prescherer, Pliske; *Probi:* Probst, Proft, Pribl; *Pulcri:* Püchler, Pucher, Puhar; *Pulvilli:* Puchleitner; *Plauti:* Platzer, Plasil; *Publilio:* Plusnig; *Puppi:* Popper.

Q. *Quinti:* Künzel, Künze. — *Quintelli:* Güttl. — *Quintiliani:* Gvozdenovich. — *Quirini:* Kirschner, Kircher, Kirchdorfer, Kerner.

R. *Regi:* Reich, Raich, Raicich, Raicevich. — *Regoli:* Reichl, Rieger, Rogulich. — *Reparati:* Repergher, Rapotez. — *Romani:* Rosman, Rasman. — *Romilio:* Rasmilovich, Rommel, Runutz, Rumer. — *Rosa:* Rose, Rasem, Razem. — *Rosari:* Reiser. — *Rosci:* Rauscher, Reuss. — *Rubelli:* Rebek, Rubesnik. — *Rubini:* Rupnik. — *Rubri:* Rauber, Ramroth. — *Rufi:* Ruff. — *Rufini:* Rauwolf. — *Rulliani:* Ruliancich. — *Rustici:* Raspotnick. — *Rutilio:* Rutter, Rauter. — *Rutiliani:* Rutherford.

S. *Sabatini:* Sabetz, Sieber. — *Sabini:* Sablich. — *Sali:* Salich, Salzer. — *Salinatori:* Salzinger. — *Saloni:* Salom, Schleimer. — *Saloniani:* Schalaudek. — *Salvi:* Slavich, Slavik, Slavik, Slavitz, Slavez. — *Salvini:* Slavina. — *Sardi:* Sardotsch. — *Saturni:* Sautter, Sattler, Seidler. — *Scazio:* Skakoz. — *Scauri:* Scabar, Schaurek, Schry, Schiuca. — *Scriboni:* Schreiber, Scobertal, Scriniar. — *Scipioni:* Schiff, Schifflin, Schiffmann. — *Semproni:* Schimpe. — *Sebastiani:* Schefzuck. — *Secondi:* Seek. — *Sereni:* Seriau. — *Sergi:* Scher, Scherl. — *Sesti, Sestilli:* Sesek, Sesliu. — *Settimi:* Setnicar, Settinger, Settner. — *Severi:* Sever, Schäfer, Seunig. — *Severiani:* Schaffenhauer. — *Sicini:* Schick, Sichich, Sicherl. — *Silani:* Schilan, Schellander. — *Silli:* Sillich, Schiller, Scheel. — *Silvani:* Slivar, Schlesinger. — *Silvestri:* Sliver, Schletter. — *Soli:* Scholz Schloss. — *Statilio:* Stadler, Stalitz, Stalovsky, Steidler, Steindler. — *Stellatini:* Stellmann. — *Suburrani:* Schubart, Schubernig. — *Straboni:* Srebotnik. — *Sulpizi:* Schulmann, Sulcich, Supancich.

T. *Tarquili:* Tardoslovich. — *Terentini:* Tachauer. — *Terenzi:* Taucer. — *Terzi:* Tersich. — *Tizi:* Tiz. — *Tiziani:* Tischer, Tischler. — *Torquati:* Topitzer, Toplicher, Toplisiach. — *Traiani:* Trauner, Treu, Traubner. — *Tranquilli:* Treulich, Trescher, Treche. — *Treboni:* Trebetz, Trebitz, Tribusson, Trieber. — *Tromentini:* Truden, Truntschnigg. — *Tulli:* Tulz, Tschudi. — *Tulliani:* Tuiach, Tuftau. — *Turini:* Tureck, Tyrichter.

U. *Ulpi:* Ulbrich, Ule, Ulicich, Uicich. — *Ulpiani:* Ulian, Ullmann, Umlauf.

V. *Valenti:* Valencich ecc. — *Valeri;* Wagner, Welche. — *Valgi:* Valcich, Walcher. — *Vati:* Vatovaz, Wald. — *Vari:* Weiger, Wedinger, Vandrich. — *Varguntei:* Walderstein. — *Velini:* Velcich, Weiglein, Weil. Waldner, Veluscek. — *Ventidi:* Winter, Weindlmayer, Weingartner, Weinmann. — *Vetti:* Vettach. — *Vetturi:* Veutz. — *Veteri:* Vetrich, Vidrich, Widmer. — *Vibi:* Weber, Vipauz. — *Vincenzi:* Vincencich, Vicich, Venecciuk. — *Villi:* Willy, Wellis, Willissich, Wildmann. — *Vinici:* Vinich, Windisch, Windspach, Winkler — *Viscellini:* Viscovich, Welzl. — *Vissani:* Vissich, Visignak, Visnovitz, Wieser. — *Vidali:* Widmar. — *Vitali:* Vidau, Visal. — *Vitelli:* Vitas, Vites, Vitersich, Vitmer. — *Vittori:* Vitotschnigg. — *Vitoli:* Vidovich, Vitcovich. — *Vituli:* Vidulich. — *Voconi:* Vodnik, Vucov, Vucassovich, Vogrig. — *Voltini:* Vuletich, Wolkenfeld. — *Volunni:* Wollenig, Vondracek. — *Volusi:* Wolf, Vouk. — *Vulsi:* Wulz, Volsich, Volcich.

La piaga dell'alcoolismo
e l'Opera della Congregazione di Carità

«Vino schernitore e birra tumultuante», solevano ripetere gli antichi, alludendo agli effetti delle due bevande alcooliche. Alceo, invece, era del parere che il vino fosse «di guai sopitore».

A scrivere la storia del vino si ripete quella dell'umanità, che ha cominciato prima dei patriarchi e dei profeti. Poichè l'uomo tutte le volte che volle dimenticare se stesso nella ebbrezza più a portata di mano, purtroppo, si ubriacò. E l'arte e la poesia a tale forma di ebbrezza prestarono il loro magistero, erigendo monumenti imperituri a Dionisio coronato di verdi pampini, per cui alle genti, nelle età dei decadimenti del costume, apparve come il signifero della eterna giovinezza.

Fino a noi. Talchè si seguita a bere, talvolta più della misura consentita dalla salute, per cui la società moderna subisce il danno e le conseguenze dell'alcoolismo più o meno accentuato a seconda delle regioni.

Si beve molto a Trieste?

Trieste, come del resto dimostrammo altra volta, sulla base di numeri, è fra i paesi del Regno dove si bene di più, a malgrado che il vino costi più caro che altrove. Da calcoli diligentemente compiuti, tenendo conto dei dati forniti dal dazio di consumo, risulta, come fu notato altrove, che le spesa individuale per vino e birra a Trieste si aggira intorno a una lira al giorno: quota notevolissima ove si pensi che una parte della popolazione, e per età e per malattia, non beve.

Gli eccessi dell'alcoolismo conducono naturalmente all'anormalità degli individui, i quali sono da considerarsi come degli ammalati destinati, purtroppo, a fornire sempre nuovi ospiti all'Ospedale psichiatrico. Leggi, regolamenti, sorveglianza da parte della polizia tendono a limitare la piaga dell'alcoolismo, con gli orari di chiusura delle bettole e d'ogni altro locale di mescita di bevande spiritose; col proibire agli osti la vendita di vino agli individui che diano già segni palesi di ubriachezza; ma in fondo tutte queste provvidenze praticamente riescono dei palliativi, in quanto chi voglia può ubriacarsi all'infuori delle osterie.

La nostra Congregazione di Carità, da tempo si è preoccupata del fenomeno del quale indirettamente risente le conseguenze, consistenti nel fatto che molti figli di alcoolizzati, e perciò deficienti, vanno a finire all'ospizio dei poveri, privi come sono di mezzi e tanto più di cure familiari.

All'uopo, negli ultimi mesi dello scorso anni, incaricò un suo funzionario di studiare l'angoscioso problema dell'alcoolismo e proporre — ove ne fosse il caso — i mezzi meglio opportuni per combatterlo.

Il risultato consiste in una diligente relazione analitica, in cui si dà il ragguaglio degli individui più noti e maggiormente dediti all'ubriachezza quasi cronica.

Quantità e qualità di ubriachi

A scorrere la lunga lista vi si trovano giovani e vecchi, uomini e donne, celibi e coniugati, quasi tutti appartenenti alle categorie più umili dei lavoratori: braccianti, guardie notturne, cocchieri, fattorini, giornaliere, ecc. Ma insieme c'è un agente di assicurazione, qualche casalinga, un conduttore di restaurant, un controllore e magazziniere, e così via. Alcuni sono assegnati fra gli ubriachi occasionali; altri fra i cronici. Molti abitualmente sono ospiti degli alloggi popolari; altri non hanno dimora di sorta, per cui non si sa dove pescarli.

Elemento torbido, del resto, senza pace e stabilità. Spesso qualcuno di loro sparisce senza lasciar traccia di sè, per ricomparire dopo qualche tempo e ricominciare a bere. Le parentesi, generalmente, sono costituite da soggiorni più o meno lunghi al Coroneo o all'ospedale civile ovvero al frenocomio.

E veniamo alla statistica. Le segnalazioni sui casi più frequenti vengono date da diversi punti: a cominciare dalla Questura fino alla Guardia Medica.

La Questura, per conto suo, ne dà in nota 31, così divisi: Commissariato P. S. A. Vespucci 9; Commissariato via Brunner 9; Commissariato via Sanità 23; Commissariato via Ricci 19 e Commissariato via Valdirivo 12. Totale 119.

Ma sono proprio 119? Il numero è assai maggiore, ma mancano le segnalazioni. Del resto, moltissimi dei segnalati sono irreperibili; altri risultano dimoranti fuori di Trieste. Sembra che questi ultimi vengano in città con l'unico proposito di ubriacarsi, conservando... l'anonimo.

Del totale, il 25 per cento sono donne; per l'età abbondano i maturi, pochi i vecchi.

Le conclusioni di un' inchiesta!

L'egregio funzionario della Congregazione di Carità, al quale venne affidata l'inchiesta — svolta, diciamo subito, con estrema diligenza — nelle sue conclusioni, afferma che per la città di Trieste il numero degli alcoolizzati non è rilevante. Francamente, da quanto ci tocca di vedere, specie nelle serate di sabato e di domenica, parrebbe lecito dedurre il contrario. Ma, soggiunge l'egregio relatore, il numero degli irreperibili è rilevante, ed è questo che più di ogni altro lo preoccupa. Gente equivoca, pernottante or qua or là, presso affittaletti, nella parte meno sana di Città vecchia e che perciò sfugge al controllo della polizia. Il relatore ha fatto opera esemplare per la ricerca e l'identificazione di costoro, ma confessa che l'impresa è tutt'altro che facile. Prosegue additando che l'età del maggior numero degli alcoolizzati è fra i 20 e i 40 anni. Pochi oltre i 60, per la semplice ragione che sono rari coloro i quali resistono all'azione venefica dell'alcool oltre questa età. Quasi tutti sono celibi; pochi convivono con la famiglia: in parecchi casi l'alcool li ha indotti ad abbandonare il focolare domestico, lasciando alla mercè della miseria moglie e figli. Solo in tre casi ha riscontrato la necessità dell'intervento della Congregazione di Carità, la quale è riuscita a trarli a salvamento.

A guisa di conclusione è detto infine che non vale la pena occuparsi degli alcoolisti esistenti, in quanto è sperabile che fra qualche anno tale piaga sociale abbia a sparire.

I suggerimenti di una dottoressa

Comunque il maggiore interessamento dovrebbe spiegarsi nelle scuole. La lotta contro l'alcoolismo — in altre parole — sarebbe da iniziare nelle aule dove s'insegnano le materie di studio. Una questione di educazione, insomma, per la quale, naturalmente, si richiede l'ausilio dei giornali.

Ma più precisa sull'argomento si dimostra la dottoressa Evelina Rawicz, la quale, richiesta del parere sulla inchiesta condotta per cura della benemerita Congregazione di Carità, sorvola sui provvedimenti comuni e noti, ma la cui applicazione — per ragioni molteplici — non è, nè può essere, rigida e completa.

Si tratta, in fondo, di migliorare le abitazioni, di offrire maggiori passatempi, di imporre restrizioni agli spacci alcoolici, e via di seguito; tutte cose la cui efficacia non è assoluta, sì bene assai relativa. Occorrerebbe, invece, secondo l'opinione della egregia interpellata, l'intervento medico, in quanto gli affetti da alcoolismo vogliono essere considerati come dei psicodegenerati più o meno gravi, «talvolta dei veri malati di mente. Molti di questi disgraziati affogano sofferenze fisiche nell'ebbrezza, altri la ricercano per sfuggire a penosi stati di malumore o di ansia, e perciò l'unica persona che in qualche caso non troppo inveterato possa dare un appoggio ed un sollievo è il medico e in special modo l'alienista».

Non sappiamo se le prestazioni offerte dal dott. Licen per gli inscritti alla Cassa ammalati ovvero dell'ospedale Regina Elena, presso l'ambulatorio neurologico per i non iscritti alla Cassa, abbiano fin qui dato buoni risultati.

Comunque è da lodarsi assai la Congregazione di Carità per avere, nella sua multiforme e avveduta opera di soccorso a tutte le umane miserie, incluso anche questa, volta a eliminare — se possibile — una delle cause non trascurabili di turbamento sociale e di peggioramento della razza.

La Cooperativa fra lavoratori di Servola
e la sua attività nello scorso anno

Nella sala Banelli a Servola, fu tenuta domenica l'assemblea generale della Cooperativa di consumo fra lavoratori in Servola. Il presidente commemorò solennemente il Duca della Vittoria e i soci decessi nello scorso anno. Accennò all'avvenimento più importante del 1927, costituito dalla rivalutazione e successiva stabilizzazione della nostra valuta e quindi l'assemblea approvò all'unanimità le relazioni ed il bilancio dell'esercizio 1927, che chiude con un risparmio di 16.223.27 lire, il quale, dopo eseguiti i prelevamenti statutari, consente la ripartizione di un dividendo dell'uno e mezzo per cento sulle merci distribuite ai soci, la cui somma ammonta a 870.177.10 lire.

Riconfermati in carica i sindaci uscenti, l'assemblea deliberò la modificazione del regolamento sussidi nel senso che il socio ammalato, avrà diritto ad un sussidio di tre lire al giorno a partire dal sesto giorno anzichè, come finora, dal quindicesimo di malattia. Con un triplice «alalà» per S. E. Turati, il presidente tolse la seduta.

(Note di cronaca)

La Ditta Fischbein
al Palazzo dei Portici di Chiozza

Una delle ditte più note: la ditta Fischbein, che si è acquistata larga notorietà per la sua specializzazione nella confezione e vendita di impermeabili di tutti i tipi e di tutti i prezzi, sta per traslocarsi dall'attuale sede di via Muratti, divenuta troppo angusta per il suo fiorente sviluppo, nei nuovi lussuosi locali del Palazzo dei Portici di Criozza, di fronte al Viale XX Settembre. Per aderire al desiderio espresso da gran parte della sua numerosissima clientela, la ditta Fischbein è venuta nella risoluzione di estendere la sua brillante attività anche alle confezioni da uomo, con una sartoria di primo ordine: felice iniziativa che sarà salutata con viva soddisfazione da quanti hanno già avuto occasione di apprezzare la bellezza delle confezioni e la correntezza del lavoro di questa ottima ditta.

La Sezione escursionistica del Circolo «Tergeste» prepara per domani, dalle 20 in poi, e per domenica, dalle 18.30, nella sala «Italia», due trattenimenti famigliari di danza con l'elezione della reginetta degli escursionisti, posta volante e concorsi di danza.

L'inquadramento e il programma
del Sindacato autori e scrittori

A Roma a avuto luogo giorni addietro, come già fu riferito, il Congresso nazionale dei Sindacati degli autori e scrittori. In seguito a un contrattempo, il segretario provinciale di Trieste, dott. Dario de Tuoni, non potè parteciparvi come era stato deciso; ma, ciò nonostante, presa ampia conoscenza di quanto si svolge al Congresso, egli ha ritenuto di rendere noti i più importanti problemi in esso ventilati e deliberati, poichè essi possono interessare tanto gli inscritti al Sindacato locale, quanto il pubblico intellettuale in genere.

Il primo quesito che si trattò — ci riferisce il nostro segretario provinciale — fu quello dell'inquadramento degli scrittori.

Chi è scrittore?

Il segretario nazionale del Sindacato, Massimo Bontempelli, riconfermato nella sua carica, nella sua relazione, letta al Congresso, cercò — ed era logico — in primo luogo di stabilire i criteri per l'inquadramento degli scrittori. Sceverare il dilettante dal professionista è un compito ben arduo, dato che la definizione stessa della professione di scrittore è impresa quasi disperata. La linea migliore di condotta, che possono tenere i singoli sindacati, è quella di risolvere caso per caso; non dimenticando però che il Sindacato non è una scelta di uomini illustri o di eccellenti «artisti dello scrivere», ma una istituzione che deve dare il suo appoggio e chiedere la sua forza anche agli altri: ai divulgatori, agli autori di libri scolastici, nonchè a quanti abbiano rapporti di natura editoriale da proteggere.

«Ho anche creduto di interpretare un fenomeno e una tendenza assai vivi del nostro tempo — disse il Bontempelli nella sua relazione — facendo includere nel novero degli inscritti un certo numero di scrittori che non hanno pubblicato opere in volume, ma la cui attività si è svolta in una intensa collaborazione di quella terza pagina, che è una invenzione originale, e di modernissimo spirito del giornalismo italiano.»

I sindacati regionali

Fissati nel miglior modo possibile i confini entro i quali s'aggirano la professione e la possibilità d'inquadramento degli scrittori, il Bontempelli accennò pure alla sorte di quei Sindacati provinciali che non raggiungono il minimo del numero voluto d'inscritti. Essi dovranno aggregarsi alla provincia più vicina, anche perchè già è stata decretata la trasformazione di molti Sindacati provinciali in regionali.

In seguito a questa decisione, il Sindacato di Trieste, divenendo regionale, se ne avvantaggerà non poco e potrà veramente esercitare la sua attività morale di controllo su tutta la regione, attività che dovrebbe essere uno dei suoi scopi non ultimi, avendo riguardo alla nostra posizione geografica di confine ed al bisogno d'una intensa e disciplinata propaganda culturale, esercitata con la coscienza fascista dei nuovi tempi.

Altro passo importante del discorso del segretario nazionale è quello in cui si tocca il problema di espandere l'attività dei Sindacati anche nel campo attivo editoriale. I Sindacati potrebbero così effettivamente collaborare con gli editori e giovar loro nelle più importanti iniziative.

Problemi editoriali e culturali

In generale la volontà del segretario nazionale è che il Sindacato abbia, oltre ai suoi compiti strettamente burocratici e sindacali, anche quelli di promotore d'iniziative culturali d'ogni specie: riunioni, conferenze, rappresentazioni, biblioteche ed altro.

L'organizzazione degli scrittori ed autori deve insomma vivere degnamente ed avere la sua bella e buona importanza nel campo della cultura e della vita comune, in quanto «le benedette fortune politiche della Nazione — come disse in chiusa della sua relazione Massimo Bontempelli — non si possono scompagnare da quelle dell'arte e della letteratura. Perchè la storia sta inconfutabilmente a dimostrare che, se le più remote glorie politiche di nazioni estinte o mal vive sussistono tuttora, lo devono unicamente al crisma di nobiltà ricevuto dall'arte e dalla letteratura dei loro tempi.»

Chiarita così la posizione e la missione del Sindacato degli autori e scrittori, il segretario provinciale nostro, dott. Dario de Tuoni, conta senz'altro di portare la sezione locale allo svolgimento pieno della missione a cui essa è chiamata. Sappiamo, infatti, che egli non tarderà a convocare il Direttorio per sottoporre al suo esame vari progetti di attività professionale e sindacale.

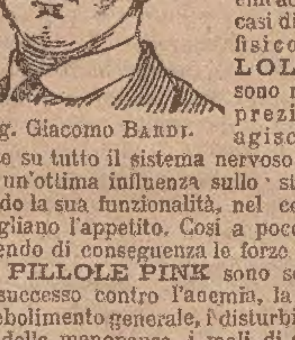
Pagamento tasse telefoniche. Come già annunziato, a cominciare dalla prossima rata di aprile, il pagamento delle quote di abbonamento al servizio telefonico dovrà effettuarsi agli uffici della Esattoria comunale in via dei Gelsi N. 11, anzichè, come finora, presso la Cassa di Risparmio Triestina. Come è noto, il termine utile per il pagamento delle tasse telefoniche va dal 1.o al 15 dei mesi di luglio, ottobre, gennaio e aprile.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotto barocco, mobili diversi, tappeti, quadri, regolatori, vasi Faenza, terracotte autore, posaterie argento, panoplia armi antiche.

Perche' non ne farete voi una prova?

Le PILLOLE PINK sono molto probabilmente il rimedio che conviene al vostro stato. Dalla dichiarazione del Sig. Giacomo Bardi di Via Bellini, 35 a Musocco (Milano) voi potrete trarne una logica deduzione. Egli dice:

« Dopo che ho preso le PILLOLE PINK le mie forze si sono interamente risvegliate e i disturbi di stomaco completamente dissipati. Le PILLOLE PINK mi hanno guarito benissimo. »



Sig. Giacomo BARDI.

Non vi è a dubitare che le PILLOLE PINK, che forniscono al sangue gli elementi costituenti la sua ricchezza e la sua forza, non siano di una notevole efficacia in tutti i casi di deperimento fisico. Le PILLOLE PINK sono nel contempo preziose perchè agiscono egualmente su tutto il sistema nervoso; esse esercitano un'ottima influenza sullo stomaco ristabilendo la sua funzionalità, nel contempo che risvegliano l'appetito. Così a poco a poco ristabilendo di conseguenza le forze organiche.

Le PILLOLE PINK sono sempre usate con successo contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

Per avere denti belli
bisogna eliminare l'acidità della bocca.

Per effetto di quest'acidità, che è il più comune nemico dei denti, essi perdono la bianchezza che è la prima bellezza loro, finchè a poco a poco, per l'azione dissolvente degli acidi nocivi, resta intaccata anche la sostanza dentale; eliminata l'acidità, i denti si conservano allora sani e belli.

Ad eliminarla quest'acidità e ad impedirne prontamente le tristi conseguenze provvede rapida ed efficace la

PASTA DENTIFRICIA
PEBECO

e noi non desideriamo di meglio che provarvelo, inviandovi

Gratis e franco

un tubetto saggio di «Pebeco» ed una bustina di carta tornasole bleu, se voi ci manderete il talloncino attaccato a quest'avviso, coll'indicazione del vostro indirizzo; ed aggiungeremo anche un interessante prospetto.

Colla carta tornasole proverete l'acidità della vostra bocca inumidendo una striscia di carta colla lingua: se la carta diventa rossiccia avete dell'acidità che bisogna eliminare. Col saggio di «Pebeco» pulitevi allora i denti accuratamente, e ripetendo la prova con altra striscia di carta tornasole, osserverete che manterrà inalterato il colore bleu: segno che la vostra bocca è sana e normale. Dal prospetto rileverete utili cognizioni e consigli opportuni per la conservazione della vostra dentatura.

Vi risparmiamo qualsiasi spesa, solo non negateci un atto di fiducia.

Molte centinaia di migliaia di persone nell'Italia sola, fanno uso del «Pebeco» ogni giorno ed è certo che, se lo proverete, vi convincerete anche voi della magnifica efficacia.

Non dimenticate: Curare i denti in tempo significa Economia e Sanità

Scrivere l'indirizzo ben chiaro

Dott. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532

Mandate gratis e franco al seguente indirizzo:

un tubetto saggio di Pasta dentifricia Pebeco, una bustina di carta tornasole ed un prospetto

P/P5

LA PIU' DIVERTENTE FILM
DELLA STAGIONE AL

Cinema Italia

La storia di una piccola parigina

capolavoro comico sentimentale, con l'insuperabile

CARMEN BONI
ANDRE' ROANNE
e ORESTE BILANCIA

Direttore artistico AUGUSTO GENINA.

RAPPRESENTAZIONI dalle 16 in poi.

BUONI POSTALI FRUTTIFERI

INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO

fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi

I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento

OGGI OGGI

IL PIRATA NERO

Il grandioso capolavoro pieno di audacie, di battaglie, di gioventù, di amore. — Interprete il sommo artista

Douglas Fairbanks

Oggi al CINEMA ALFIERI - Viale XX Settembre N. 24.

Cortese polemica sulla circoscrizione provinciale

L'on. Maracchi risponde a Host-Venturi

Abbiamo da Pola:

Il Segretario federale dell'Istria, on. Maracchi, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni in risposta all'intervista col comm. Host-Venturi, pubblicata nel *Piccolo* e riguardante le provincie dell'Istria e del Carnaro.

La provincia e i problemi grossi

Una considerazione di carattere pregiudiziale, prima di tutto — ci ha detto cortesemente l'on. Maracchi — questa: che gli argomenti della tesi sostenuta nell'intervista di Host-Venturi mi sembrano contrastare stranamente col quadrato senso pratico del mio valoroso collega ed amico. Quando egli rivendica, ad esempio, la funzione che indubbiamente ha Fiume quale forza espansiva, commerciale e politica, verso i territori danubiani e pone la stessa in relazione al chiesto ampliamento della provincia del Carnaro, non si può non pensare ch'egli deve aver dimenticato quello che veramente è l'ente provincia: un organismo puramente amministrativo, dotato di poteri limitati quasi esclusivamente alla manutenzione delle strade ed alla cura dei pazzi e, in più, di qualche obbligo, come quello di fare le spese per le caserme dei Reali Carabinieri e simili.

Ora, che debba essere precisamente questa «la forza intrinseca», «l'organismo sano e vitale», «l'istituto vigoroso e gagliardo» su cui Fiume debba fondare la propria capacità di funzione nazionale, mi sembra piuttosto azzardato. E se, per avventura, ciò dovesse essere vero, se Fiume cioè non vedesse altro mezzo di assolvere il proprio compito nazionale altro che esaurendosi in una funzione amministrativa interna ed in compiti di retrovia, allora vorrebbe dire che Fiume ha rinunciato a qualsiasi titolo in più di fronte alla Nazione di quello che non spetti a qualsiasi altro capoluogo di provincia del Regno.

Ma i dirigenti di quella città hanno sufficentemente dimostrato nel passato di conoscere perfettamente quelli che sono i problemi nazionali imperniati sulla necessaria rinascita di Fiume, per poter credere sul serio che vi sia un qualsiasi rapporto di condizionalità fra le due questioni. Un eventuale allargamento provinciale non potrebbe essere quindi riguardato altro che come un diversivo, che, nella migliore delle ipotesi, non sposterebbe nulla in quelle che costituiscono le vere preoccupazioni di Fiume: ripresa industriale e soprattutto ripresa dei traffici: problemi grossi, questi, dipendenti da una serie di rapporti fra l'Italia e gli Stati successori dell'Austria, la cui soluzione però non sarebbe avvicinata di un millimetro, quando anche si regalasse a Fiume l'intera Istria.

La «Marca orientale»

Eppure, nell'intervista del comm. Host-Venturi si insiste sul criterio dell'unità geografica e storica dei territori del Carnaro, tanto da costituire, come egli dice, una specie di Marca orientale d'Italia.

Veramente, il voler scomodare questa lontana istituzioni dei tempi feudali di Carlo Magno, non mi sembra troppo efficace per dimostrare la fondatezza della tesi. E' certo più simpatico sarebbe il richiamo allo Statuto della Reggenza del Carnaro, se per altro il passo citato potesse essere suffragato dalla verità storica.

In realtà, non è Fiume che conservò l'italianità del Carnaro, ma è precisamente l'Istria veneta, continentale e marittima, quella che di continuo alimentò e chiarificò l'italianità di Fiume. Questo scambio di energie potrà continuare indisturbato nell'avvenire e magari invertirsi, senza bisogno di spostare il cippo indicatore del confine provinciale, che, evidentemente, non è custodito nè dai doganieri, nè dai Reali Carabinieri.

E' vero invece che la Storia, non scito la specie di poesia, ma di realtà presente e operante negli spiriti e nel sentimento radicato delle popolazioni, fa sì che le isole del Carnaro, per non parlare della patria di Luciani, che rappresenta quanto di più istriano si possa pensare, costituiscano un nesso inscindibile con la provincia dell'Istria. La stessa popolazione semi-slava delle campagne chersine non ha ancor oggi altro dato elementare più certo della sua vera essenza nazionale all'infuori del proprio atavico senso d'istrianità. «Siamo istriani», significa per essa «siamo italiani».

Nell'intervista in questione, si parla però di gravitazione di affari e di traffici dalle isole, da Albona e specie da Castelnuovo verso Fiume.

Gravitazione e distanze

L'osservazione potrebbe essere vera, limitatamente a Castelnuovo ed a Cherso, solo che si aggiunga che, per quanto riguarda Cherso, la cosa vale altrettanto nei confronti di Pola. Vi sono, ad esempio, più famiglie chersine a Pola che non a Fiume. Quanto a Lussinpiccolo, questa città gravita esclusivamente verso l'Istria e verso Trieste. I lussignani, che hanno nel sangue la rosa dei venti, amano dire che i loro interessi vanno verso ponente.

Se poi parliamo di distanze, Lussinpiccolo è a 41 miglia da Pola e poco più di 30 da Promontore, comune di Pola, mentre da Fiume dista 54 miglia; Pola stessa è più vicina a Fiume. Se consideriamo il capoluogo dell'isola di Cherso, si ha certamente un lieve vantaggio in fatto di distanza a favore di Fiume. Occorre tener presente però che tutta la parte dell'isola a nord di Cherso è pressochè spopolata; la prima strada ch'essa ha conosciuto è quella che fu iniziata l'anno scorso a spese della provincia dell'Istria. La zona popolata dell'isola è a sud: alla stessa latitudine di Pola e più giù ancora.

Quanto al preteso vantaggio in fatto di comunicazioni, esso va se mai tutto a favore di Pola: 4 linee settimanali fra Cherso e Fiume e altrettante fra Cherso e Pola; 5 linee settimanali fra Pola e Lussinpiccolo e appena 3 fra Lussinpiccolo e Fiume. Di Albona, non dovrebbe esservi bisogno nemmeno di parlare: essa è persino al di qua di quella linea dei Caldiera, che finisce alla punta di «Paxtecum» e alla quale si richiama l'intervista Host-Venturi.

Non credo che gli amici fiumani vogliano risuscitare la linea di Wilson, che ha confuso l'Arsa col Mississippi. L'unità dell'Albonese col resto dell'Istria è palese «ad oculos». Inoltre, Albona dista appena 45 km. da Pola, a cui è unita da un quotidiano servizio di autocorriere; mentre, via terra, dista da Fiume ben 62 km. di strada tortuosissima. Quanto a linee marittime, non dimentichiamo che Albona, «ritta in piè sulla collina», è a quattro chilometri dal mare, a quota 300 e rotti.

Cherso e Lussino

Del resto, queste spartizioni geometrico-estetiche delle provincie hanno il difetto di non tener conto di un fattore essenziale: la volontà degli interessati. Ora, tanto la popolazione di Cherso, quanto quella di Lussinpiccolo, ha ripetute volte espresso la propria appassionata, irremovibile volontà di non venire avulse dall'Istria, con cui hanno comune la storia e l'anima; ed anche gl'interessi. Perchè non dimentichiamo che i problemi di Cherso sono di natura quasi esclusivamente agricola, analoghi, se non identici, a quelli di buona parte del restante territorio istriano: certamente diversissimi dai problemi di Bisterza e da quelli dominanti di Fiume, che stanno perfettamente isolati a sè.

— Resta però sempre l'affermazione del comm. Host-Venturi che la provincia del Carnaro terrritorialmente limitata così come è ora, non ha la possibilità di pareggiare il proprio bilancio amministrativo senza l'intervento da parte dello Stato.

— Il camerata Host-Venturi non ha tenuto conto evidentemente del fatto che la grande maggioranza delle provincie hanno il bilancio in «deposito»; tanto che il problema della sistemazione amministrativa-finanziaria delle provincie forma da tempo oggetto di studio da parte del Ministero delle Finanze e di quello degli Interni. Lo stesso bilancio provinciale dell'Istria presenta nel 1927 un passivo di oltre 3 milioni di lire. Eppure la sovraimposta provinciale dell'Istria è per i terreni di L. 1.36 di fronte a L. 1.— della provincia di Fiume; ed è di L. 1.49 per i fabbricati, mentre a Fiume la stessa sovraimposta è appena in ragione di 75 cent.

Le isole del Carnaro

— Ella ritiene insomma che non vi sia alcuna fondata giustificazione per mutilare ulteriormente la provincia istriana.

— Precisamente. L'Istria, che ancora qualche anno fa giungeva col proprio territorio fino a Cantrida, ha già fatto spontanea rinuncia di tutta la costiera liburnica a favore della nuova provincia del Carnaro: ed era giusto. Ha rinunciato a Muggia, gemma dell'Istria: e lo fece per forza maggiore. Qualora si dovesse apportarle ulteriori incisioni, la provincia d'Istria, per il nome e per l'onore della quale l'italianità istriana scrisse pagine meravigliose di resistenza e di lotta — memorabile fra tutte quella della Dieta del «Nessuno» — perderebbe la principale ragione della sua esistenza. Potrebbe esistere in quel caso forse ancora una provincia di Pola, ma il nome glorioso dell'Istria non sarebbe ormai altro che un ricordo da museo. E ciò non può essere!

Le isole del Carnaro — ha concluso il nostro intervistato — devono essere lasciate all'Istria. Sono infatti le isole quelle che mantengono ancora all'Istria il carattere di provincia di confine. Ora, la terra istriana ha dato troppa messe di sacrifici nel passato alla causa nazionale, perchè proprio ad essa, unica fra le provincie della Venezia Giulia, debba essere negato l'onore della prima linea. Il posto di combattimento che abbiamo saputo tenere degnamente fino ad oggi, intendiamo tenerlo anche nell'avvenire: questo diritto non ci sarà certamente negato dal Duce, che, all'atto della limitazione delle provincie, volle conservata all'Istria la sua configurazione geografica e storica, e che più di ogni altro ha mostrato di conoscere e di apprezzare quella che è stata la più sicura molla della forza morale che ha sostenuto, attraverso i tempi, il solido patriottismo degli istriani.

Movimento sindacale

Il tasso del Sindacato giuliano infortuni. La Federazione delle Comunità artigiane comunica: «Poichè il Sindacato giuliano infortuni aveva inviato una circolare ai nostri federati, preannunziando loro un possibile aumento al premio per l'assicurazione infortuni, questa Segreteria, preoccupata per l'intervento delle Comunità interessate, ha esperito regolare pratica con il Sindacato giuliano, in merito a questa minaccia. Siamo lieti di poter avvisare che il direttore ha premurosamente corrisposto e, conscio della situazione degli artigiani locali, ha dichiarato che il preannunciato aumento di premio non costituirà che un minimo correttivo della media generale dei premi, e sarà tale da non costituire un peso per gli artigiani».

Il congresso del Sindacato dipendenti fotografi. Ieri sera nella sala dei Sindacati fascisti, ebbe luogo il primo congresso dei dipendenti fotografi della provincia di Trieste. Presiedeva il camerata Federico Piano dell'Ufficio provinciale dei Sindacati, assistito dal sig. Luigi Tagliapietra, segretario provinciale della categoria. Il camerata Tagliapietra svolse la sua relazione, intrattenendosi particolarmente sull'attività esplicata per la stipulazione del contratto di lavoro. Il presidente parlò, quindi, diffusamente del Congresso nazionale indetto a Roma per il 15 aprile e ne mise in discussione l'intero ordine del giorno. Presero la parola la signora Brina ed i signori Leuger, Stipcovich, Ciuffi, Lasorte ed altri. Il congresso, prima di sciogliersi, riconfermò in carica il segretario provinciale sig. Luigi Tagliapietra ed elesse a membri del Consiglio direttivo i camerati Marta Brina, Bruna Brina, Renzo Ciuffi, Lino Stipcovich e Domenico Leuger. Delegato al Congresso provinciale fu il segretario sig. Tagliapietra.

Sindacato braccianti. Tutti gli iscritti al Sindacato del mercato centrale (corso Cavour) devono presentare entro il 10 aprile, una domanda con fedina penale e certificato di buona condotta, per ricevere la licenza per l'anno corr. I ritardatari non potranno lavorare sul mercato e il posto sarà occupato da nuovi elementi. Le tessere si prelevano giornalmente in via Bellini 1, al prezzo di 10 lire più 2 lire per canone mensile.

Sindacato impiegati e tecnici dello spettacolo. Tutti gli iscritti al Sindacato provinciale impiegati e tecnici dello spettacolo, sono pregati di intervenire all'assemblea costitutiva, che avrà luogo domenica alle 10, nella sala convegno dei Sindacati, via Dante 7, III.

Il ballo dell'Adriaco al Savoia

per il XXV anniversario del sodalizio

Il Reale Yacht Club Adriaco compie quest'anno, come è noto, 25 anni di attività, svolta sempre a favore dei soci e della prosperità del sodalizio, che si è affermato come uno dei migliori della città.

Per solennizzare tale fausta ricorrenza, l'Adriaco ha indetto per domani, nelle sale dell'Hotel Savoia, un grande ballo cui sono invitati i soci e le loro famiglie, nonchè i molti amici e simpatizzanti del circolo. Il Comitato organizzatore ha curato ogni dettaglio affinchè la festa riesca una delle migliori dell'anno e sia degna delle signorili tradizioni dell'Adriaco.

I posti per le cene possono essere prenotati presso la Direzione dell'Hotel Savoia.

La conferenza di Gilda Rossi

alle Giovani Italiane

Domenica, come annunciato, alle 10 e mezza in sala Dante, la dott. Gilda Rossi di Bologna terrà, per invito del gruppo femminile di cultura fascista, una conferenza sul tema «La marcia dei Savoia», illustrandola da numerose proiezioni.

Gida Rossi che ritorna a noi per portare la sua parola piena di fede e di entusiasmo patriottico alla gioventù fascista, nel 1919 seppe convincere un folto uditorio di commercianti nella crociera del Tergesteo a favore del prestito della Vittoria.

La conferenza è pubblica e gratuita.

L'inaugurazione del gagliardetto

delle Piccole Italiane di Muggia

Le Piccole Italiane di Muggia hanno ora il loro labaro, donatole dalle signore del Fascio femminile.

Il bel gagliardetto tutto seta e ricamo in oro, fu portato a Trieste per la prima volta in occasione della grande solennità del natale dei Fasci e della venuta di S. E. Augusto Turati, dopo aver ricevuto la benedizione nella chiesa parrocchiale di Muggia, alla presenza del Direttorio del Fasco femminile, del segretario politico, del vicepodestà, dei docenti, delle Piccole Italiane, degli Avanguardisti, Balilla e di numerosi cittadini.

Per i dolci pasquali

Una diffida ai pasticceri

La Federazione prov. fascista dei commercianti comunica a tutti gli esercenti di aver chiesto, a suo tempo, all'autorità competente l'autorizzazione a confezionare i dolci pasquali, in uso nella nostra regione, per il periodo dal 30 corrente al 18 aprile. Per quanto l'autorità non abbia ancora accordato il chiesto «nulla osta», consta che alcuni commercianti, già da parecchi giorni, confezionano «pinze» e presnitz», esponendoli nelle loro vetrine.

Si diffidano perciò tutti gli esercenti a voler sospendere immediatamente la confezione e la vendita dei dolci fino a tanto che la concessione non verrà accordata e ciò per evitare il sequestro della merce

Marcella Battelini riconfermata dalla Fox

per altri quattro anni

Marcella Battellini, scritturata per una anno di prova dalla Fox Film, dopo essere stata proclamata vincitrice del Concorso di bellezza, si è visto ora riconfermato il contratto per altri quattro anni, avendo superato brillantemente il periodo impostole per addestrarsi nei vari sports e per conoscere i non semplici misteri degli «studi» americani.

Il giorno della firma del contratto la bella concittadina ci ha inviato una sua fotografia, che riproduciamo, con la dedica:

«Al giornale Il Piccolo *con gioia, per aver firmato il nuovo contratto per altri quattro anni, con la Fox-Film. — Marcella Battelini, Hollywood Cal.».*

A Marcella Battelini, che qui appare in tutta la sua sfolgorante bellezza e la sua grazia seducente, il nostro augurio di affermarsi sempre più e di brillare come stella nel firmamento di Hollywood.

I nuovi componenti

della Giunta di sorveglianza della Società Cosulich

Nella riunione della Giunta di sorveglianza, tenutasi ieri l'altro, sono stati invitati a far parte della Giunta stessa il comm. Vittorio Cini, il conte Alfredo Dentice di Frasso, il gr. uff. ing. Michele Fileti, il comm. Achille Nardi-Beltrame e il gr. uff. Giuseppe Toeplitz.

La costituzione del Sindacato impiegati amministrativi tessili. Ieri sera nella sede dei Sindacati ebbe luogo l'assemblea costitutiva del Sindacato impiegati tessili. Presiedeva il segretario sig. Federico Piano, il quale dopo aver illustrato ai convenuti le finalità del sindacalismo fascista, li intrattenne lungamente sul contratto di lavoro che dovrà essere stipulato quanto prima. Il sig. Piano svolse, quindi, l'ordine del giorno che sarà discusso il 15 aprile al Congresso nazionale della categoria a Roma. Passato alle elezioni delle cariche, fu riconfermato ad unanimità il segretario provinciale Federico Piano e furono chiamati a far parte del Consiglio direttivo la signora Elvira Reitinger, il sig. Augusto Schloss, ed il sig. Nestore Longhi. Furono delegati a rappresentare il Sindacato al Congresso nazionale i camerati Piano e Vittorio Luttini.

Il Congresso degli impiegati chimici. L'altro giorno ha avuto luogo il Congresso degli impiegati chimici, al quale hanno assistito tutti i delegati nominati dall'assemblea generale del 22 corr. Il Congresso ha trattato dei problemi attualmente in discussione e di quelli che dovranno essere portati davanti al Congresso nazionale di Roma. Particolare rilievo ha assunto nella discussione il contratto collettivo di impiego, per il quale sono ormai definitivamente tracciate le norme e l'integrazione coll'Istituto del fondo di previdenza. E' stato riconfermato all'unanimità di voti, per la carica di segretario provinciale il signor Carlo Carletti, mentre il Consiglio risultò composto come segue: Consiglieri: Kumad Enrico, Scotti Francesco, De Stauber Giuseppe, Tellini Giordano, Zveternich Renato. Revisori: Galvagni Gualtiero, Ivancich Giovanni, Pipan Enrico.

Il bicchiere della staffa

che fa perdere le staffe

Il bracciante Giuseppe Schilai, da Venezia, di 54 anni, abitante in via del Crocifisso n. 1, ieri sera volle darsi un po' alla pazza gioia e si recò a visitare parecchie osterie con alcuni compagni che poi, al momento buono, se la svignarono, lasciandolo solo, in mezzo alla strada. Egli aveva la buona intenzione di rincasare, ma, passando davanti alla trattoria esercita da Albino Runco, in via della Sorgente 2, la tentazione fu troppo forte, per cui cambiò idea e pensò che non avrebbe fatto male, prima di rincasare, se gustava anche il bicchiere della staffa, proprio per finire. Ma male gliene incolse, chè già prima un po' alticcio, dopo quell'ultimo quarto di vino i fumi gli sconvolsero il cervello. Nella trattoria, ad un tavolo appartato, c'erano parecchi operai che stavano discorrendo tranquillamente. Lo Schilai s'avvicinò ad essi e, senza andar per le lunghe, cominciò a tracannare il loro vino. C'erano sette bicchieri colmi, ed uno alla volta egli li vuotò, scaraventando poi a terra ogni bicchiere. La scena, che dapprima parve alquanto buffa, si tramutò poi in scenaccia, chè il bel tipo cominciò ad urlare e ed inveire contro il trattore ed i suoi clienti, tanto che questi, dopo che l'oste, con le buone, aveva pregato lo Schilai di andarsene, viste inutili le esortazioni, lo spinse in istrada. Ma l'ubriaco si mise ad urlare come se lo squartassero vivo, e alle sue grida accorsero due vigili urbani: Marcello Bartoli e Antonio Montedurо, che transitavano in quei paraggi. Trovarono il veneziano disteso a terra e lo fecero trasportare, con un'auto pubblica, all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno nulla gli riscontrò di grave se non una sbornia fantastica, per cui gli fece subito delle iniezioni che servirono a calmarlo.

Ancora un feto... Ieri sera, verso le 20.10, il vicebrigadiere Alfredo Bufano, comandante la stazione dei carabinieri di Rozzol, venne a conoscenza che nella campagna Modiano, sita in via dell'Eremo 87, era stato rinvenuto un feto. Recatosi sopraluogo, il funzionario fece trasportare il feto all'Ospedale Regina Elena.

"MONTECATINI"

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA

L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria è stata tenuta il 26 marzo alle ore 15 nella nuova Sede della Società, in via Principe Umberto 18. Hanno partecipato N. 207 azionisti rappresentanti in proprio o per delega N. 2.237.844 azionisti dei 5 milioni di azioni da L. 100, costituenti il capitale sociale.

Il Presidente, On. Comm. Ing. Guido Donegani, dopo aver chiamato all'Ufficio di Segretario dell'Assemblea il Notaio Gr. Uff. Avv. Federico Guasti, ha dato lettura, sempre seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio, della relazione del Consiglio di Amministrazione. L'interessante rapporto si inizia ponendo in particolare evidenza il fatto dominante del 1927, e cioè l'assestamento della moneta italiana sulla base oro, mirabile mèta raggiunta con doloroso, ma necessario contributo di tutti gli italiani, audacemente guidati dalla ferrea volontà di chi fin dall'agosto 1924 proclamò la battaglia della lira, oggi superbamente vinta nel supremo interesse dell'Economia nazionale.

Le condizioni propizie ad una sana operosità industriale ed agricola sono ormai in atto — continua la relazione — ed in rapporto a tale situazione la organizzazione tecnica della Montecatini ha permesso di seguire prontamente ed utilmente le nuove direttive che sono venute ad imporsi, allo scopo di raggiungere una maggiore e migliore utilizzazione delle risorse nazionali mediante nuovi processi di produzione, migliorando la qualità dei prodotti, riducendo i prezzi di costo, ecc.

La Società ha allargato la sua attività in altri campi della nuova industria chimica, pur mantenendo sempre in piena efficienza la sua organizzazione nei fertilizzanti e negli anticrittogamici.

In complesso, come lo provano i risultati dell'opera compiuta nello scorso anno, si è potuto provare, pur tutelando gli interessi degli azionisti, l'attaccamento più devoto al Paese ed al Governo, che fortemente lo conduce a nuove sicure vittorie.

La relazione continua mettendo in risalto l'opportunità e le alte finalità della nuova *legge mineraria* 14 aprile 1927, legge che è sostanzialmente informata al concetto della demanialità ed esprime la certezza che il nuovo regolamento, che disciplinerà la legge, verrà a completare i benefici della riforma, seguendo esso pure criteri di equità e praticità.

La produzione italiana di *piriti* è stata nel 1927 di tonn. 604.300 contro tonn. 594.479 nel 1926. Il gruppo Montecatini ha raggiunto nel 1927 una produzione di tonn. 501.933, vale a dire l'83% di quella complessiva italiana.

Informazioni e dati vengono comunicati sopra la produzione italiana di *zolfo, piombo, zinco, ceneri di pirite* e *combustibili nazionali*. In questi ultimi si rileva una diminuzione nella produzione della lignite, produzione discesa dalle tonnellate 1.367.322 del 1926 a 1.075.200 dell'anno decorso.

Per i *marmi* è continuato l'aumento già verificatosi nel 1926, tanto che nel 1927 si sono raggiunte le tonn. 730.000. In sensibile incremento sono state le vendite complessive della Società Marmifera Nord Carrara del gruppo «Montecatini».

Per quanto riguarda l'*agricoltura* nazionale la relazione conferma che l'annata decorsa va collocata tra le non buone, se non tra le cattive. La produzione di frumento (quintali 53 milioni 221.000) è stata sensibilmente inferiore a quella del biennio precedente, ma pur tuttavia superiore alla media annua degli ultimi cinque anni prebellici ed all'incirca eguale alla media degli ultimi cinque anni.

Non vi è dubbio che nello scorso anno gli agricoltori italiani, scoraggiati per la situazione eccezionale in cui si trovavano, provocata da numerose circostanze tutte sfavorevoli, avevano dato l'impressione di aver preso in un determinato momento ogni fiducia anche per l'avvenire. Questo stato di animo, se di breve durata, può essere giustificato quando si rifletta che, mentre la media minima mensile del prezzo del grano tenero nel 1927 è stata di L. 116, nel 1926 la media massima mensile era di L. 217, e che le medie annuali hanno variato da 200 nel 1926 a L. 140 nel 1927.

Non appare però giustificato l'atteggiamento che gli agricoltori hanno assunto di fronte alla grave crisi. Essi avrebbero dovuto energicamente reagire ricordando, nello stesso loro particolare interesse, che avrebbero potuto trovare efficace, pronto rimedio al ribasso dei prezzi nella intensificazione della produzione, e cioè nell'impiego dei fertilizzanti. Invece, ed in modo particolare i grossi proprietari, non hanno creduto, nè voluto valersi energicamente di questa possibilità che era in loro; hanno dimenticato che un quintale di azoto produce 3 a 4 quintali di grano e che, anche ai prezzi medi minimi del 1927, la spesa sarebbe stata inferiore a 100 lire, mentre l'incasso da 4 a 500 lire, ferme restando praticamente tutte le altre spese inerenti alla coltivazione. Ed hanno, anzi, ridotto e in qualche caso tralasciato senz'altro di concimare col concetto errato, ma purtroppo assai diffuso, di poter saltare, senza danno, una concimazione.

I provvedimenti emanati dal Governo in favore dell'agricoltura (sgravi fiscali, riduzione tariffe ferroviarie, provvedimenti per affittanze agrarie, credito agrario) hanno facilitato il superamento della crisi.

I prezzi dei *fertilizzanti* sono stati ridotti a limiti eccezionalmente bassi, appunto per il concetto di facilitare il superamento della crisi. Attualmente, di fronte al numero indice, febbraio 1928, del grano tenero, espresso in 483.9, stanno i numeri indici di 345 per il perfosfato minerale, di 336 per la calciocianamide e di 269.30 pel solfato ammonico.

Sintomi confortanti di ripresa si hanno nell'attuale primavera. Le consegne di *perfosfato* si avvicinano, ed in qualche regione superano quelle della primavera 1927, mentre le consegne dei prodotti azotati oltrepassano di gran lunga le consegne effettuate nello stesso periodo dell'anno scorso. Il consumo italiano di superfosfato è stato nel 1927 di quintali 12.180.000 contro 15.400.000, con una diminuzione pari al 21%. Il gruppo «Montecatini» ha consegnato, in complesso, il 55% del totale consumo italiano.

Per gli azotati nazionali, escluse la *calciocianamide*, si rileva, al contrario, una differenza quasi nulla, essendo rimasto il consumo sui 2 milioni di quintali dell'anno 1926.

In relazione alla nuova tendenza dell'industria e della scienza agraria indirizzata a favorire la produzione di nuovi fertilizzanti composti (allo scopo principale di facilitare il trasporto e di rendere quindi più facile il consumo) la Montecatini ha deciso di procedere alla costruzione a Cotrone di un primo impianto di fosfato di ammonio per via chimica. E' lecito ritenere che il nuovo prodotto avrà pieno successo presso i nostri agricoltori.

Molto soddisfacente è stata la campagna del *solfato di rame* nel 1926 e 1927, ed altrettanto può dirsi per lo zolfo lavorato e per i prodotti diversi.

Nella sua ultima parte, l'interessantissima relazione espone i motivi per i quali gli azionisti sono stati convocati anche in Assemblea straordinaria: allo scopo cioè di dar corso alla fusione per incorporazione di ben 13 Società, le quali, del resto, facevano già parte del gruppo per un capitale complessivo di L. 110.850.000.

Di fronte al nuovo orientamento della chimica e tenendo presenti le esigenze di un Paese come il nostro, che tutte le sue forze oggi concentra per conquistare una civiltà degna della gloriosa storia del suo passato, appare imprescindibile la necessità che anche in Italia si affermi una grande industria chimica nazionale, tale da non sfigurare nei confronti delle grandi concentrazioni industriali straniere. Il gruppo Montecatini ha riunito, a questo fine, tutti i mezzi tecnici e finanziari ritenuti necessari ed ha provveduto a dare il suo contributo a numerose nuove iniziative nel campo della chimica generale. Basterà ricordare, tra le principali, la Società Italiana Ammonia, il cui capitale è stato portato a Lire 150.000.000 e che presiede alla produzione dell'azoto sintetico, e la Società Italiana dell'Alluminio (capitale Lire 80.000.000), che assicurerà all'Italia, nel volgente anno ed ai primi mesi del prossimo, tutta l'allumina e l'alluminio che possono occorrere per l'industria e per la difesa. Per compiere tutto questo lavoro con la maggiore economia e in perfetta tranquillità, la Montecatini si è assicurata la disponibilità, per quanto riguarda l'energia elettrica, di circa un miliardo di Kwo, cioè circa un ottavo di tutta l'energia idroelettrica nazionale.

La relazione conclude con le seguenti parole:

Signori Azionisti,

Il 26 marzo 1888 si costituiva in Firenze una Società allo scopo di esercire la miniera cuprifera di «Montecatini» Val di Cecina, e la Società assunse perciò la denominazione di «Società delle Miniere di Montecatini».

Riunendovi oggi in questa nuova Sede, le cui linee architettoniche abbiamo voluto fossero inspirate alla più pura arte italiana, è dato a Voi celebrare e concludere degnamente un quarantennio di attività economica spesa a vantaggio del nostro Paese.

In ogni sua azione, la nostra Società ha avuto di mira la soluzione dei grandi problemi industriali che il progresso della tecnica è andato continuamente affacciando. Il programma di oggi è ancora lo stesso: valorizzare ogni riserva nazionale e preparare i mezzi necessari per la prosperità economica e per la sicurezza della Patria. Un programma simile non ammette soste.

Chiuso un ciclo fortunato della sua vita, la «Montecatini» guarda all'avvenire con sicura fiducia e con rinnovato ardore, come vuole il destino di grandezza dell'Italia nostra.

Cessato l'applauso che ha coronato la relazione presidenziale, si dà lettura della relazione dei Sindaci, i quali invitano l'Assemblea ad approvare il bilancio. Viene proposta la ripartizione degli utili nei termini seguenti:

Gli utili dell'esercizio 1927 risultano di	L. 102.840.520,59
Non facendosi luogo alla assegnazione del 5% alla Riserva legale, già completata in L. 100.000.000 pari al quinto del capitale sociale, come stabilito dalla legge, si assegna: il 5% al Capitale sociale, e cioè: Lire 5 su N. 5.000.000 azioni . .	» 25.000.000,—
Sul residuo di . .	L. 77.840.520,59
si è devoluto il 2.50 percento al Consiglio di Amministrazione	» 1.946.013,—
E della rimanenza di	L. 75.894.507,59
aumentata dal Residuo Utili esercizio precedente per . .	» 15.183.405,66
in totale	L. 91.077.913,25
si assegna agli Azionisti un ulteriore 13 percento sul Capitale sociale, e cioè L. 13 su N. 5.000.000 di azioni	» 65.000.000,—
riportando a nuovo il residuo finale di .	L. 26.077.913,25

Apertasi la discussione, hanno interloquito i Signori Avv. Giussani, N. Clerici, Avv. Volonterio e Cav. Pertile, chiedendo alcune delucidazioni e chiarimenti sul bilancio sociale ed alcune notizie circa le nuove attività industriali del Gruppo Montecatini. A tutti ha risposto esaurientemente l'on. Presidente.

Dopo di che l'Assemblea plaudente ha *deliberato*, approvando all'unanimità il bilancio e l'annesso contro profitti e perdite, ed il proposto riparto degli utili, fissando al 30 marzo il pagamento del dividendo di L. 18 per ogni azione.

Per acclamazione, l'Assemblea stessa ha rieletto all'unanimità gli Amministratori scaduti ed ha riconfermato il mandato ai Sindaci.

Ed infine, sempre per acclamazione, ha approvato la parte straordinaria dell'ordine del giorno per quanto riguardava la proposta di fusione con le 13 Società indicate nell'ordine del giorno mediante incorporazione di esse nella Montecatini, con tutte le condizioni, modalità, deliberazioni e deleghe relative.

"MONTECATINI"

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA ED AGRICOLA

Anonima - Capitale L. 500.000.000 Inter. versato

Sede in MILANO

Pagamento dividendo esercizio 1927

Si avvertono i Signori Azionisti che, come da deliberazioni dell'Assemblea Generale del 26 marzo corr., il dividendo per l'esercizio 1927 in ragione di:

L. 18 per azione

sarà esigibile a partire dal 30 marzo 1928.

IN ITALIA: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Banca Nazionale di Credito, il Banco di Roma, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, la Banca Popolare di Milano (Sede di Milano), il Monte dei Paschi di Siena (Sede di Roma).

IN FRANCIA: presso il Comptoir National d'Escompte de Paris, la Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud e la Banca Commerciale Italiana (France) Sedi di Marsiglia e di Nizza.

IN ISVIZZERA: presso l'Union Financière de Genève, la Banca della Svizzera Italiana di Lugano e la Banca Unione di Credito di Lugano

contro consegna della cedola N. 30 per le azioni al portatore e presentazione del certificato alla stampigliatura di «pagato dividendo 1927» per le azioni nominative.

Le cedole dovranno essere presentate accompagnate dall'elenco compilato sull'apposita distinta messa a disposizione delle Banche incaricate del pagamento, distinta che dovrà essere firmata dal presentatore.

Dall'importo delle cedole di azioni appartenenti ad azionisti francesi o comunque provenienti dalla Francia e Colonie francesi sarà fatta deduzione di L. 3.20 a titolo d'imposta «sur le revenu».

Milano, li 27 marzo 1928.

Il Consiglio d'Amministrazione

Mentre si attende l'estradizione del bandito Giugovatz

Rievocando un truce delitto e una fuga romanzesca

Una notte sinistra all'Ippodromo - Le audacie del brigante

Le pratiche per ottenere l'estradizione del brigante istriano Antonio Giugovatz, attualmente rinchiuso in un carcere a Parigi, procedono alacremente di modo che l'8 aprile, quand'egli uscirà di prigione per avere scontati i due anni di reclusione inflittigli dai giudici francesi, potrà essere, con ogni probabilità, consegnato all'autorità giudiziaria italiana per rispondere della lunga serie di delitti compiuti nella nostra regione e particolarmente nell'Istria.

L'assassinio di un guardiano notturno

Giorni addietro abbiamo dato un breve riassunto delle gesta sanguinarie che il Giugovatz a fianco di Giovanni Collarich, svolse per un lasso di tempo, diffondendo un vero terrore fra gli abitanti dei paesi da lui visitati e sui quali incombeva come un incubo penoso, la paurosa minaccia dell'inafferrabile e feroce bandito.

Ma oltre alle rapine compiute in danno di Anna Paganin-Bassich, di Maria Calagoz-Vuozzi, di Francesco Delise, di Alberto ed Ildegarda Fischer, di Carla Rehar e dell'omicidio di Luigi Ritter nonchè di altri numerosi reati, il nome del Giugovatz tristamente campeggia nel delitto da lui compiuto la sera del 1.o maggio 1924, all'ippodromo di Montebello. Come si ricorda, in quella sera fu ucciso il guardiano notturno Giovanni Kervatin che aveva scoperto il Giugovatz mentre s'aggirava nel vasto e deserto recinto in cerca di un ricovero per nascondersi e dormire.

Come risultò dalle indagini, il Giugovatz, in quella sera, vistosi scoperto e dopo aver sostenuto una tremenda lotta col guardiano, non esitò, pur di riconquistare la libertà, a scaricargli addosso i proiettili della sua infallibile «Steyer» freddandolo.

La caccia al bandito

Agli spari che sinistramente echeggiarono nella notte, accorse l'ispettore dell'Ippodromo Luigi Meula. Ma quando egli giunse sul posto, il povero Kervatin, steso supino al suolo, era già cadavere. Nella mano destra il poveretto teneva impugnata la rivoltella, mentre nella sinistra aveva la lampadina che soleva portarsi seco nelle sue perlustrazioni notturne. Era ancora accesa e rischiarava confusamente, con la sua debole luce, la macabra scena.

E fu appunto quel tenue chiarore che si sprigionava a fior di terra come una strana lampada funeraria che fece scoprire al Meula, il cadavere del Kervatin.

Il misfatto, allora, sollevò viva ed unanime esecrazione contro il sanguinario bandito e si fecero voti perchè egli fosse in breve assicurato alla giustizia per l'esemplare punizione.

Ma il brigante riuscì nondimeno a sfuggire all'accerchiamento degli agenti della Questura attraverso peripezie romanzesche che dimostrarono l'audacia estrema di questo malvivente, rotto a tutte le astuzie, capace di sfidare tutti i pericoli. L'episodio della sua fuga merita di essere rievocato ora che ritorna alla ribalta della cronaca giudiziaria questa tipica e torva figura di delinquente.

Il segnale: Un drappo nero

Appena scoperto l'assassinio del guardiano Kervatin la Questura incaricò subito i suoi migliori agenti di scovare il pericoloso bandito. Attraverso una serie di minuziose e difficili indagini si riuscì a sapere che il Giugovatz, qualche giorno dopo il delitto, si era recato nei pressi di S. Giovanni dove si era incontrato con la levatrice Teresa Hrescak alla quale aveva consegnato una borsa di pelle contenente circa 600 lire, pregandola di comperargli delle scarpe che sarebbe andato a prendere la sera appresso verso la mezzanotte, nella sua abitazione sita al bivio di S. Maria Maddalena Sup. 1. La donna, accettato l'incarico e sapendo essere il Giugovatz ricercato, per non incorrere in gravi conseguenze penali, si affrettò a svelare ogni cosa alla Questura la quale preparò subito un'imboscata per catturare il temuto bandito.

La donna, secondo gli accordi presi con l'autorità di p. s. avrebbe dovuto segnalare agli agenti la presenza del Giugovatz mettendo alla finestra della sua casa, una veste nera. E all'ora indicata, squadre di agenti di p. s. circondarono la casa della Hrescak appiattandosi dietro i muriccioli e lungo la strada. La notte era buia e silenziosa. Qualche tempo dopo gli agenti videro il Giugovatz entrare tranquillamente, solo, di nulla sospettando, in casa e subito dopo apparire sul davanzale della finestra un drappo nero.

Una battaglia a revolverate

L'attesa febbrile diventò spasmodica. Il temuto brigante, l'autore di tanti delitti era là, a portata di mano, rinchiuso nell'abitazione della Hrescak. Oramai la sua cattura era questione di pochi minuti. Gli agenti prima di irrompere nella casa vollero consultarsi per stabilire il modo più rapido e sicuro per catturare il Giugovatz e dopo qualche discussione prevalse l'idea, anche per non mettere in serio pericolo la vita della Hrescak contro la quale indubbiamente, il brigante si sarebbe scagliato appena resosi conto del tradimento, di attenderlo sulla strada, all'uscita. Ma l'attesa fu lunga perchè solo verso le 4 del mattino il Giugovatz si affacciò alla porta della casa per allontanarsi. Il bandito però, data un'occhiata d'interno si accorse subito della presenza degli agenti, percui all'intimazione di arrendersi, rispose esplodendo numerosi colpi di pistola.

Successe subito un parapiglia a base di rivoltellate. Davanti alla piccola casa si accese così una breve e furibonda battaglia tra il Giugovatz e gli agenti che man mano gli si stringevano d'intorno.

Sfuggito!

Senonchè il Giugovatz, riuscito a colpi di rivoltella, a farsi largo tra gli agenti, potè, con incredibile destrezza ed audacia sfuggire all'accerchiamento e allontanandosi a precipizio si eclissò rapidamente. E da allora non si seppe più nulla di lui. Solo, ogni tanto, qualche vaga notizia, lo segnalava in Jugoslavia, in Ungheria, nell'Austria, in Germania, ma eran tutte notizie imprecise.

Il 17 maggio 1926, davanti alla nostra Corte d'Assise, si svolse, in contumacia, contro il Giugovatz il processo relativo all'uccisione del guardiano Kervatin. La Corte, presieduta dal cav. uff. Ferri, giudici Parisini e Gnezda, P. M. cav. Tasso, condannò il Giugovatz a trenta anni di reclusione.

Ora, con l'estradizione del Giugovatz, il processo dovrà essere riaperto e lo sarà pure quello di Pola, dove il Giugovatz fu condannato da quei giudici, sempre in contumacia, per aver partecipato alle gesta della banda Collarich, all'ergastolo.

Una rapida, triste rievocazione

Riappariranno probabilmente in tale circostanza, tristi e truci figure di delinquenti, tra le quali quella del Collarich; si rievocheranno i drammatici episodi di feroce delinquenza che caratterizzarono le vicende dell'immediato dopoguerra. Ma sarà solo una breve parentesi, una rapida rievocazione di tristi ricordi già confusi ed attenuati dalla lontananza; poi tutto ricadrà nel silenzio, travolto dal tempo che tutto cancella e quel fosco periodo sembrerà, a chi lo ricorderà, un bruttissimo sogno perchè ora sulla verde terra istriana e sulla nostra stessa Trieste, le manifestazioni di banditismo mercè l'opera attiva e sagace delle nostre autorità di p. s. si possono considerare definitivamente eliminate.

Ricominciano le ruberie negli "hangars,, del Punto franco

Parecchie ditte danneggiate da incursioni ladresche

Gli energici provvedimenti di p. s.

I vasti magazzini che si trovano nel recinto dei nostri punti franchi, per la dovizia di merci che essi contengono e racchiudono, sono stati sempre oggetto delle cupide mire dei ladri.

Dal ladruncolo che timidamente e furtivamente s'impossessa di qualche grammo di tabacco o di caffè al mariuolo esperto pieno di scaltrezza e di audacia il puntofranco è sempre un campo aperto a queste ladrerie che di solito data l'assidua, rigorosa sorveglianza si riducono a tentativi ma che tuttavia, talvolta riescono.

In proposito è vivo ancora il ricordo dei furti ingenti, compiuti con una preparazione meticolosa che rivelava una organizzazione notevole, attraverso i condotti sotterranei, lungo i quali parecchi quintali di caffè e di altra merce veniva sottratta — frodando anche la dogana — dagli Hangars delle numerose ditte che colà hanno i propri depositi.

Una ripresa di piccole ruberie

Data l'ottima ed energica opera di repressione e di rastrellamento condotta dagli organi di p. s. l'attività di queste bande di ladri andò poco a poco riducendosi fino a che fu completamente eliminata. E all'opera di epurazione contribuì moltissimo anche la severa vigilanza della R. Guardia di Finanza la quale coadiuvò con notevole efficacia l'opera delle autorità di p. s.

Ma dopo un certo periodo di calma ecco, qua e là, rifiorire benchè in proporzioni ancora molto limitate, la serie dei furti a catena. Da qualche mese infatti non passa notte che uno o l'altro dei vasti «hangars» del punto franco Vittorio Emanuele III non sia frugato da mani predaci. Son furti, ripetiamo di poco rilievo ma che tuttavia, per il loro ripetersi riescono poco graditi alle ditte colpite da queste inattese... attenzioni.

La deficente sorveglianza interna

Effettivamente i mariuoli, conoscitori perfetti dell'ambiente sanno troppo bene se la sorveglianza da parte di carabinieri, guardiani ed agenti di p. s. è attiva all'esterno dei grandi magazzini è invece molto relativa nell'interno di essi, percui, una volta dentro non è difficile fare un po' di bottino.

E di questa circostanza ha infatti, come dicemmo, in questi ultimi tempi, approfittato una combricola di sconosciuti per compiere, qualche fruttuosa incursione attraverso i magazzini.

Particolarmente preso di mira è lo «hangar» numero 2, grandioso edificio alto cinque piani e dove hanno ampia sede ben venticinque ditte di esportazione e di importazione di merci d'oltremare.

Da una quindicina di giorni a questa parte i dirigenti delle rispettive ditte hanno verificato ripetutamente dei furti ai loro danni. Depositi ed uffici rivelano spesso, al mattino, tracce d'incursioni ladresche notturne.

Le ditte danneggiate

Ma più che alle merci, difficili ad asportarsi per la rigorosa sorveglianza esterna, i mariuoli mirano piuttosto ad impadronirsi dei denari o di oggetti di valore poco voluminosi, che riescono a trovare nei vari uffici.

Le ditte danneggiate, dopo aver regolarmente denunciato questa ripresa di attività dei ladri, alle autorità competenti, hanno provveduto anche a rendere più solide le varie chiusure con lucchetti e catenacci, ma non pare che il provvedimento sia riuscito molto efficace, poichè furti e furterelli continuano.

In quest'ultimo tempo la ditta Giulio Levi ha risentito un danno di 2000 lire per il furto di una quantità di sacchi; alla ditta Rozzo e C. i ladri rubarono 1700 lire che rinvennero in un cassetto. Questa ditta, notti or sono venne nuovamente visitata ed i malandrini, oltre che fare una lauta colazione a base di formaggio inaffiata da vini finissimi contenuti in bottiglie che poi, per puro vandalismo, i ladri si divertirono a infrangere, anche piene, contro i muri. Essi s'impossessarono inoltre di 165 lire trovate in un cassetto.

Anche le ditte Müller, Tagliaferro, Padovan, Stoch, Vatta, Macridima ecc. sono state danneggiate da queste visite ladresche.

Severe misure di p. s.

Ora i carabinieri appartenenti alla stazione del Porto, al comando del maresciallo Fagioli ed il commissario Del Dottori, dirigente l'ufficio di p. s. dello scalo marittimo, hanno intensificata la sorveglianza, con continue perlustrazioni e battute per paralizzare l'attività degli ignoti mariuoli. All'uopo interrogarono il personale delle ditte danneggiate ed il portiere dell'«hangar» Francesco Nadaliscec e pare che abbiano rilevato buoni indizi per l'identificazione dei ladri.

Da parte delle ditte interessate si ritiene necessario invece avviare un regolare servizio di sorveglianza notturna e diurna nell'interno dei magazzini, unico modo per cooperare efficacemente all'opera di sorveglianza esterna ed impedire così il ripetersi delle scorribande predaci.

Ustionato da una fiammata di benzina

Il meccanico Pietro Marta, di 25 anni, da Schio (Vicenza), abitante in piazza Leonardo da Vinci n. 1, comproprietario dell'officina in via S. Francesco n. 62, stava pulendo ieri nel pomeriggio verso le 14, in una bacinella di benzina alcuni pezzi di auto, quando ad un tratto una scintilla sprigionatasi da un conduttore di energia elettrica, che rasentava la bacinella, fece divampare la benzina in modo che il Marta, data l'improvvisa fiammata, non ebbe il tempo di tirarsi indietro e riportò ustioni alle mani ed alla faccia. Il fratello suo Antonio, che lavorava nell'altro canto dell'officina, corse subito in suo aiuto, mentre intanto un apprendista avvertì la Guardia medica. Il sanitario recatosi sul posto con l'autolettiga, fece trasportare il Marta all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò ustioni di secondo grado alla faccia ed alle mani, guaribili in 15 giorni.

Il portafogli del bracciante. Il bracciante Giacomo Fontanot, abitante a Muggia, in via d'Annunzio, finito l'altra sera il suo lavoro alla Ferriera di Servola, dimenticò per la fretta di rincasare il portafogli contenente 65 lire ed alcuni documenti personali nella tasca interna della giacca di lavoro, che egli era solito lasciare nello spogliatoio della sezioni forni a coke. Ieri mattina quando ritornò per riprendere il consueto lavoro, appena cambiatosi di giacca, constatò che il portafoglio era sparito. E si recò presso la stazione dei carabinieri di Servola, a denunciare il furto.

Rimesso in libertà. Il ferroviere Giuseppe Cicchetti, arrestato il 4 corrente in seguito a denuncia di Rosina Franchi, ci prega di rilevare che il 24 corrente fu rimesso in libertà per inesistenza di reato.

Muzio... scivola

ma il bottegaio non casca

Che la disoccupazione e le poco liete conseguenze di essa fossero un grande stimolo alla fantasia era cosa risaputa. Ma dove tale fantasia morbosamente eccitata potesse condurre ce lo insegna appena ora lo sterratore disoccupato Muzio N., da Udine, senza stabile dimora.

Il buon Muzio si trovava da vario tempo nella nostra città e cercava invano di potersi occupare in qualche lavoro, per tirar fuori tanto da non dover stringere troppo la cinghia dei pantaloni.

Ci spiace immensamente per il signor Muzio, al quale non avremo chiesto mai bastantemente venia se entriamo nei suoi affari privati e nei complicati meandri della sua psiche: ma dobbiamo riconoscergli nostro malgrado la più assoluta mancanza di naso nel cercarsi una piazza per esplicare la sua lodevole attività di sterratore: a Trieste infatti, a meno che non avesse trovato modo di occuparsi ai recenti scavi archeologici di San Giusto o a quelli più moderni, nelle vie principali per i tubi del telefono automatico, s'era poca speranza di poter trovare da sterrare.

E così fu.

In cerca d'un ripiego

Muzio N. vagabondò per le vie e per le piazze della nostra bella città, ne ammirò i palazzi e i monumenti, gustò la dolcezza del dialetto e vide l'animazione dei traffici, assistette ai festeggiamenti per la visita di Turati e a tante altre belle cose... ma non riuscì mai a levare le mani di tasca per afferrare una buona zappa o un benefico piccone.

Che cosa poteva fare il buon Muzio, prima di vedersi chiudere anche la porta dell'alloggio popolare?

Di fondo onesto e buono (glielo riconosciamo di buon grado e non senza un senso d'intimo compiacimento), Muzio N. non sarebbe ricorso mai ad espedienti che potessero macchiare la sua coscienza immacolata come un bicchier di latte puro.

Non gli restava altra via che qualche trucchetto ingenuo per spillare, senza violenza e senza frode, un par di quattrinelli a qualcuno che ne avesse più di lui.

La fantasia non gli fu avversa e lo aiutò nel migliore dei modi, suggerendogli uno scherzetto ameno, senza pericoli di complicazioni.

La macchia d'olio

Preparato il suo piano modesto, il nostro Muzio cercò il luogo migliore per metterlo in atto.

Ed anche qui il caso lo favorì; davanti ad un negozio di commestibili, coloniali e generi affini, scoperse una larga macchia d'olio, prodotta indubbiamente durante lo scarico dei barili: quella macchia faceva al caso suo e doveva servire magnificamente ad ungere la ruota della sua fortuna.

Detto fatto, Muzio si diresse con aria frettolosa verso la bottega e, posto un piede sopra la macchia oleosa, fece un magnifico scivolone.

Lo scivolone gli riuscì, anzi tanto al naturale, da produrgli un dolore acutissimo nel... più sacro dei suoi ossi.

Il volontario dell'infortunio fece uscire dal suo petto stanco, un lungo gemito che sembrava l'espressione di un paziente capitato da un dentista «senza dolore».

Alcuni passanti sostarono ed aiutarono Muzio a sollevarsi; accorsero anche i commessi commestibilisti ed accorse il bottegaio per vedere di che si trattava.

Il giovanotto venne accompagnato nel negozio, dove naturalmente non potè approfittare della sedia che gli veniva gentilmente offerta.

— Ma cossa xe sta? Cossa ghe xe nato, giovinotto?

— Ahi, ahi!

— La disi, la disi, la xe sbrissà? la se ga fato mal?

— Ahi, che mal! No me posso gnanca sentar.

Risultati magri

Gli venne offerto un bicchierino di cognac per dargli coraggio e rimetterlo in forze: ma il buon Muzio non si sentiva di mettersi quella bevanda diabolica nello stomaco vedovo di vettovaglie: ben altro occorreva per sanare la sua ingegnosa contusione.

— Son un povero operaio — gemette ancora il giovane Muzio — e causa sta macadura... ahi! ahi!... no poderò lavorar chissà quanti giorni. E intanto! Sior mio, ghe vol che lei... che lei la me indenizzi a ciò che no moro de fame sti giorni... La colpa xe sua, perchè se no la spandeva l'oio davanti la porta de la botega, mi no sbrissavo... O se combinemo, o vado... del mio avocato!

Ma il bottegaio, che non s'era mai trovato di fronte ad un caso del genere, non volle saperne a nessun costo di indennizzare il povero Muzio, ossia, per cavarselo dai piedi gli regalò dieci lire. Viste le quali il malcapitato parve meglio disposto e se n'andò alla Guardia medica perchè gli penellassero la parte vanamente offesa.

E dopo medicato se ne andò mormorando, irritato:

— Che mondo boia. Adesso no servi più gnanca a romperse l'osso del... colo!

Un derelitto. Un povero vecchio, Ernesto Penso, di sessant'anni, disoccupato, che vive elemosinando, ieri mattina verso le 10, mentre passava per via Francesco Rismondo, d'un tratto si sentì mancare di forze, e piegatosi sulle gambe, cadde a terra, privo di sensi. Alcuni passanti sollevarono il disgraziato e avvertirono la Guardia medica. Poco dopo il Penso fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena ove dal sanitario di turno ebbe le cure del caso.

La curiosa trovata di un "palo,,

per evitare una sorpresa ai suoi compari

Di un'audace trovata ladresca è rimasto vittima la scorsa notte il signor Vittorio Gardina, di 30 anni, abitante a Gretta di Sotto n. 181.

Mentre il Gardina, che è impiegato presso una ditta, rincasava a lavoro finito, dopo la mezzanotte, scorse presso la cancellata della sua abitazione un individuo dell'apparente età di 50 anni, snello, in soprabito. Il tizio, appena scorse il Gardina, gli si fece incontro con aria concitata. Aveva il berretto calato sugli occhi in modo che il Gardina non potè vederlo bene in faccia. Udì soltanto la sua voce agitata che gli chiedeva:

— La prego, la ga visto passar la patuglia dei carabinieri?

— No. Ma perchè la me domanda? — chiese l'interpellato, un po' insospettito.

Il tizio allora gli narrò concitatamente che poco prima, alla vicina svoltata, due individui mascherati l'avevano aggredito con l'evidente intenzione di derubarlo. Sfuggito per miracolo all'aggressione, egli s'era rifugiato presso la casa, nascondendosi nell'ombra.

Il Gardina ascoltò il racconto e data l'espressione commossa dell'individuo, non ebbe al momento dubbi sulla sua veridicità.

— Adesso — continuò il tizio — devo andar solo a casa e ghe digo la verità che dopo sto bruto incontro no me sento tropo sicuro. Se lei la fussi tanto bon de 'compagnarme un toco, ghe sarìa proprio grato.

Il Gardina non era molto disposto ad accompagnarsi, di notte, a uno sconosciuto, ma alla fine cedette alla preghiera di quell'uomo che appariva tanto spaventato e lo accompagnò fino al Faro della Vittoria, distante di là circa 500 metri.

Colà giunto, lo sconosciuto, profondendosi in ringraziamenti senza fine, disse al Gardina che avrebbe continuato da solo.

E l'impiegato ritornò sui suoi passi, senza pensare più che tanto allo strano caso.

Ma giunto alla sua abitazione, s'accorse con sorpresa che la porta d'ingresso era aperta: Che cosa era avvenuto? Si affrettò ad accendere la luce e a svegliare i suoi familiari. Non si tardò ad accertare che nella cucina tutto era stato messo a soqquadro: i ladri avevano visitato la casa.

Da un rapido inventario, i derubati constatarono che gli audaci avevano asportato due prosciutti del peso di 12 chilogrammi ciascuno e 5 chili di lardo, per un valore complessivo di mezzo migliaio di lire.

Il Gardina mise naturalmente in relazione il furto con lo strano incontro fatto rincasando e si affrettò a denunciare la cosa ai carabinieri della stazione di Gretta.

Il brigadiere Sorice, recatosi sopraluogo, assunse i primi rilievi ed iniziò tosto le indagini per scoprire i ladri.

Evidentemente il tizio incontrato dal Gardina era stato messo là a far da «palo» ed era riuscito ad allontanare il Gardina col suo giochetto, mentre i suoi compari facevano il colpo, senza destare nessuno dei familiari.

Un operaio in pericolo d'asfissia

per una fuga di gas

L'operaio Francesco Stress, di 48 anni, abitante a Servola n. 186, stava lavorando ieri mattina verso le 10, in un reparto della Ferriera di Servola. Ad un tratto si fece bianco in viso, stralunò gli occhi, e sentendosi mancare di forze, cadde a terra. Ebbe tuttavia la forza di emettere qualche grido per dar avviso ai compagni, che lavoravano in un reparto vicino e infatti, uditi i richiami, i compagni si affrettarono a portargli aiuto e lo trasportarono fuori del reparto, ove un odore acre di gas s'era diffuso.

In breve lo Stress si rimise alquanto e fece capire parlando a stento che era stato preso da un principio d'asfissia, causa una fuga di gas, sprigionatosi da un tubo rotto.

Sul posto intanto sopraggiunse il sanitario della Guardia medica, che provvide al trasporto dello Stress all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno pur constatando che ormai ogni pericolo era eliminato, fece accogliere l'operaio nel reparto Deposito.

Due ragazzi scomparsi

Due ragazzi sono misteriosamente scomparsi da Pola vario tempo fa e di essi non si ha ancora alcuna traccia.

Si tratta del tredicenne Giovanni Faraguna, abitante a Pola in via Stovagnana n. 11, il quale incontrato il giorno 8 marzo un suo amico, tale Suffich, di 15 anni, garzone di un panettiere, fu indotto da questi a scappare da casa.

I due sconsigliati ragazzi furono visti nel contado di Pisino e poi nella città, dove chiedevano aiuti e carità, dicendosi orfani...

Dopo la loro comparsa a Pisino, si è perduta ogni traccia.

La famiglia del giovane Faraguna, che vive da oltre tre settimane in grandi ansie, ci scrive pregandoci di dar avviso della scomparsa misteriosa.

Se qualcuno sapesse qualcosa in merito ai due scomparsi, ne avverta i genitori del Faraguna.

Una tragedia dell'adulterio alle Assise di Gorizia

Ferisce gravemente la moglie e uccide il suo amante

GORIZIA, 29

Nel pomeriggio di oggi ha avuto inizio l'ultimo processo della sessione, quello contro l'oste Giovanni Soudat, da Iderska d'Isonzo, imputato di omicidio premeditato in persona di Giovanni Manfreda e di mancato omicidio premeditato in danno della propria moglie Rosalia Ursich.

Aperto il dibattimento, il presidente cav. uff. Ferri espone ai giurati il fatto dicendo che l'imputato, sospettando che la moglie avesse una tresca con Giovanni Manfreda, il 5 giugno 1927, entrava nell'osteria gestita da Carlo Volarich e, avvicinatosi a Giovanni Manfreda che stava giuocando alle carte con alcuni amici, gli disse: «Ha ancora il coraggio di entrare qui dentro?». Detto ciò esplose tre colpi di rivoltella, a brevissima distanza, colpendolo mortalmente. Indi si recava nella propria abitazione e, trovata la moglie in cucina, le sparò contro un colpo di rivoltella, ferendola abbastanza gravemente.

Il Soudat quindi si costituì spontaneamente ai carabinieri.

Ciò che dice l'imputato

L'imputato è difeso dall'avv. dott. Guido Zennaro di Trieste. Funge da P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Giuseppe Tripani. Rosalia Ursich si è costituita P. C. col patrocinio dell'avv. Leonardo Vinci e la madre del defunto Giovanni Manfreda è rappresentata dall'avv. cav. Giovanni Miagostovich.

L'accusato è un ometto di media statura, porta piccoli baffi neri e veste decentemente.

Interrogato dal presidente, narra che nel 1920, dopo due anni di matrimonio, seppe da varie persone che la moglie aveva delle relazioni. Fin dai primi tempi s'accorse che la donna si curava poco della casa, che amava il ballo e non disdegnava il vino.

Dal matrimonio con la Ursich ebbe cinque bambini, tutti morti nei primi mesi, appunto per le poche cure avute dalla madre. Poichè oltre all'oste faceva anche il macellaio, gli accadeva spesso di doversi assentare per recarsi a comperare degli animali da macello. Visto che non poteva attendere alle due aziende, trovò opportuno di cedere l'esercizio d'osteria a tale Volarich.

Rientrando in casa, ebbe più volte occasione di sorprendere la moglie che prendeva il caffè e chiacchierava col Manfreda. Comprese già allora che vi doveva essere qualche cosa tra i due per cui ammonì il Manfreda, più volte, a smettere la relazione con la consorte e a evitare le visite che non gli piacevano affatto. Il Manfreda per tutta risposta gli disse allora che desiderava la compagnia della donna e che, come aveva fatto fino allora, avrebbe continuato a frequentare la casa.

Il tragico episodio

L'imputato continua narrando che la notte prima del fatto, rincasando a tarda ora, sorprese la moglie in ginocchio sul letto. Ciò lo sorprese moltissimo. Poichè aveva appetito chiese alla moglie le chiavi della macelleria, volendo recarsi a prendere un pezzo di carne. La donna volle seguirlo. A questo punto entrò in scena il servo di casa, che dormiva in una stanzetta vicina, il quale gli disse che in casa si trovava anche il Manfreda. Infatti, il Manfreda fu trovato nascosto nel fienile. Avvenne una scena disgustosa. Il giorno appresso si recò dai carabinieri di Caporetto a denunciare l'accaduto.

L'imputato narra poi come, rientrando in casa il giorno del delitto, verso le 14, apprese che il Manfreda era all'osteria. Interrogò la moglie ed ebbe per tutta risposta una risata di scherno. Fu così che, accecato dall'ira, si recò nella macelleria, prese la rivoltella che teneva in un cassetto e, senza sapere ciò che faceva, si recò all'osteria, trovò il Manfreda che giuocava con altri amici alle carte e, dopo aver proferito le parole riferite nell'atto d'accusa, gli esplose contro tre colpi di rivoltella, colpendolo in pieno. Quindi si recò in cucina e, trovata la moglie, senza dir verbo, le esplose contro un colpo di rivoltella: indi uscì di casa e si recò subito a Caporetto dove si costituì all'arma dei RR. CC., consegnando anche la rivoltella.

Il Presidente muove alcune contestazioni all'accusato, il quale risponde evasivamente, affermando che appena maritata, la dnona si ubriacava e che prima di avere relazioni con Manfreda se la intendeva anche con certo Cernigoi, maestro panettiere e con tale Ursich Antonio.

A domanda del Presidente l'imputato dice di aver sorpreso la moglie in flagrante anche con costoro. Narra poi come seppe, da una domestica, delle tresche della moglie. Anche un servo, che è morto, gli fece un giorno delle rivelazioni poco gradite. Non ricorda quanti colpi ebbe a sparare, poichè in quel giorno era agitatissimo.

La deposizione della moglie

Il Presidente legge poi alcuni verbali dai quali risulta che l'imputato dichiarò ai carabinieri che la moglie trascurava completamente i suoi lavori, si ubriacava spesso e sciupava i denari incassati nell'osteria, quando non si dimenticava addirittura di incassare gli importi delle consumazioni. Dalle deposizioni a verbale risulta pure che il Soudat fu costretto, per tale andazzo di cose, a cedere l'esercizio d'osteria al Volarig.

Risulta pure dalle pezze processuali che il Soudat, dopo aver sorpreso il Manfreda nel fienile, sporse denuncia, per adulterio, al pretore di Tolmino.

Il Presidente cav. uff. Ferri legge quindi le due denunce che il Soudat ebbe a presentare alle autorità, per separarsi dalla moglie, dalle quali pure risulta la pessima condotta della donna.

Fra la più viva attenzione del pubblico è quindi udita la moglie dell'imputato, Rosalia Ursich, di 29 anni, da Iderska. E' una donna avvenente, piuttosto grassoccia, e rossa in viso.

Dice, che il Soudat era molto geloso di lei e che la trattava male. Per quanto si riferisce alla morte dei bimbi osserva che questi sono deceduti per malattia e non per trascuranza. Nega di essere dedita al vizio del bere e dice che oltre ad accudire all'esercizio d'osteria, si doveva curare pure della cucina. Dice di non aver avuto degli amanti. Fu soltanto una volta, nel 1922, che il Cernigoi si permise di baciarle la mano. Nega di aver avuto rapporti col Manfreda, ch'essa definisce un buon avventore del locale, che andava trattato coi dovuti riguardi e nulla più. Per quanto si riferisce al ballo, chiese una volta sola a suo marito il permesso di poter ballare col proprio fratello. Fu in quell'occasione che il Manfreda le chiese un caffè. Poco dopo giunse suo marito, che la redarguì.

Pres.: Una servetta dice però di avervi sorpresa mentre eravate intenta a baciarvi col Manfreda

Teste: Non è possibile. Non ebbi mai tanta confidenza col defunto.

Continuando nella sua deposizione per quel che riguarda la notte prima del fatto non sa dire a che ora il marito rincasasse, perchè era immersa nel sonno. Il servo non può dire nulla di lei. Soltanto all'indomani seppe che il marito s'era recato dai carabinieri a denunciarla.

La gelosia del Soudat

Pres.: A che distanza abitava il Manfreda?

Teste: A circa 500 metri.

Pres.: E perchè non andò a dormire a casa sua?

— Non lo so.

La donna racconta poi come, qualche anno prima del fatto, per questioni di gelosia, ebbe a colpire il marito con una tazza di caffè alla fronte, e dice che suo marito era geloso di tutti. Il giorno del delitto suo marito capitò in cucina rimproverandola perchè il Manfreda era nell'osteria. Non ci fece caso, ma poi quando il marito ritornò in cucina le sparò un colpo a bruciapelo ferendola. Più tardi, quando fu trasportata all'ospedale di Udine, apprese che il marito era stato arrestato.

Parlando ancora del marito dice che si ubriacava spesso e che durante la guerra fu ferito alla testa. Dice pure che suo marito la bastonava per ogni inezia e sostiene di essersi sempre comportata onestamente e di aver sempre lavorato. Aggiunge che se vi sono dei testi che l'accusano, essi non possono essere che in malafede. Per quanto riguarda il Manfreda dice che era un suo lontano parente. Sa dire che suo marito, a causa della gelosia, voleva una volta sparare contro tale Germel.

Pres.: Soudat, avete udito ciò che dice vostra moglie?

Acc.: Non è vero, non fui mai geloso di Germel. La donna mente.

A richiesta del presidente la Ursich dice che la notte prima del fatto dormiva, ma che vide il Manfreda uscire dal fienile dove s'era nascosto. Afferma poi che l'abitazione, dall'interno era aperta. Non sa dire se la porta esterna era chiusa o aperta. Dalla sua stanza si poteva, per un breve corridoio, raggiungere il fienile.

Il presidente muove quindi svariate contestazioni alla teste e mette in rilievo la stranezza del fatto che le porte di casa rimanessero aperte durante la notte.

La donna, continuando nella sua esposizione dice pure che il marito voleva ammazzarla. E' però smentita dal marito.

Avv. Miagostovich: Lei, vuole ancora bene al marito?

— Gli perdono di ciò che ha fatto perchè compiuto in un momento di follia. Ho però molta paura di lui.

Vengono quindi letti i deposti resi dalla Ursich al giudice istruttore.

Dopo l'interrogatorio del teste Francesco Kurincich, il quale riferisce sulla tragica scena svoltasi nell'osteria, il dibattimento viene rinviato a domani.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: Quirino, tribuno; Donino, Vittorio, martiri; Pastore, vescovo d'Aurelia nella Gallia; Clinio, confessore, da Aquino.

NASCITE (29 corr): denunciati vivi, maschi 10, femmine 11; denunciati morti, maschi 1; totale 22.

DECESSI: Pettaros Eleonora g. 15; Zok in Zock Teresa a. 66; Stua Elia a. 74; Trevisan Emilio a. 32; Mrachich in Morelli Elena a. 78; Cattelani Germano a. 62; Bressan Lucia a. 76; Visintini Maria a. 34; Seccadanari N. a. 24.

MATRIMONI: Rispoli Pompeo, cap. merc. con Nicolich Emma; Gregorich Francesco, fuochista marittimo, con Marinetti Jone.

Suzanne Mila — **Il Bavaglio**

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

17

La fanciulla continuò a tacere. La voce dolce, umile della mamma continuò:

— Mi era parso di sentire dei passi nel corridoio, prima, e poi nella tua camera. Non stai bene?

Germana mantenne il silenzio, ma le sue dita convulse stracciarono un angolo della veste.

— Germana!... Germana!... — chiamò ancora la voce.

Dietro la porta ci fu un fruscio di stoffa, poi più nulla: tutto fu silenzio.

La fanciulla restò per lungo tempo vicino al camino. Sembrava aspirare il riposo della casa o attendere ancora. Scivolò infine verso il suo letto, e si coricò senza che un rumore potesse tradirla. Con la testa sul guanciale, gli occhi spalancati, forse guardava l'ultima brace, quasi soffocata dalla cenere soffice e grigia. Ma la vedeva veramente?

Si alzò molto presto, ma non lasciò la sua stanza. Si appoggiò contro la finestra fredda, nell'atteggiamento di una prigioniera. Poi, senza esitazione, andò verso un piccolo scrigno, prezioso e fine, vicino al grande specchio a tre luci. Con una chiave sottile, tutta lavorata, aprì una serratura, sollevò un'assicella. Ora ogni suo gesto era febbrile, rapido, un po' convulso. Si voltò due volte verso l'entrata, come se temesse di essere sorpresa, due volte lasciò cadere violentemente l'assicella. Se avesse commesso una cattiva azione, se fosse stata una ladra, paurosa di tutto, del rumore e del silenzio, non avrebbe dimostrato una fretta più inquieta, più agitata. Tuffò le mani nel mobile prezioso, e quando le ritirò, le sue dita erano cariche di gioielli. Li sparpagliò sopra una cartella di cuoio rosso, li osservò, li scelse... Erano tutti splendidi. Alcuni erano semplici: piccoli anelli d'oro o collanine modeste. Questi, li scartò, li respinse.

Ne scelse tre altri, che mise da una parte: tre anelli. Due di questi avevano un bellissimo brillante, dall'acqua purissima. Il terzo era arricchito da una perla. Poi... Poi raccolse tutti i suoi gingilli, a piene mani, e li buttò violentemente nel cassetto dello scrigno. Come nella notte, qualcuno picchiava alla porta. Come nella notte, la voce della mamma chiamava:

— Germana!...

La fanciulla aprì la porta. La signora di Bois-Nangis entrò nella stanza e, dopo molti baci, disse con il buon sorriso delle mamme:

— Questa notte, mentre dormivi, sono venuta fin qui. Ho bussato.

— Ah?... — si stupì Germana — E perchè?

— Dall'altra sera, sono inquieta... Io ti voglio tanto bene!... E dormo male. Nel dormiveglia, ho creduto che ti fossi alzata e persino che camminasti nel corridoio... Allora, tu capisci, ho voluto sapere se la mia piccola cara non era malata... Ma tu dormivi.

— Come un ghiro — assicurò gaiamente Germana.

La mamma continuò:

— Tuttavia avrei giurato che qualcuno era passato, verso le tre e mezzo, dal corridoio... Un domestico, forse...

— Ma no, mamma — disse allegramente la fanciulla — Vuoi sapere la verità?...

— Sì.

— Tutta la verità?

— Solo la verità.

— Ebbene! Ecco... la mia mammina cara ha semplicemente sognato.

— E' possibile — rispose ridendo la signora di Bois-Nangis — ma...

— Ma?

— Ma io interrogherò i domestici.

— Interroga, mamma — rispose Germana.

Sembrava gaia, spensierata, forse an- anche un po' ironica, ma di un'ironia benigna, gentile. Quando sua madre la lasciò, ritornò verso la finestra, appoggiò ancora la fronte e i capelli ai vetri gelati. Aveva le labbra serrate, il viso doloroso. Abbassò gli occhi per guardare il parco, dove nelle pozzanghere d'acqua torbida, si specchiava il cielo grigio d'inverno. Quando rivide, a colazione' la mamma, le domandò:

— Ebbene, mamma! Hai terminato la tua inchiesta?

— Sì.

— Hai interrogato i domestici?

— Sì. E tutte le cameriere mi hanno giurato sulle sacre tombe dei loro morti di non essere uscite dai loro letti durante la notte.

— Te l'avevo detto... Tu hai sognato, mammina... E non vuoi convincertene...

Le due donne erano sedute nel gran salone. Stavano vicine e i capelli grigi si mischiavano a quelli d'oro lucente. Germana ripeteva:

— Hai sognato, mammina, te lo dico io...

E l'abbracciava, la scuoteva, le dava dei grandi baci precipitati che impedivano ogni risposta.

— Ecco il generale — disse infine.

— Buon giorno, mio generale... Brr... Voi siete un pezzo di ghiaccio...

— Ma ti abbraccerò lo stesso, bambina... Un bacio al mio solito posto... Là... E ora posso anche farti una confidenza.

— Quale?

— Muoio di fame.

— E io anche.

— Allora, griderò «A tavola!» come...

— Come gridereste: «All'assalto!»

— Proprio così... A tavola! All'assalto della buona minestra!

Scoppiarono delle risa, risa sincere di quella casa tranquilla. Quando la colazione fu terminata, la fanciulla risalì nella sua camera. E là, ancora una volta, il suo viso si coprì di un'ombra dolorosa. Si avvicinò allo scrigno elegante, di legno di rosa, aperse il cassetto che nascondeva i gioielli, e, dopo averli sparsi, cercò i tre anelli che già aveva scelto. Li rinchiuse molto presto in una borsetta, nascosti sotto un fazzoletto, e quando ebbe finito, parve più tranquilla, più rassicurata... Poi, senza che il suo sguardo perdesse l'espressione angosciata, e le labbra la loro piega amara, ella ebbe tutti gli atteggiamenti, fece tutti i gesti, così piacevoli, di una donna che si abbiglia... Pianse un poco davanti allo specchio, mentre si guardava... Indossò un lungo mantello di pelliccia, s'infilò dei guanti chiari. Mai, mai era stata più adorabile, più piacente che nel momento in cui, con due grosse lacrime che le scendevano lungo le guance, dava gli ultimi tocchi al suo abbigliamento elegante... Prese la borsetta che conteneva i tre gioielli, e partì.

Davanti al salone, mandò, sulla punta delle dita, un bacio alla mamma, e promise:

— Ritornerò presto.

Nella via, vicino all'ampia facciata della sua casa, vide un'automobile... Un segno... Poche parole;

— Piazza Vendôme. All'entrata della via della Pace.

Quando lasciò la vettura, vide, al di là del largo marciapiede, un negozio di gioie. Si fermò davanti alla ricca vetrina, che mostrava pochi gingilli, ma di grande valore. Allungò la mano verso la porta vicina, esitò... Strana somiglianza... Ella provava lo stesso turbamento, che aveva sentito la prima sera, davanti al bar, in fondo al vicolo scuro. Poi, subitamente, padroneggiò la timidezza che l'aveva trattenuta e spinse la porta. Un uomo, dai baffi bianchi, le s'inchinò, giocando, con un'eleganza e una moda un po' antiche, con la catena dell'occhialino. La fanciulla gli disse:

— Desidererei farle valutare tre anelli.

— Volete essere così gentile da mostrameli?

Ella li cercò sotto il fazzoletto, glieli porse.

— Eccoli, signore.

Il gioielliere li prese, li guardò attraverso la luce di una lampada, li esaminò, li scrutò, e infine giudicò:

— Cinquantamila franchi.

— Soltanto?... Soltanto cinquantamila franchi?

— Non credo che si possa fare una stima più generosa.

Germana tacque. Guardò i gioielli che formavano un piccolo mucchio d'oro sul tappeto verde, e che mandavano dei riflessi colorati, poi aggiunse molto piano:

— Pensavo che.. tutto questo valesse... valesse almeno centomila franchi...

L'uomo rispose sorridendo:

— Oh! signorina!...

La fanciulla radunò lentamente gli anelli. Poi si fermò e, obbedendo a una decisione improvvisa, riprese:

— Ebbene... Se volete comperameli, ve li dò per cinquantamila franchi.

— Non sono affatto contrario — replicò il gioielliere con una galanteria mondana — a un simile affare... Ma un tale mercato è subordinato a una domanda che è la più indiscreta fra quante si possono pensare, a una domanda, che l'uomo di mondo, che io credo di essere, non oserebbe mai permettersi, se non fosse contemporaneamente un commerciante...

— Quale, signore?

— Questa, signorina, ma perdonatemi di osare... Eccola.. Quanti anni avete...

— Diciotto anni, signore.

— Diciotto anni, signorina... Decisamente l'uomo di mondo deve battere in ritirata davanti al commerciante... Io non posso trattare nessun affare con voi, signorina.

— E perchè, signore?

— Perchè voi, signorina, avete la inestimabile fortuna di aver solo diciotto anni... Io non posso contrattare che con persone maggiorenni... E' una legge a cui non si può trasgredire. Mi vedete desolato di non...

(Continua)

NOTIZIARIO SPORTIVO

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale N. 29 del 28 marzo

Presenti: Bolzoni, Caldirola.

Assente giustificato: Castiglioni.

Finale campionato regionale III Divisione: Si omologa la gara: S. Marco-Cervignanese 0-0.

Domenica 1.o aprile ore 15, si ripeterà sul campo dell'A. S. Pro Gorizia, a cura, spese e vantaggio di questo D. R. G., la partita decisiva ad oltranza fra le due squadre per l'aggiudicazione del titolo di campione regionale.

Coppa Venezia Giulia: Si omologa la gara: Cividale-Dreher 1-1.

Calendario: Domenica 1.o aprile ore 15, si svolgeranno le seguenti gare: Edera Tr.-Dreher; Capodistriana-Cividalese.

Campionato Allievi: Gara Ponziana-Monfalconese del 18 marzo 1928: Visto il reclamo presentato dal C. S. Ponziana riflettente la posizione irregolare del giuocatore Nicolich Marino, dell'A. S. Monfalconese, risultando che il medesimo ha disputato più di due partite di campionato nella squadra riserve, si annulla la gara, omologandola come segue: Ponziana-Monfalconese 2-0, e si restituisce la tassa reclamo.

Calendario: Domenica 1.o aprile ore 15, avrà luogo la partita: Triestina-Ponziana.

Nomine presidenti Società affiliate: Da S. E. Turati, sono state ratificate le seguenti nomine: A. C. Udinese, Udine: Villoresi cav. Achille. A. S. Pro Gorizia, Gorizia: Gionchetti Gino. Soc. Sportiva Itala, Gradisca: Bressan Ermacora. Amatori Giuoco Calcio, Gorizia: Livellara Luigi.

Il Direttorio Regionale: Bolzoni Mario, Caldirola Luigi.

Palla al cesto

D. Toti A - C. R. F. Scoglietto A 15-8

Il Dopolavoro Toti attacca subito con vivace foga ed ottima tecnica, segnando un bellissimo cesto con Marcuzzi. Il C. R. Fascista contrattacca ma con azioni troppo slegate, culminanti in tiri precipitati e imprecisi. I totini reagiscono e aumentano ancora il punteggio per merito di Marcuzzi (2) e di Bach (5), chiudendo così il primo tempo per 9 punti a zero.

Nella ripresa, il C. R. Fascista ha un brillante risveglio, riuscendo a segnare con Longhi (6) e con Brumati (2). Il Toti totalizza però ancora 6 punti con Marcuzzi (3) e Bach (3). La fine trova quindi vincitore il Toti per 15 a 8.

Ecco la formazione delle squadre:

D. Toti: Crovatin, Marcuzzi, Bach, Vodopivez, Maurig.

C. R. F. Scoglietto: Lazzara, Knaflich, Gratton, Brumatti, Longhi.

Ottimo l'arbitraggio di De Filippi e Venuti.

D. Toti B - R. Pitteri B 27-16

Bella partita, resa interessante e piacente per la buona impostazione tecnica del giuoco di ambedue le contendenti.

Il Pitteri ha un inizio brillante e segna 6 punti in pochi minuti. Vivace reazione del Toti e successivi contrattacchi degli azzurri caratterizzano il primo tempo, che si chiude per 11 a 8 a favore del Pitteri. La ripresa vede delinearsi la superiorità dei totini che riescono a capovolgere l'esito del primo tempo, giungendo al termine della brillante partita con un netto vantaggio: 27 punti a 16.

Hanno segnato per il Toti: Jutettig (11), Masutti (8), Fradel (6) e Furlani (2); per il Pitteri: Lusnig (8), Rautnig (6), Bertuzzi (2).

Ecco le squadre:

D. Toti: Jurettig, Fradel, Zigoi, Masutti, Furlani.

R. Pitteri: Posar, Bertuzzi, Rautnig, Lusnig, Vidali.

Anche questa partita è stata lodevolmente diretta dagli arbitri De Filippi e Venuti.

Pitteri A - Edera A 19-4

Gli azzurri del Pitteri hanno facilmente vinto con la squadra dell'Edera, mancante di Gherghich, mantenendo una ininterrotta superiorità di giuoco e terminando con 19 punti a favore contro 4 degli avversari.

Il Pitteri, svolgendo un giuoco brillante e redditizio, con belle e veloci azioni, ha preso subito il comando della partita, scompaginando le difese avversarie.

L'Edera ha svolto un giuoco impreciso ed incerto ed ha subito quasi sempre la prevalenza dei bianco-azzurri.

Arbitri Mirkov e Siberna.

R. Pitteri: Omero e Moradei; Premrou, Cuppo, Ravalico.

A. S. Edera: Calafati e Tomasich I; Tomasich II, Sasini, Scholz.

Del Pitteri segnarono: Premrou (4), Ravalico (8), Omero (2), Moradei (1), Cuppo (4). Per l'Edera: Tomasich II (2), Scholz (2).

Edera B - Pitteri B 14-4

La partita ha visto una costante superiorità dell'Edera, che, svolgendo un gioco ricco di temi e preciso nel tiro in cesto s'aggiudicava la vittoria per 14 punti a 4. Il Pitteri, disordinato leggermente dal gioco più veloce delle maglie rosso-nere, ha pure messo in luce ottime doti di affiatamento e decisione.

Per l'Edera segnarono: Foscarin (6), Uvah (6) e Padovan (2). I punti del Pitteri sono stati marcati da Vicario (2) e Luis (2).

Arbitri Markov e Siberna.

Ecco la formazione delle squadre:

A. S. Edera: Breitner e Wagnest; Padovan, Foscarin, Uvah.

R. Pitteri: Stock e Gondras; Vicario, Luis, Boenco.

L'arrivo degli schermitori italiani a Trieste

Una serata alla Società di scherma

Oggi arriveranno nella nostra città gli olimpionici cav. Puliti, Pignotti, Bini, Anselmi, Marzi e Salaffia, reduci dalla riunione preolimpionica disputatasi a Budapest coi più forti sciabolatori ungheresi.

Questa valorosa squadra, che nei matches amichevoli di Budapest ha messo in luce le brillanti possibilità di una onorevole affermazione della scherma italiana alle Olimpiadi d'Amsterdam, sarà ospite della nostra anziana e gloriosa Società di scherma.

Nella splendida sala d'armi sociale in piazza della Borsa n. 11, i valentissimi schermitori italiani incrocieranno il ferro con i nostri migliori tiratori, facendo rifulgere la loro arte magnifica in brillanti e cavallereschi assalti accademici.

La serata d'armi si svolgerà fra le 19 e le 21.

I campionati di atletica leggera

per avanguardisti

La Direzione dell'educazione fisica ha deciso di svolgere le prove per il campionato di atletica leggera, nei giorni seguenti: giovedì 5 aprile 1928, ore 19, palestra della Società Ginnastica Triestina (via Ginnastica 47): getto del peso; lunedì 9 aprile 1928, ore 9 precise, campo della Società Ginnastica Triestina a S. Sabba: eliminatorie corse metri 60 e 90 ed eliminatorie; staffetta 4 x 80 metri; salti in alto ed in lungo con rincorsa; lancio del disco. Domenica 15 aprile, ore 2, Ippodromo di Montebello: finali corse metri 60, 90 e 1000; finale corsa staffette.

La direzione ha chiamato a far parte della giuria i capi manipolo Tommasini Luigi, Lorenzetti Nino, Marcovig rag. Romeo, Tonelli prof. Tito, Dall'Oglio prof. Carlo, Busatto prof. Silvio ed i signori Defilippi Attilio e Sirsen Arturo. Ufficio stampa: C. M. Gatti signor Giorgio Maria. Servizio d'ordine: C. M. Karoschitz sig. Paolo.

Un diverbio troncato da un colpo di scure

I carabinieri della stazione di Servola arrestarono ieri tale Augusto Andriani, di 55 anni, da Pola, in seguito a denuncia per ferimento presentata da Federico Sanzin, di 28 anni, abitante a Servola n. 1130.

Tempo addietro — come si ricorderà — i due erano venuti a diverbio e dopo un vivace scambio di parole, l'Andriani, afferrata una scure, s'era scagliato contro il Sanzin e l'aveva colpito alla regione orbitale sinistra. Il ferito, recatosi all'ospedale, era stato dichiarato guaribile in otto giorni.

Il pastrano del muratore. Il muratore Leonardo Pelligaro, di 21 anni, abitante in piazza Gian Battista Vico N. 2, era stato chiamato ieri nella casa N. 1 di via Settefontane, per aggiustare il tetto che lasciava penetrare la pioggia. Contento per questa chiamata, che gli permetteva di guadagnare qualche lira più del solito, il Pelligaro giunto in quella casa, si tolse il pastrano nuovo fiammante, che gli era costato la bellezza di 600 lire, e lo depose in un corridoio di un'abitazione. Dopo circa mezz'ora di lavoro, finita la sua opera, andò per riprendere il pastrano, ma non lo trovò più. Inutili riuscirono le sue ricerche presso i coinquilini dello stabile e allora si recò alla vicina stazione dei carabinieri, ai quali denunciò il furto.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Alessandra» (Mascherine russe) novità.

Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «Le campane di S. Lucio» di Giovachino Forzano.

Nazionale. Dalle 16: «Jim la Houlette» con Nicola Rimsky e varietà.

Excelsior. Dalle 16: «Reticolati» con Pola Negri e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 16: «La divorziata» di V. Leon e L. Fall, con M. Albani e varietà.

Fenice. Dalle 16: «L'evaso di Vallenera» con L. Albertini e numeri di varietà.

Eden. Dalle 16.30: «Mamma, non piangere» con Mary Karr e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).

Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Per il diritto e l'onore» con Harry Liedke e varietà.

Cine Italia. Dalle 16: «Storia di una piccola parigina» con Carmen Boni.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Napule... e niente ochiù!» con Leda Gys.

Cine Galileo. Dalle 16: «Casanova» con Rina de Liguoro, D. Karenne e Mosjoukine.

Cine Edison. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con A. Menjou e G. Nissen.

Cine Savoia. Dalle 16.30: «Settimo cielo» con Janet Gaynoor.

Novo Cine. Dalle 16: «Il cuore di Salomè» con Alma Rubens.

Cine Royal. Dalle 16: «Russia senza pace» «Confini in fiamme») con O. Tschehowa.

Cine Volta. Dalle 15.30: «California, dolce terra» con Reginald Denny.

Teatro del Popolo. Dalle 16: «Manon Lescaut» con L. De Putti e W. Gaidaroff.

Cine Famigliare. dalle 16.30: «Manon Lescaut» con L. De Putti e W. Gaidaroff.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Ferro e fuoco» con Richard Barthelmess.

Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16.30: «La vergine dell'harem» con Greta Nissen.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 6) Dalle 15.30: «Il favorito del re» con Betty Compson.

Cine Venezia. Dalle 16: «La madonna della strada» con M. Sills e A. Nazimowa.

Per chi ha letto Salgari:

Un capolavoro che non smentisce la celebre casa «Metro Goldwyn Mayer»!

LA FORESTA ARDENTE

Sublime romanzo della conquista bianca del Canadà... passionale, guerresco, avventurosissimo...

Con interpreti:

RENEE ADOREE

ed ANTONIO MORENO

due attori che sono la massima promessa!

Prossima première del

Cinema Teatro REGINA

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Una sgradita sorpresa è toccata ieri al pubblico accorso in folla al Politeama per assistere alla terza replica di «Alessandra». Alla fine del primo atto, l'attore Braccony veniva alla ribalta ad annunciare che per un'improvvisa indisposizione da cui era stata colpita la signorina Ines Lidelba, lo spettacolo veniva sospeso. A malincuore, gli spettatori sfollarono il teatro formulando auguri di pronta guarigione per la simpatica e brava «soubrette».

Agli spettatori è stata rilasciata una contromarca che è valida per una qualsiasi delle prossime rappresentazioni; altrettanto veniva fatto per chi occupava i palchi e le poltrone, ma a questi si fa avviso di cambiare il biglietto al botteghino del teatro (piazza della Borsa, 11) entro la mattina del giorno in cui intendono servirsene.

Questa sera, alle 20.30, «Alessandra», con Ines Lidelba, ritornata in possesso del suo brio abituale, giacchè la sua indisposizione è fortunatamente di carattere passeggero.

Teatro della Commedia. La rappresentazione popolare della divertente commedia «In zerca de matì» ebbe un esito brillantissimo e il pubblico applaudì tutti gli interpreti e specialmente Carmelo D'Angeli - Calabrese, comicissimo nelle vesti del protagonista.

— Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, «Le campane di S. Lucio» la bella e delicata commedia di G. Forzano che qualche anno fa ottenne vivissimo successo.

L'esumazione della "Poltrona storica,, all'Università Popolare

La recita di ieri a sera rinnovò il successo ottenuto dalle precedenti rappresentazioni, dovute alla bella iniziativa dell'Università popolare ed all'intelligente cooperazione della «Sezione drammatica del Gruppo universitario fascista» e del suo direttore dott. A. Angeli.

Apparve ieri, dinanzi al pubblico che affollava la sala massima del Circolo Artistico, la figura del conte Vittorio Alfieri, giovane ancora e non celebre, ma già preda dei sogni di gloria e trastullo dell'«odiosamata» marchesa Teresa. I due atti della «Poltrona storica», danno modo a Paolo Ferrari d'intrecciare da par suo un dialogo ricco d'arguzia e di effetti teatrali, di annodare un piccolo intrigo pieno di sapore, di tracciare ben viva, piena di ardore generoso e d'impeto giovanile, la personalità irruente dell'astigiano, accanto a quella innamorata e civetta della marchesa ed alla macchietta del dottore di casa, «deus ex machina» dell'intrigo.

Il conte dovrebbe e vorrebbe partire per Milano: sarebbe l'unico mezzo per rompere il giogo che lo avvince alla «odiosamata» e lo rende tanto inferiore a sè stesso. Si bisticcia con la madre e poi implora il suo perdono, parte e poi ritorna, e non riescirebbe, forse, con la sua sola volontà, a compiere il gesto energico, se non ci si mettesse di mezzo madonna Poesia, ossia le scene della sua prima tragedia «Cleopatra», ch'egli ha già scritto e poi nascosto tra le molle della poltrona della marchesa, la quale ne ride quando egli ritorna per cercarle. Il motteggio serve di sferza; Alfieri se ne va, non per partire per Milano, ma per rinchiudersi in casa e, quale pegno di questa sua ferma risoluzione, invia alla bella dama la sua treccia recisa.

Del conte Alfieri, il dott. Angeli ha reso tutto l'impeto ardente e la lotta, piena di furori contro sè stesso, tra il frivolo richiamo della seduzione femminile ed il richiamo severo del suo più alto destino. Liana Garrone ha dato alla marchesa Teresa il tono languido e civettuolo insieme che le si conveniva, e il Carlini ha schizzato con garbo la macchietta del dottore «metti-male». Bene tutti gli altri, la sig.na M. Tamburlini, il Posch, il de Burlo e lo Zucchi.

Applausi vivissimi salutarono tutti gli esecutori dopo ogni atto e si rinnovarono alla fine dello spettacolo, che si chiuse con la «Medicina della ragazza ammalata», pure di Paolo Ferrari, vecchia commedia sempre giovane, sempre fresca nella pittura dell'ambiente popolano, sempre ascoltata con vivo diletto per il sapore del suo dialogo. Il Carlini e il Posch ritrassero, l'uno con un'indovinata vena caricaturale, l'altro con rude sincerità, le figure dei due vecchi; le signorine Mussun e Ferrini diedero, dal canto loro, vivace rilievo alle due vecchie; bene la sig.na V. Tamburlini e l'Ongaro, rispettivamente sorella e fratello, il Granbassi e il Neri.

Questa sera, alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, lo spettacolo si replica. I posti a sedere sono in vendita nella segreteria dell'Università (via G. Gatteri) dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20. Come sempre, i posti a sedere in galleria sono liberi.

Il concerto Zecchi al Teatro Verdi

Domenica ventura alle 20.15, al Teatro Comunale, sotto gli auspici dell'Università Popolare, il pianista italiano Carlo Zecchi, reduce dai trionfali successi di Germania e di Russia, terrà un concerto col seguente programma:

1) Vivaldi - Bach: Concerto in sol magg.; 2) Bach: Concerto italiano; 3) Frank: Preludio, aria e finale; 4) Chopin: Quattro ballate; 5) Liszt-Busoni: Fantasia sul «Don Giovanni» di Mozart.

I posti a sedere si vendono nel camerino del teatro, dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19.

I filodrammatici del Fascio femminile al Teatro della Commedia

«Il gioco dell'oca» s'intitola la nuova commedia di Enrico Serretta, recitata ieri sera dai filodrammatici del Fascio femminile, alla presenza di un folto pubblico. Luisina, la bella e astuta figliola di un ricco industriale, gioca un brutto tiro al giovine e scapestrato marchese De Antoni: lo innamora perdutamente di sè; lo distacca con una crudele burletta, dalla sua amante; si fa inseguire dall'ardente amatore e poi lo fugge e non gli concede nè pace, nè speranze. La fanciulla, che il marchese credeva un'oca, è invece un cervello sottile e un'anima orgogliosa e onesta. Naturalmente le concitate vicende di quell'amore finiscono lietamente. La commedia è prolissa e tenue; il suo dialogo non sempre arguto, si perde spesso in particolari inutili; la vicenda non è nè originale, nè spiritosa. Manca ad ogni episodio un po' di grazia inventiva. Ciò che dicono quei personaggi è sempre convenzionale. Nè il quadro acquista maggiore vivacità e intensità nelle scene sentimentali. Sicchè i caratteri e gli episodi risultano senza rilievo, sbiaditi e monotoni. Il pubblico ha applaudito una volta dopo ogni atto.

La recitazione dei filodrammatici è stata piena di diligenza e buona volontà. E' bene che essi abbiano scelto questa mediocre e povera commedia, così imparano a costruire i personaggi più semplici e si preparano meglio a indagare quelli più complessi. Non mancarono ieri sera, snellezza di movimenti, chiarezza di espressione e talora anche varietà di toni, specialmente da parte dei signori Gamberini, Revel, della signorina Nives Bruch e della signora Zamagna, sempre spontanea e corretta. C'è in ognuno di questi giovani filodrammatici un artista in germe che chiede di svilupparsi e di formarsi. Il pubblico apprezzò anche il fervore intelligente dei signori Tedeschi, Merluzzi, Vidmer, Barbato, Carpentieri, Luzzi, Babuder, Volli, Nora Bruch e Cividino.

Varietà e Cinema

Tutta Trieste si diverte al Nazionale con «Jim la Houlette», interpretata da Nicola Rimsky. E' un grande lavoro presentato da un grande artista! Nella varietà, serata d'addio della brava cantante lirica Lea de Lary e dell'attrazione «Trio Tommesani». Grande curiosità desta nel pubblico il bando del grande concorso a premi lanciato in occasione della «première» del capolavoro italico «Madonnina dei marinai», interpretato da Leda Gys.

«Reticolati» affascina il pubblico dell'Excelsior e lo trascina con la drammaticità sincera e sentita all'entusiasmo. Pola Negri e Clive Brook sono due interpreti efficacissimi di cui la Paramount può con soddisfazione esaltare le virtù artistiche. Ottima la varietà, rappresentata dal tenore Nino Bernardi, dalla voce fresca e squillante e dalla Troupe Franklin, ardita ed elegante. Originale la comica della Paramount, «Koko e lo svegliarino» e molto apprezzato il giornale della L.U.C.E.

«La divorziata» con Marcella Albani e Mady Christians al Cinema del Corso. Vivissimo successo riportò ieri alla prima giornata di proiezione, «La divorziata», visione cinegrafica tratta dalla famosa operetta di Victor Leon, musicata da Leo Fall, che per anni ed anni, accanto alla «Vedova allegra» trionfò in tutti i teatri del mondo. Di stile perfetto apparve l'interpretazione di Mady Christians e Marcella Albani. La vicenda si svolge sullo sfondo di quadri pieni di lusso e di eleganza. Piacque il nuovo programma di varietà composto dalla dicitrice Vera Lenci e dal chitarrista Gallimberti. Eccellente l'accompagnamento musicale su brani dell'operetta, riuniti dal m.o Rascol. Oggi dalle 16 in poi, seconda giornata dello spettacolo.

«L'evaso di Vallenera», la film dell'emozione, al Teatro Fenice. Anche ieri il pubblico ha seguito con viva emozione le acrobazie e le audacie di Luciano Albertini, il noto artista italiano che ha trionfato anche all'estero con il suo genere inimitabile. Rappresentazioni dalle 16 in poi. Seguono i consueti numeri di varietà.

«Mamma non piangere» con Mary Karr all'Eden è il potente capolavoro che abbaglia le folle. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la divertente commedia «Una notte a Parigi».

«La storia di una piccola parigina» al Cinema Italia. Oggi prime rappresentazioni della deliziosa film dovuta ad Augusto Genina, il più geniale dei nostri direttori, e interpretata da Carmen Boni, Andrèe Roanne e Oreste Bilancia. Le rappresentazioni si susseguono dalle 16 in poi.

Un programma veramente familiare: «Per il diritto e l'onore» con Harry Liedke, al Regina. Oggi si replica il capolavoro col simpatico Harry Liedke: «Per il diritto e l'onore», film che ha il vanto non comune d'interessare dal principio alla fine. Nella varietà, successone di «Imperia I», finissima soprano lirico, e, per i più piccini: una comicissima americana. Spettacolo, come si vede, per tutti i gusti, giornalmente dalle 16 precise.

Prossima «première»: un romanzo storico che non smentisce la celebre casa «Metro Galdwyn Mayer: «Foresta ardente», dramma passionale, guerresco, avventurosissimo sulla conquista bianca del Canadà, con interpreti sublimi Renèe Adorèe ed Antonio Moreno, eccelsi ed efficacissimi....

Cinema Garibaldi. Continua il grande successo della film «Napule.... e niente cchiù!», bellissima commedia finemente interpretata dalla celebre Leda Gys. Principia alle 16. Prossimamente: «L'ebreo errante», capolavoro tratto dal celebre romanzo di Eugenio Sue.

In preparazione «La moglie del centauro» grande visione con Eleonor Boardman, John Gilbert e Aylean Pringle.

Cine Edison. «Il marito di mia moglie», la briosa «pochade» di A. Savoir, che per la spigliata ed ottima interpretazione di Greta Nissen e Adolfo Menjou ottiene un calorosissimo successo, si replica oggi.

Prossimamente: «I passerotti».

Cinema Galileo. «Casanova». Continua il successo di questa bellissima film, interpretata da Ivan Mosjoukine e Rina de Liguoro. Oggi nuove repliche.

«Settimo cielo» al Cine Savoia con Janet Gaynor. Ogni scena di «Settimo cielo» è una parte di paradiso, sia per bellezza, per sfarzo della messa in scena, e per il passionale soggetto d'amore. La simpatica Janet Gaynor, coadiuvata da Charles Farrel, assicura un enorme successo. Principia alle 15.30. Primi posti lire 1.50; secondi posti lire 1.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Società Anonima

Capitale sociale L. 200.000.000 versato - Riserve L. 35.362.717.60

Sede sociale e Direzione generale: Roma

ISTITUTI ASSOCIATI:

BANCITALY CORPORATION - NEW YORK

BANK OF ITALY - San Francisco Cal. — BANK OF AMERICA - New York

BOWERY AND EAST RIVER NATIONAL BANK - New York

COMMERCIAL EXCHANGE BANK - New York

FILIALI:

ALASSIO - ALBENGA - BARI - BOLOGNA - BORGO A MOZZANO - CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - CHIAVARI - FIRENZE - GENOVA - LAVAGNA - LUCCA - MILANO - NAPOLI - PAGANI - PALERMO - PISTOIA - PONTECAGNANO - POZZUOLI - PRATO - RAPALLO - ROMA - SAN REMO - SANTA MARGHERITA LIGURE - SESTRI LEVANTE - SORRENTO - VENTIMIGLIA

Addì 2 Aprile 1928 APERTURA

della

FILIALE DI TRIESTE

VIA ROMA 7

con Agenzia in ABBAZIA

Tutte le operazioni di Banca

IL LUBRIFICANTE SUPERIORE

Significa protezione

Sciroppo di S. Agostino

PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo SAPORE SQUISITO

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

NEOPURGHES

PURGANTE PRODIGIOSO

In tutte le farmacie.

Per ADULTI	Per BAMBINI
Lire 0.80	Lire 0.40

Scatolette di 8 dosi per Adulti Lire 6,- (risparmio del 7%)

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de

L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO

Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Ha azione uguale a quella di UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO. Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.

Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, ALL'EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 30 marzo

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (20) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marina (16) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (20) 2; carbonai (4) 19; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (2) 4; giovani coperta (6) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (3) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 2; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 6; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marina (8) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 3; carbonai (2) 1.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 29 marzo: 1234; imbarcati e cancellati 21; totale inscritti al 30 marzo: 1213.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 30 marzo: «Atlanta», S. Vicente de Cabo Verde; «Belvedere», Cabo de Palos - Gibraltar Rock; «Caprera», Aden Radio; «Conte Biancamano», Rio de Janeiro; «Conte Verde», Capo Sperone Radio, Fiume - Cabo de Palos; «Cracovia», Karachi Radio; «Duca d'Aosta», Rio de Janeiro; «Esperia», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Karachi Radio; «Giulio Cesare», Cerrito; «Martha Washington», Cerrito; «Orazio», Arica; «Presidente Wilson», Capo Sperone Radio, Fiume - Napoli Radio; «Principessa Giovanna», Olinda Pernambuco; «Principessa Maria», Casablanca; «Remo», Karachi Radio; «Roma», Gibraltar Rock, Fiume; «Venezia I», Shanghai-Zikawei.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 19 i frequentatori dei primi corsi d'inglese sono invitati a trovarsi al Ginnasio-Liceo Dante Alighieri. Oggi alle 20.45 nella sala massima seconda rappresentazione di «Una poltrona storica» o de «La medicina d'una ragazza ammalata». I posti a sedere si vendono dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 nella segreteria di via Gatteri 3. Oggi alle 20.30 in via Foscolo conferenza dell'ing. G. Graf sul «Cemento fuso». Domani alle 20.15 in via Gatteri conferenza di Giulio Piazza su «Il centenario di Facanapa».

Società Ginnastica. Domenica la sezione escursionisti intraprenderà una gita sul monte Oggrada. Ritrovo alle 6.45 davanti la sede sociale. Inscrizioni obbligatorie a tutto sabato.

Società Alpina delle Giulie. Lo Sci Club «Monte Tricorno» organizza per domani e domenica un'escursione sciistica nella zona di Voisca (Idria) ed una a Tarvisio. Le iscrizioni, che, data la speciale riduzione ferroviaria, sono limitate, si accettano in sede sino alle 21 di oggi, verso pagamento delle quote, risultati dal programma pubblicato in sede sociale.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30, nella sala di via Mazzini n. 26, prove d'orchestra.

Gruppo sciatori Protriestini. Oggi alle 21 si chiudono le iscrizioni per la marcia sciatoria alla vetta del Nevoso e sul Tribussa.

Gruppo Sportivo Grafico. Oggi, alle 20.30, proiezione cinematografica con vario programma. Alla stessa ora sono convocati i calcisti per importanti deliberazioni. Per domenica la sezione escursionisti, indice una gita alla volta di Comeno. Ritrovo in piazza Goldoni alle 5. Partenza dalla stazione centrale per Bivio-Aurisina, alle 5.50. Spesa ferroviaria circa 6 lire.

Associazione XXX Ottobre. Date le buone condizioni della neve al monte Nevoso, si effettuerà una gita sciatoria in autocorriera. Le inscrizioni si chiudono oggi verso la quota di 22 lire. Verrà effettuata anche una gita ai campi di battaglia, con visita al cimitero di Redipuglia.

A. S. «Edera». I soci che hanno richiesto la tessera dell'O. N. D. sono invitati a ritirarla in sede sociale alle 20.

C. S. Ponziana. Le squadre boys si trovino in campo alle 16. Gli escursionisti si radunano oggi nella sede degli «Erranti», alle 20.30, per prendere accordi in merito alla gita di Pasqua. I grottisti si trovino domenica alle 5.30 in piazza Garibaldi per una gita speleologica nei dintorni di Boriano.

S. E. Italiani. Domenica, tempo permettendo, verrà effettuata l'annunciata manifestazione sociale sul monte Murato (Sesana). Programma e schiarimenti dettagliati, in sede sociale. Oggi, alle 20.30, sono convocati tutti i soci.

S. C. Aquila. Oggi ritrovo alle 20.30 alla rotonda del Boschetto per i soliti allenamenti di tiro alla fune e marcia cross-country (tempo permettendo). La sezione speleologica indice per domenica una visita alla grotta delle Torri. Ritrovo ai portici di Chiozza, alle 6. Ritorno alle 21.

C. S. Tergeste. Oggi gli sportivi, alle 20, in palestra «R. Joan» per il consueto allenamento. Domenica gita sull'altipiano carsico. Partenza alle 14.30 davanti la scuola di via Rismondo.

Unione Ciclisti Triestini. I soci che non hanno ancora ritirato i cartellini dell'U. V. I. sono pregati di presentarsi alla segreteria oggi dalle 20 alle 22. Quelli che non hanno presentato le fotografie, sono pregati di farlo prima possibile. Martedì alle 20.30, assemblea generale.

G. S. «Aurora». Oggi alle 20, i calcisti si trovino in sede.

Filodrammatici e Filarmonici

«I disonesti» al Dopolavoro Ferroviario. Nella sala massima della sede di piazza Vittorio Veneto, affollata d'invitati, il gruppo filodrammatico «E. Duse», si affermò ancora una volta con l'interpretazione del dramma di Rovetta «I disonesti». Le parti principali furono sostenute con notevole efficacia dal sig. Balilla Botti, dalla signora R. Suzzi e dalla signorina R. Novella, che furono ripetutamente applauditi dall'uditorio, fra cui vi erano il gr. uff. Tescadori ed un largo stuolo di ufficiali della V Legione. Contribuirono alla riuscita dello spettacolo le signorine M. Rosada ed M. Gaggero ed i signori A. Vezzi, P. Nelli, R. Ferula e S. Renner. Instancabile l'istruttore del gruppo sig. Furlani.

Un trattenimento al Dopolavoro Postelegrafonico. Domani avrà luogo al Dopolavoro Postelegrafonico la replica del trattenimento di gala dato domenica scorsa. La sezione filarmonica diretta dal m.o Gante eseguirà le sinfonie della «Norma» e della «Italiana in Algeri». Il complesso filodrammatico replicherà il bozzetto in un atto «Le due madri» dell'istruttore della compagnia sig. Ettore Da Rold. La sezione corale eseguirà il «Canto del Lavoro» di P. Mascagni e «La Canzone degli Eroi» del Lottone.

Serata musicale alla T. E. A. Domani nei locali di piazza Unità 6, alle 20.30, dopo la lezione del corso superiore di perfezionamento di esperanto, si svolgerà uno scelto programma musicale, cui sono invitati soci ed amici dell'associazione. Suoneranno la pianista signora Dora Marcocchia-Campanile ed il mandolinista Gino Pressan.

BORSA DI TRIESTE

(29 marzo 1928)

	28/3	29/3		28/3	29/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	301½	296
Littorio	86.10	86.—	Martinol.	175	177
Cons. 5%	86.—	85.90	Merid.	765	765
Obbl. Ven.	77.30	77.22½	Oceania	94	94
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	499	495
Dan.-Sava	220	220	Tram	176	176
Comit	1244	1243	Tripcovich	232	231
B. C. T.	562	562	Ampelea	352	352
Credito	810	815	Cant. Nav.	147	146
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » B	603	603	Fin.-Cosul.	184½	184½
B. N. Cred.	572	571	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	120½	119½	Isonzo	87	89
Cred. Pop.	288	288	Spalato	247	247
Zivnost.	278½	278½	Kerka	116	116
Generali	6440	6390	Sicmat	177	177
Ass. Ital.	1302½	1280	SELVEG	425	425
Infortuni	3410	3410	S. T. El. G.	91½	91½
Riun. A	2700	2620	Gas-Roma	768	758
Riun. B	2700	2690	Ilva	157½	151½
Sigorta	250	257	Jutificio	402	402
Adria	210	210	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	198	195½	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	306½	306
Gerol.	594	594	St.Dalmine	113½	113½
Libera T.	306	300	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	271	271	Terni	434	431
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato più calmo di ieri sia per movimento di affari che per prezzi. Dopo un esordio assai fiacco, la chiusa avviene migliore.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.87½ a 18.93½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.18 a 33.48.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.65 a 18.80; scellini da 264 a 267; dinari da 33.20 a 33.70; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	590	580	580
maggio	—	—	—	—	610	—	597
luglio	—	—	580	—	605	610	592
settem.	—	—	—	—	600	610	590
dicembre	—	—	—	580	595	590	585

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liquid.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	138

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.45; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 44; 5 percento netto 85.576; Obbligazioni delle Venezie 77.30; Litt. c. 85.85. — CAMBI: Francia 74.52; Svizzera 364.72; Londra 92.41; Olanda 763; Spagna 319; Belgio 264.25; Berlino 452.70; Vienna 267; Praga 56.25; Romania 11.65; Argentina oro 19.37; Argentina carta 8.07; New York 18.928; Canadà 18.905; Oro 365.22; Belgrado 33.35; Albania 363.75; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.40; Consolidato 85.70; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2449; Commerciale It. 1239; Credito It. 817; Banco Roma 119; Naz. di Credito 575; Meridionali 762; Cosulich 199; Libera Triestina 303; Montecatini 259 Cementi Spalato 240.

Borsa di Genova. Rendita It. 75.70; Consolidato 85.825; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2448; Commerciale It. 1240; Credito It. 815; Banco Roma 120; Naz. di Credito 574; Meridionali 759; Mediterranee 450; Libera Triestina 299; Cosulich 197; Montecatini 258; Cementi Spalato 233.

Borsa di Venezia. Rendita 75.65; Consolidato 85.95; Obbligazioni Venezie 77.50; Banca d'Italia 2440; Commerciale It. 1242; Banco Roma 121; Banca Naz. di Credito 572; Assicurazioni Generali 6400; Cosulich 193; Veneziana Navigazione 266; Adriatica di Elettricità 252.50; Montecatini 262; Gas 334; Soc. Telefon. Venezie 231.

Borsa di Firenze. Rendita 75.60; Consolidato 85.30; Obbligazioni Venezie 77.20; Banca d'Italia 2446; Commerciale It. 1241; Credito It. 822; Banco Roma 120; Naz. di Credito 577; Meridionali 764; Montecatini 258.50; Littorio c. 85.95.

Borsa di Torino. Rendita 75.65; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.95; Banca d'Italia 2445; Commerciale It. 1241; Credito It. 819; Banco Roma 120; Naz. di Credito 574; Meridionali 760; Mediterraneo 452.25; Cosulich 193.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.4325; Inghilterra 25.3357; New-York 519; Belgio 72.475; Spagna 87.4675; Olanda 209.025; Germania 124.1875; Austria 73.05; Svezia 139.35; Norvegia 138.50; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3875; Ungheria 90.3025; Serbia 9.135.

La Snia-Viscosa

Riduzione e aumento di capitale

TORINO, 29.

L'assemblea odierna della Snia Viscosa, tenuta sotto la presidenza dell'avv. Gualino, dopo aver approvato il bilancio al 31 dicembre 1927, ha preso le seguenti deliberazioni:

1) ridurre il valore nominale delle azioni da lire 150 a lire 120 cadauna; riducendo contemporaneamente il capitale sociale da un miliardo a 800 milioni;

2) di utilizzare i 200 milioni provenienti dalla riserva ordinaria e extraordinaria, e gli utili di lire 65.309.744 provenienti dall'esercizio 1927 per effettuare gli ammortamenti straordinari degli impianti;

3) di aumentare il capitale sociale da 800 milioni a 1 miliardo, mediante emissione di 1.666.667 azioni nuove delle quali 50 mila preferenziali e 1.616.667 ordinarie;

4) di emettere le azioni nuove a prezzo di lire 150 cadauna e cioè con un premio di lire 30 per azione da passare in riserva;

5) di fondersi con la «Società Anonima Unione Italiana Fabbriche Viscosa» e con la «Società Italiana Sete Artificiali».

CORRISPONDENZA APERTA

Gisa: La prima delle due poesie che ci ha mandato è «forse» imitata, non copiata, da quelle che erano di moda nei giornali illustrati della fine del secolo scorso. Per la seconda non abbia nessuna paura; sono versi originali; non troverà nulla di simile in tutta la letteratura italiana passata, presente e futura. — *Radio*: La parola che sostituisce abbastanza bene la «gaffe» francese è «topica».

Vittoria Italica: 1) Per lavorare privatamente da sarta nella propria abitazione occorre la licenza industriale. 2) Per andare a Parigi a perfezionarsi nell'arte del cucito occorre oltre il passaporto un certificato di richiamo (della scuola o casa che frequenterà allo scopo). NB. Per il passaporto non occorre il visto del consolato francese. 3) «Rimmel» è una pasta densa per le ciglia. Il nome le deriverà certamente dall'inventore o dal fabbricante.

Banca d'America: In America tutte le sostanze di cui non vengono trovati gli eredi vengono generalmente depositate alla banca più vicina del luogo dove avvenne la liquidazione dell'eredità. — *Papa*: Trieste-Pola 3.a classe diretto lire 27.50; Pola-Venezia col piroscafo S. Marco 1.a classe lire 60, 2.a lire 40, 3.a lire 20 (prezzo passaggio). Cabina (2 posti) 1.a classe lire 30, 2.a lire 20. Per la 3.a classe non c'è cabina. Venezia-Trieste 3.a classe diretto lire 33.

Cincilla: Spiacentissimi ma l'indirizzo di quel tale che or non è molto ereditò solamente cento milioni non ci è noto. — *Sollur*: Il decreto che stabilisce l'esenzione delle tasse per 25 anni per le nuove costruzioni è stato pubblicato nel «Piccolo» del 25 gennaio 1928 pagina 1.a. 2) Nella fotografia da noi pubblicata «Funerali di Diaz» la prima persona a sinistra è il generale Badoglio, poi viene un generale belga, poi il Duce ed infine l'on. Giunta. — *N. N.*: Per la prima informazione ella deve rivolgersi direttamente al Ministero degli Esteri e per la seconda alla Direzione generale del Partito Nazionale Fascista (Roma).

Linea automobilistica Barcola Miramar. Dai portici di Chiozza alle 14; da Miramar alle 16. Domeniche e feste, tempo permettendo, partenze ogni dieci minuti.

Autocorriere per Opicina. 5.44, 6.24, 6.48, 7.04, 7.26, 7.50, 8.30, 9.10, 10.05, 10.50, 11.20, 11.50, 12.25, 12.50, 13.25, 14.04, 14.55, 15.45, 16.25, 16.55, 17.10, 17.48, 18.18, 18.48, 19.28, 20.10, 20.35, 21.24, 22.12, 23.00.

Le partenze da Villa Opicina restano inalterate.

Autocorriere Volti di Chiozza - Cacciatore. Tutti i giorni festivi dalle 14.30 alle 18.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, personale ottimo, offrensi miti pretese. Machiavelli 24. 67937 A

CAMERIERE diciannovenne tutto fare, cerca posto, miti pretese. Servola, Cervodoro. 67857 A

CUOCA 50.enne, brava tedesca, tutti lavori, cerca posto presso piccola famiglia o persona sola. G. Zanetti 2 IV, destra, dalle 10-12. 37188 A

CUOCA offresi per una due persone, adattasi tutti lavori. Via Torre Bianca 14, portinaia. 37201 A

CUOCA offresi per piccola famiglia, adattasi tutti lavori. Via Torre Bianca 14, portinaia. 37201 A

DONNA anziana, onestissima, offresi prestaservizi. Offerte Cassetta 13363 A Unione Pubblicità. 13363 A

RAGAZZA friulana, per bambina, offresi. Indirizzo Piccolo. 67903 A

SIGNORA friulana per bambinaia, offresi. Indirizzo Piccolo. 67904 A

VENTICINQUENNE, conoscenza italiano, sloveno; pratica tutti lavori casa, cucinare, buoni attestati, cerca posto presso piccola famiglia. 13356 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. CAMERIERA, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, personale fiducia, prestaservizi, cercansi Trieste, fuori. Zonta 5, I. 37221 B

A A. DOMESTICHE, cameriere, ragazzette, alte paghe, Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 37240B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, personale vario hotel, cercasi per Trieste, Roma, Napoli, Bengasi; altre città. Machiavelli 24. 67937 B

BONNE italiana, bambinaie, cuoche, cameriere, domestiche, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 67932 B

CAMERIERA, cuoca, mensili 180, domestica 150, cercansi. Garibaldi 17, primo. 67923B

CAMERIERA brava, onesta, capace tutti lavori, disposta portarsi fuori Trieste, buone referenze, cerca famiglia italiana. Indirizzo Piccolo. 67916 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare è cercata da piccola famiglia. Presentarsi con attestati, via Stuparich 2, III p., dalle 14 alle 16. 2278 B

DOMESTICA robusta, onesta, semplice cucinare cercasi, buona paga. Buoni attestati, dopo le 9. Rossini 26 I sinistra. 13363 B

DOMESTICA fidata, bravissima cucinare, attestati, cercasi. Piazza Imbriani 8 II, destra. 67893 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Rismondo 1, scala destra, quarto piano. 37223B

DOMESTICA sappia cucinare, tutto fare, onesta, attestati. Cercasi. Via Crispi 49, terzo. 37194 B

DOMESTICA pratica, buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Via Gatteri 6, primo. 37197 B

DOMESTICA sappia cucinare, brava onesta, cerca famiglia tre persone. Indirizzo Piccolo. 67859 B

DOMESTICA buoni attestati, cucinare, cercasi. Battisti 18, I. 67865 B

DONNA servizio, cercasi. Via Romagna 4, IV. 37199 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Mandrie 2 porta 12. 37205 B

PRESTASRVIZI capace, cercasi per mattina. Giulia 35, porta 4. 37181 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi, dalle 7 alle 5. Strada Guardiella 6, Boschetto. 67977 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Presentarsi dopo ore 10, Indirizzo Piccolo. 37241 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CASSIERA svelta, conoscente italiano, francese, nozione tedesco, occuperebbesi anche solo ore giorno. Offerte Piccolo. Cassetta 13334 C Unione Pubblicità. 13334 C

COMESSO manifatture conoscenza italiano, slavo e tedesco, cerca posto pronta entrata, ottime referenze. Via Rastello 12, Gorizia. 37187 C

CONTABILE offresi sistemazione amministrazione piccole ditte, ricupero crediti, mitissime pretese. Filipich, Revoltella 11, II. 67774 C

CONTABILE provetto, scuole commerciali svizzere, pratica bancaria, conoscenza lingue, muterebbe attuale occupazione migliorando. Cassetta 13357 C Unione Pubblicità. 13357 C

CORRISPONDENTE triestino, inglese, tedesco, francese, italiano, stenodattilografo, offresi. Cassetta 13334 C Unione Pubblicità. 13334 C

DISTINTA, dispone anche piccola cauzione, offresi quale cassiera o venditrice. Offerte cassetta 13358 C Unione Pubblicità. 13358 C

GIOVANE cerca occupazione quale riscuotitore o fattorino presso banca o ditta. Cauzione. Cassetta 13293 C, Unione Pubblicità. 13293 C

GIOVANE serio, colto, fidato, assumerebbe amministrazione tenuta signorile. Cassetta 13357 C Unione Pubblicità. 13357 C

IMPIEGATO 32.enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte cassetta 13291 C Unione Pubblicità. 13291 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalati, anche fuori. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 36816 C

MECCANICO 23.enne, conoscenza lavori tornio, offresi a prova anche fuori Trieste. Cassetta 13335 C Unione Pubblicità. 13335 C

MOTORISTA meccanico, conoscenza motori, Diesel e a scoppio, con attestati, capace, serio, offresi. Indirizzo Piccolo. 37163 C

OPERAIO mestierante, conoscitore lavori, offresi a qualsiasi impresa anche quale facchino. Minimi, via Crispi 73. 37235 C

PENSIONATO Stato, contabile perfetto, referenze primordine, offresi amministrazione, tenuta registri, controlli, paghe, riscossioni, ricuperi, bilanci, spedizioniere, magazziniere, compilazione, disbrigo rapido reclami, istanze, memoriali danni guerra presso Ministeri, Autorità. Segretezza. Pretese modestissime. Gonzaga, Ginnastica 40, porta 12. 67910 C

SARTA offresi giornata dopopranzi qualsiasi lavoro cucito, stirare. Offerte Cassetta 13344 C Unione Pubblicità. 13344 C

SIGNORINA pratica dattilografia, contabilità, e tutte mansioni ufficio, offresi miti pretese. Filipich, via Revoltella 11, II, porta 13. 67774 C

SIGNORINA manicure, bella presenza, offresi, anche fuori Trieste. Cassetta 13346 C Unione Pubblicità. 13346 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A-JOUR, punto inglese (attaccature), plissè moderno, ricami a macchina su vestiti, punto catenella, spugna, Astrakan ed altri vari tipi eseguisconsi. Via Ginnastica 21, terzo, destra. 00021 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionasi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 12800 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie. Piazza Vico 2, III. 37139 CC

MENDARESSA di provata perfezione assume qualunque lavoro. Zaccaria 3, I. 67933CC

MENDARESSA assumesi lavori casa. Artisti 11, piano I (Corso). 67864 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 12800 CC

SARTA bravissima per signora, offresi. Indirizzo Piccolo. 67894 CC

SARTA offresi a giornata. Offerte cassetta 13364 CC Unione Pubblicità. 13364 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, mantelli ultima moda, tailleur perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 37252 CC

SARTA di bianco, offresi a giornata, miti pretese. Indirizzo: Via Valdirivo 29, III. 37229 CC

SARTA taglia, prova eleganti vestiti, specialità tailleur. Zaccaria 3, I. 67933 CC

SARTO confeziona vestiti, prima categoria lire 115, esecuzione prefetta. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. BARBIERE, mezzo lavorante, capace, cercasi. S. Giacomo Monte 22. 7776 D

A. MODISTA assume paganti, lire 30 mensili. Viale XX Settembre 66, I piano. 0000 20 D

A. RISCUOTITRICE, impiegata, venditrice, giovanotti, signorine cinematografia, persone cauzione, cercansi. Zonta 5 I. 37221 D

ASSISTENTE pratico lavori stradali, cercasi. Inutile presentarsi senza dimostrazione specifica competenza. Indirizzo Piccolo. 37212 D

BARBIERE mezzo lavorante stabile, cercasi. E. Toti 16. 37214 D

BARBIERE lavorante, per sabato, cercasi. Via Udine 53. 00045 D

GARZONA e principiante sarta donna, senza paga, cerco. Accettansi paganti. Via Cellini 1 V. 67901 D

GARZONA sarta e paganti con proprio lavoro, cercansi. Indirizzo Piccolo. 37222 D

GIOVANE con cognizioni di magazzino cercasi. Cassetta 13319 D, Unione Pubblicità. 13319 D

LAVORANTE barbiere, cercasi per sabato. Via Giulia n. 4. 37238 D

LAVORANTE brava per camicie da uomo, cercasi. Via Genova 3. 37208 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 37226 D

MEZZA lavorante sarta brava uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37246 D

MEZZO lavorante barbiere e garzona parrucchiera cerco. Via Conti 10. 37248 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Solitario 2. 37204 D

MEZZOLAVORANTE barbiere, cercasi prontamente. Madonna del Mare 10, Zuculin. 7773 D

MUTILATO guerra scapolo, pratico contabilità, conosca almeno tedesco cerca albergo. Vitto, alloggio, retribuzione conforme. Cassetta 13303 D, Unione Pubblicità. 13303 D

RAGAZZO principiante pasticcere, cercasi. Piazza Rosario N. 4. 67895 D

RAGAZZO apprendista per drogheria, cercasi in via S. Lazzaro 17. 67887 D

RAGAZZO possibilmente pratico barbiere, cercasi. Ginnastica 26. 67674 D

RAGAZZO per drogheria, cercasi. Via Ghega 5. 67925 D

SARTA donna cercasi. Via Giulia 20, negozio. 13365 D

SIGNORINA con pratica ufficio, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte Cassetta 13338 D Unione Pubblicità. 13333 D

SIGNORINA sedicenne, pratica scrittorio con cauzione, cercasi, magazzino nova. Presentarsi via Ferriera 9. 37213 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA libera, bella, cerca impiegato. Offerte con prezzo cassetta n. 13360 E Unione Pubblicità. 13360 E

MOBILIATA ingresso libero, massima tranquillità, pressi Stazione Centrale, cerca signore serio. Offerte Cassetta 13336 E, Unione Pubblicità. 13336 E

MOBILIATA pulitissima, elegante, ingresso libero, centro città, cerca ufficiale. Cassetta 13331 E Unione Pubblicità. 13331 E

MOBILIATA con ingresso libero presso non mestierante, cerca impiegato. Offerte con prezzo: Nalline, Genova 21 II. 67878 E

STANZA matrimoniale e stanza 1 persona cercansi. Offerte Cassetta 13349 E Unione Pubblicità. 13349 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA, luce, semi-libera, volendo vitto, prezzo mite, affittasi. Corso Garibaldi 23, terzo, destra. 67822 F

A A A. MATRIMONIALE bellissima, attiguo salotto, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Leo 11, I, destra. 7779 F

A A. CAMERA mobiliata, bellissima, tutto comfort, prezzo mite, affittasi. Via Vittoria Colonna 2, quarto (presso S. Antonio vecchio). 37166 F

A A. CAMERA cucina mobiliati, disaffittare. Valle di Rozzol 696. 67919 F

A A. CAMERA vuota, grande, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67893 F

A A. CENTRICA, affittasi distinti operai. Crispi 9, terzo, destra. 37218 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto. Battisti 20, III, porta 20. 37034 F

A A. MOBILIATA pulita, affittasi per signori. Gatteri 50, mezzanino. 37215 F

A A. MOBILIATA affittasi persona distinta. Fonderia 3, porta 4. 67851 F

A A. MOBILIATA, ingresso libero affittasi. Corso Garibaldi 9, porta 6. 67881 F

A A. MOBILIATA ariosa, luce, affittasi. Ferriera 37, I, destra. 67879 F

A. A. MOBILIATA, affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 67931 F

A A. MOBILIATA elegante, vitto, affittasi. Rossetti 39, III, destra. 67935 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi Indirizzo Piccolo. 37217 F

A distinto affittasi mobiliata. Indirizzo al Piccolo. 37195 F

A. MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, presso signora sola, affittasi distinti. Settefontane 43, porta quattro. 67927 F

A. MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, si. Palestrina 2, II, sinistra. 67906 F

A. MOBILIATA elegante, ingresso scale, luce, affittasi. Rossetti 43, porta 15. 37249 F

A. MOBILIATA ingresso libero, luce, bella, grande, affittasi. Via Udine 20, II p., destra, Fuchs. 67923 F

A. MOBILIATA soleggiata, pulizia scrupolosa, affittasi distinta persona. Slataper 6, II, sinistra. 37231 F

A. MOBILIATA, pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Venti Settembre 41, III, sinistra. 37184 F

A. MOBILIATA, soleggiata, luce, centro, affittasi prontamente. Mazzini 14, quarto. 37210 F

A. MOBILIATA, volendo vitto, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 37179 F

A. MOBILIATA una persona, affittasi. Via Battisti 20, I, porta 9. 67385 F

A. MOBILIATA affittasi persona distinta, unico subinquilino. Foscolo 22, mezzanino. 67333 F

A. MOBILIATA elegante, vitto, affittasi a distinto. Ginnastica 23, primo. 67880 F

A. STANZA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Tiziano 6, porta 23. 67891 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, affittasi a persona dabbene presso coniugi soli. Molino a vento 5, II, mezzanino. 000 F

CAMERA vuota, luce, primo piano, vicino Posta centrale, affittasi. Cassetta 13339 F, Unione Pubblicità. 13339 F

CAMERA mobiliate elegantemente, massima pulizia, affittasi. Gatteri 44, porta 10. 37203 F

CAMERA mobiliata, affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 14, II. 37190 F

CAMERA bene mobiliata, una persona, affittasi presso piccola famiglia. Via D'Azeglio 19, quarto. 37183 F

CAMERA matrimoniale, salotto, affittansi presso persona sola, distinto. S. Lazzaro 13, III, porta 10. 67921 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7774 F

CAMERA vuota affittasi, possibilmente per scrittoio o lavoratorio. Gatteri 31, mezzanino. 67857 F

CAMERA o camerino con o senza vitto, affittasi. Via Gaspara Stampa 5 porta 15 (vicino Cavana). 67872 F

CAMERA elegante, due finestre, casa signorile, affittasi. Gatteri 9, II, 14. 67851 F

CAMERA soleggiata, indipendente, uno o due signori, affittasi. Istituto 31, 11. 67860 F

CAMERETTA mobiliata, con vitto, libera, affittasi prezzo mite. Cavana 13, Turci. 37176 F

CAMERETTA, luce, vitto affittasi. Via Istituto 21, porta 7. 67862 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Crispi 49 pianoterra destra, ex Chiozza. 67876 F

ELEGANTISSIMA, mobilio nuovo, luce, affittasi a serio stabile 140 mensili, volendo vitto. Galleria 15, mezz. 37237 F

MATRIMONIALE grande, luce, affittasi anche due amici. Lazzaretto 35, II, scala II. 67912 F

MATRIMONIALE, luce, cucina, affitta distinta signora. Ireneo 6, terzo, sinistra. 65882 F

MOBILIATA, bagno, comfort, offresi soltanto distintissimo. Offerta Cassetta 13151 F, Unione Pubblicità. 13151 F

MOBILIATA, luce, buon vitto, affittasi. Via Stuparich 16, terzo, porta 8. 37205 F

MOBILIATA con ingresso libero, per una persona, affittasi. Solitario 16, porta 26.

MOBILIATA con vitto affittasi 1-2 signori. Tor S. Piero 4, porta 18. 67886 F

MOBILIATA, luce, affittasi prontamente, 120 mensili. Gatteri 27, I, destra. 37170 F

MOBILIATA spaziosa, luce, affittasi distinto. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 37247 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 37168 F

MOBILIATA bellissima affittasi distintissimo. Viale Venti Settembre 51, I, sinistra. 37166 F

MOBILIATA bella, soleggiata affittasi, distinto. Boccardi 5, terzo, porta 10, vicino Savoia. 67868 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, uno due giovani affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 67915 F

MOBILIATA bella, con vista affittasi prontamente. Alfieri 11, terzo destra. 67924 F

MOBILIATA elegante affittasi prontamente. Visitare oggi e domani. Canova 2, primo, porta 7. 67907 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce affittasi a signora. Via T. Luciani 12, II, p. 6. 37236 F

MOBILIATA con luce affittasi. Cavana 7, p. III. 37237 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, cure familiari affittasi. Coroneo 17, secondo sinistra. 37244 F

MOBILIATE due per una e due persone affittasi. D'Azeglio 22, p. 15. 37220 F

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 7 alle 5, cercasi. Crispi 36, porta 7. 37224 F

STANZA con salotto, elegantemente mobiliata, affittasi. Via S. Giorgio 5, II, sinistra. 37209 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto, uso bagno, luce, eventualmente vitto. Boccardi 5, primo, destra, vicino Savoia. 37211 F

STANZA e vitto affittasi due persone. Roma 23, II, destra. 37191 F

STANZA mobiliata, ingresso libero affittasi. Commerciale 14, I destra. 37250 F

STANZA vuota affittasi a signora. Corso V. E. terzo 29, Bidoli. 37165 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Via Milano 11, porta 6. 37164 F

STANZA vuota, grande, luce, centrica, cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 37178 F

STANZA signorile, volendo due letti, affittasi. Battisti 8, porta 7. 67852 F

STANZA mobiliata, vicino Stazione centrale, affittasi. Udine 20, terzo, sinistra.

STANZA mobiliata, elegante, affitasi a distinto signore. S. Nicolò 13, terzo, destra. 67863 F

STANZA elegantemente mobiliata, scrupolosa pulizia affittasi. Ghega 15, III. 37232 F

STANZA vuota affittasi. Via Pondares 11, II, volendo comodo cucina. 37242 F

STANZA ingresso libero, mobiliata affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7772 F

STANZETTA mobiliata, luce, cura vestiario, affittasi. Canova 20, porta 4. 67920 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. San Francesco 12, porta 8. 37175 F

STANZETTA, luce, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 2, I, destra. 37160 F

UFFICIO affittasi. Via D'Annunzio 1, I, Agenzia giornali. 67873 F

VITTO ottimo offresi distinti signori. Arcata 16, destra, porta 2. 37198 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. CONTABILITA', pratica stenografia. Apertura nuovi corsi serali commerciali 2 aprile. Professori scuole regie: Istituti «Battisti-Galilei» (Battisti 10). 67929 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca; lingua tedesca; stenografia. Ginnastica 45. 37219 G

ACCADEMIA danza Francesco 10. Ultime novità, private, riunite, iscrizioni seralmente. 67856 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 37173 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 67850 G

DESIDERO prendere lezioni di corrispondenza bancaria da perfetto corrispondente italiano. Pregasi inviare offerte e condizioni. Cassetta 13216 G Unione Pubblicità. 13216 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo. 67671 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato, corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7772 G

LEZIONI singole, collettive, studenti ginnasio, tecniche, prezzi modicissimi. Ventisettembre 83, porta 12. 13263 G

MAESTRA stenografia Gabelsberger, nazionale, impartisce celermente. Indirizzo Piccolo. 37174 G

SCUOLA dattilografia, macchine Underwood, lire 1 lezione. Mohovich, via Mazzini 17. 64746 G

SENZA cauzioni (unicamente dodici mensili): violini per studiare casa (scuola compresa). Indirizzo Piccolo. 7773 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO braccialetto smarrito martedì sera nel tratto via Genova-San Spiridione, Corso. Pregasi consegnare verso buona mancia. Portinaio via Genova 15. 67875 H

PORTAFOGLI pelle nera, con interessanti documenti, nonchè patentino chauffeur, smarrito. Onesto rinvenitore pregato portarlo Waldbrunner, Piccardi 2 b, verso compenso. 37200 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO, due stanze cucina, più grandi, villini, uffici, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 37221 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi tutte posizioni, ville, magazzini, negozi, uffici affittansi. Machiavelli 24. 67937 I

CAMERA, cucina, 60 mensili, vicinissimo tram Barriera, scambiasi con più grande. Informarsi indirizzo Piccolo. 36981 I

CAMERE 2, cucina mobiliate affittansi paraggi Ventisettembre. Offerte Cassetta 13341 I Unione Pubblicità. 13341 I

LOCALI al mezzanino ad uso ufficio, ambulanza ecc. Stabile di lusso centralissimo affittansi prontamente. Rivolgersi Amministrazione De Puppi, via di Riborgo 45, dalle 15-19. 67905 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-19. 67814 I

NEGOZIO centro, affittasi subito. Scrivere sub «Negozio», Pubblicità Molesini, Gorizia. 819 I

PORTOROSE: affittansi negozi dirimpetto bagni. Rivolgersi Bar Centrale, Pirano. 789 I

QUARTIERE signorile affittasi 24 aprile, stanze 5 con accessori, lire 7650. Cassetta 13330 I Unione Pubblicità. 13330 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote affittansi. Garibaldi 17, primo. 67923 I

SALA vasta con locali accessori (ex sala Mazzini) affittasi, preferibilmente a società commerciale. Rivolgersi via Istituto 11. 67656 I

STANZA, cucina, via S. Lazzaro, scambio con due stanze, cucina, vicinanze piazza Goldoni. Ind. Piccolo. 36945 I

STANZE 2 vuote, uso ufficio, I piano, piazza Imbriani, affittansi. Cassetta 13332 I Unione Pubblicità. 13332 I

UFFICIO completamente mobiliato, vicinanze Borsa, primo piano, posizione centralissima, affittasi. Scrivere Cassetta 13159 I, Unione Pubblicità. 13159 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE volpi bianche, grigie, argentate naturali, martore, faine, puzzole, peli guarnizione. Devidè, Mazzini 22, secondo. 67567 M

ANELLO brillanti 8 grammi, splendido, vendesi occasione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 23471 M

APPARATO fotografico 13x18, altro Goerz 9x14 vendo occasionissima. Indirizzo Piccolo. 37233 M

BOAS volpe, puzzole, martore, e imitazioni, prezzi convenienti. Linda, S. Sebastiano 4, secondo. 37225 M

CANE giovane regalasi, buona famiglia. Offerte Cassetta 13361 M Unione Pubblicità. 13361 M

CARRETTINA magazzino, carro 2 ruote con suste vendo. Media 4. 37234 M

CARROZZELLA bianca pieghevole, gomme, lire 90 vendesi. Giulia 12, IV. 37193 M

CARROZZELLA come nuova, pieghevole, vendesi occasione. Corso Garibaldi 17, porta 10. 37244 M

DISCHI grammofono, nuovissimi vendonsi qualunque prezzo. Via Imbriani 14, autoscuola. 37245 M

FRANCOBOLLI circa 5500, collezione universale, media, in tre volumi Schaubek, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37045 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, pochissimo usata vendesi oppure scambio con vecchia. Corso Garibaldi 17, porta 10. 37244 M

MACCHINA cucire, ricamare, garantita, vendesi occasione, anche rate. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 13237 M

MACCHINA gelato nuovissima vendesi occasionissima, 1200. Riborgo, androna della Scala 2-III. 37162 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi 220 causa bisogno. Via Fabrica 1, portinaio. 7775 M

MACCHINA scrivere Remington bicolore 650. Piccola per viaggio 525 vende Müller, Ireneo 6, telefono 9-97. 67930 M

MATERASSO, susta, cornice, vendonsi, pomeriggio, metà prezzo. Tiziano 13-I. 37207 M

OCCASIONISSIMA Underwood vendo. Boccaccio 3, magazzino vini. 67899 M

PELLICCIA murmel renard, vendo subito. Vasari 17, ultimo piano, destra. 67782 M

QUADRO marina m. 1x1.50 rinomato autore vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 37230 M

SPARHERD, scaldabagno, letto ottone, vendonsi. Via Carducci 21, Panetteria. 13332 M

TAPPETI originali persiani diversi vendonsi vera occasione. Beccherie 23. 67909 M

VASCA, scaldabagno gas, doccia 650, causa partenza vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 37251 M

VESTITI bianchi, uomo, nuovi, vendo prezzi miti. Ponziana 276, porta 13. 67761 M

VESTITO uomo, 2 giacche usate, 2 coperte letto, bianchi, vendonsi. Vasari 19, corte. 27622 M

VESTITO per giovane (18-20 anni), quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67858 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CAPELLI bianchi caduti compera parrucchiere Miazzi, via delle Torri 2. 67754 N

CARRETTO a mano a due ruote, compero di occasione. Luches, Vespucci 33. 37163 N

FRANCOBOLLI Fiume, Venezia Giulia, acquisterei occasione monte. Offerte Cassetta 13337 N Unione Pubblicità. 13337 N

OPERA Tamaro M. «Città e castella dell'Istria» compero. Offerte Cassetta 13355 N Unione Pubblicità. 13355 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti mobili, visitate depositi Steiner, via Geppa 15. 7231 NN

AAA. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura club? Uno studio? Poltrone Club? Grande occasione. Steiner, Geppa 15. 7230 NN

A. CAMERE matrimoniali comuni e lussuose, porte piene, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 37202 NN

ARREDAMENTO ufficio macchina scrivere novissima vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67902 NN

ATTACCAPANNI e armadio, vendonsi, piazza Borsa 3 IV; ore 10-12. 67934 NN

CAMERA porte piene, 1800; altra mogano, 2500; cucine, prezzi ribassati, vendonsi. Ventisettembre 48. 36891 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto 1600; pioppo, 1750; cucine 740 in poi. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 13292 NN

CAMERA letto vendesi. Barcola, via Cimitero n. 16. 13362 NN

CAMERA matrimoniale, psiche, pranzo nuovissimo vendonsi metà prezzo. Slataper 12. 37253 NN

CAMERA pranzo moderna e piano, vendo occasione. Strada Guardiella 8, Rotonda Boschetto. 67914 NN

CAMERA matrimoniale, cucina moderna, qualunque prezzo vendonsi causa partenza. Quartieri minimi S. Sabba 307, pianoterra. Castro. 67918 NN

CAMERA matrimoniale, da pranzo, studio, salotto di qualità garantita, prezzi nuovamente ridotti, mai praticati. Brod, Felice Venezian 7. 37216 NN

CASSETTONE, letto con comodino, altri 2 letti, pattini, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67890 NN

COMO' con marmo, scrittoio, comodino, regolatore, vendonsi. Crispi 41, III, sinistra. 67883 NN

CUCCETTA, suste, sgabello, specchio, vendo. Carducci 24, V, Marcovich. 67864 NN

CUCINA completa, lavoro accurato, L. 680, migliore L. 750. Madonnina 12, falegname. 67903 NN

CUCINA lussuosa, solida con moschiera, 700, garantita. Via Ferriera 16, falegname. 7777 NN

CUCINA nuova, ultramoderna, artistica, vende falegname. Ferriera 21, corte. 37182 NN

LETTI completi ed altri oggetti usati. Via Udine 18, porta 10. 37180 NN

LETTI (3) suste materassi, altri singoli pezzi, vendonsi. Madonnina 4 I. 67926 NN

LETTINO ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori. Rossetti p. 11. 67897 NN

LETTO, susta, pulitissimi, altri mobili vendonsi. Coroneo 9-IV, destra. 67884 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 13292 NN

PIANINI, pianoforti mondiali: «Bechstein», Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti armoniums. «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», venditа, scambi, facilitazioni, pianino incrociate lire 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 36, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINO Germania nero, incrociate, lire 2300, pianoforte Boesendorfer nero 7000 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, tre pedali, moderatore, piastra metallica, vendesi occasione ottima, prezzo conveniente, garanzia scritta. Esclusivamente 10-12, 3-4. Indirizzo Piccolo. 37196 NN

PIANINO finissimo, incrociato, moderatore, altro coda, viennese, vendonsi, noleggiansi. Solitario 25, III. 67900 NN

PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan, S. Lazzaro 16. 36544 NN

STANZA da pranzo monumentale, lussuosa, noce chiara, cristalli, marmi speciali, vendesi occasione. Toro 8-II, destra. 23472 NN

STANZA da pranzo nuova, lussuosa, quercia affumicata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37223 NN

STUDIO finissimo, modello, basso, vendesi, prezzo conveniente. Viale Regina Elena 15, Negozio mobili. 67936 NN

TAVOLI marmo, uso buffet o bars, vendonsi. Buffet Botteri. 67922 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 67911 O

A A AFFRETTATEVI comperare le scarpette da donna, moderne, fortissime, nere a lire 35-40; colorate lire 44-50; da uomo ultime novità, robustissime nere, lire 50-60, colorato lire 55-60; tutti alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13230 O

PISTORI pasticceri trovano paloni, pale, remo; qualità garantita. Via Luciani 3. 67917 O

RADIO, riceventi perfetti, ultimi circuiti, vendo, facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 36989 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPIEGATA-piazzista, seria, bella presenza cauzione, cercasi. Scrivere Cassetta 13354 P Unione Pubblicità. 13354 P

PIAZZISTA con referenze cercasi per visitare clientela privata. Offerte Cassetta 13342 P Unione Pubblicità. 13342 P

PIAZZISTA capacissimo, cercasi «La Domenica dei Piccoli». Via Machiavelli 24. 37192 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE piena efficienza, vendesi lire 4700. Corso Garibaldi 33, porta 12. 37173 Q

CAMIONCINO Scat perfetta efficienza, rimesso completamente nuovo, vendesi. San Michele 8. 67869 Q

MOTOCARROZZELLA efficientissima, tassa pagata, prezzo convenientissimo, vendesi. Garage San Francesco 4. 67871 Q

VETTURETTA 4 posti, ottimo stato, preferibilmente 509, purchè occasione, acquisterei contanti. Offerte cassetta 13333 Q Unione Pubblicità. 13333 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DENARO per ipoteche disponibile. Sistemazione aziende. Indirizzo Piccolo. 67933 R

DENTISTA concessionato, abilitato esercizio odontoiatria, cercasi per eventuale associazione da primario gabinetto Genova. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità Genova. 5340 R

IMPIEGATO esterno, facile parola, offre posto procurandomi prestito quindicimila. Scrivere «Tessera 40373» Fermoposta Trieste. 67913 R

NEGOZIO avviatissimo oreficeria, giuocattoli, cartoleria, posizione centralissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 37169 R

TRATTORIA piccola, oppure piccolo bar, acquisterei. Offerte cassetta 13340 R Unione Pubblicità. 13340 R

150 mila disponibili verso prima ipoteca stabile città. Offerte dettagliate cassetta 13345 R Unione Pubblicità. 13345 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA campagna, 5000 m. quadrati terreno coltivato, splendida posizione Valle Oltra Ancarano, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67870 S

VILLA a Portorose, ottimo stato, mobiliata, uso pensione, 18 stanze, cucina, stanze da bagno, stanzini, grande veranda per pranzo, cabina da bagno propria, luce, acqua, giardino, 1000 m. q. terreno, vendesi. Rivolgersi al notaio dott. Depangher, Pirano. 825 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A A. SCARPE, borsette, tingonsi ogni tinta. S. Lazzaro 23, Agenzia. 37239 V

A rate, vestiti fatti su misura, impermeabili, ecc., prezzi ribassati 40 percento fino al 31 marzo, approfittare. Carmes, Carducci 30, pianoterra. 13178 V

A rate, vestiti uomo su misura; tailleurs signora. Corso Garibaldi 8, II. 37161 V

A rate, vestiti su misura, confezione elegante, prezzi ridottissimi. Jeralla, Corso V. E. 3, primo. 67896 V

AFFARONE! vendesi subito causa partenza, avviatissimo salone parrucchiere signora, sei grandi cabine, gas, elettricità, acqua, completamente arredato, prezzo quattromilacinquecento. Indirizzo Piccolo. 37113 V

CONIUGI per bene, prenderebbero bambino a pensione, campagna. Indirizzo Piccolo. 37171 V

OSTETRICA Brelich diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze. Via del Sapone 5, quarto. 37165 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. 142 V

La mattina del giorno 28 m. corr., rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo lunga e penosa malattia

GIULIO TERCICH

impiegato ai Magazzini Generali

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ERMINIA nata FACCHINI**, coi fratelli **ANTONIO e VINCENZO**, le cognate **MARGHERITA e LEONORA FACCHINI**, le sorelle **ERNESTA in ORTOLANI e GELTRUDE in COLOMBINI**, nipoti e parenti tutti, i quali ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero.

Per espresso desiderio del defunto, la tumulazione ebbe luogo ieri in stretta forma familiare.

Nello stesso tempo ringraziano sentitamente l'esimio medico curante dott. Virgilio Rubini, che con disinteressate cure cercò di lenire le sofferenze al loro caro Estinto.

Trieste, li 30 marzo 1928.

Famiglie: TERCICH e FACCHINI

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutti coloro i quali in varia guisa onorarono la memoria del suo indimenticabile

GUIDO

e in ispecie il podestà cav. Cruscio, gli amici e quanti ne accompagnarono le spoglie all'ultima dimora.

Viva riconoscenza al prim. dott. Comisso, dott. Benci, dott. Mezzari e dott.ssa Sessa dell'Ospizio di Valdoltra, e dott. Zardi di Isola, i quali tutti vollero durante la malattia del caro Congiunto lenirne le sofferenze con affettuosa assistenza; grazie sentite infine alle suore ed infermiere dell'Ospizio Marino.

Isola d'Istria, 29 marzo 1928.

FAMIGLIA DEPASE

La **DIREZIONE GENERALE** del **BANCO DI NAPOLI**, con profondo cordoglio, partecipa che è mancato ai vivi, la notte del 26 corrente, il

conte Nicola Miraglia

già direttore generale dell'Istituto

che per 30 anni dedicò al Banco la sua meravigliosa attività, lasciando di essa traccia imperitura.

27 marzo 1928 - VI.

ERMANNO CATTELANI

dopo lunghe sofferenze, spirava ieri a sera munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **IDA nata IASCHI**, il figlio **FERRUCCIO** con la consorte **ADELE**, in unione a tutti gli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corrente, alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 marzo 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che, sia con il gentile invio di fiori, sia accompagnando la cara salma all'ultima dimora od in varie altre guise, vollero onorare la memoria del suo amatissimo

ROMANO

la sottoscritta, profondamente commossa, porge i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia SALAMON

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro adorata

MAMMA

Un grazie speciale al chiarissimo medico curante sig. **dott. Dusatti** per le sue disinteressate cure ed inoltre al chiarissimo sig. **dott. Tomasin**, a **don Ferd. Tonzar** e a **don Bianchi**.

Famiglie:
GOTTARD, CANEVES e PEGORARI